TRIESTE, Giovedì 9 Ottobre 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6787
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

ARTURO ZANOLLA Vice Podestà TRIESTE omaggio

IL PICCOLO

Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Il Duce fra il popolo di Parma

Grandiose manifestazioni d'entusiasmo - L'omaggio al monumento a Corridoni - La visita a Salsomaggiore

Parma, 8

La giornata del Duce a Parma ha avuto un carattere spiccatamente popolare; è il Duce che ha dato questa speciale impronta alla sua visita ricercando costantemente durante l'intera sua permanenza in città, il contatto fisico con la folla minuta specialmente là dove i servizi d'ordine l'avevano tenuta un po' in disparte.

Appena il Duce notava che il servizio d'ordine impediva alla folla di avvicinarglisi fermava immediatamente la macchina e andava lui, a piedi, verso la moltitudine fermandosi a dare la mano alle più umili donne, ad accarezzare i bambini, a conversare con gli anziani a battere fraternamente la mano sulla spalla degli uomini. Questo fatto il quale si è ripetuto molte volte, ha dato il tono alla visita del Duce ed ha suscitato lungo il percorso grandi fiammate di entusiasmo popolare.

Scene commoventi

Alle 10.30 precise la Littorina del Duce entra nella stazione di Parma. Attendono il Duce il ministro dell'agricoltura e Foreste, il Prefetto, il Federale, il Vescovo, le autorità militari e civili e le gerarchie locali. Il Duce è accompagnato dal ministro Segretario del Partito. Appena sceso dalla Littorina il Duce passa in rivista il picchetto d'onore formato da un reparto di fanteria ed esce sulla piazza della stazione accolto da una vivissima acclamazione. Una grande folla è schierata in viale Toschi via Garibaldi piazza Verdi. Tra due ali di folla acclamante il Duce, in piedi nella sua automobile scoperta risponde con il sorriso e con il saluto romano alle ovazioni della gente che gremisce marciapiedi e popola le finestre. Ai piedi del monumento della Vittoria sono raccolte le famiglie dei Caduti in guerra. Il Duce, fatta fermare la macchina, si reca a salutare le famiglie dei valorosi che hanno versato il loro sangue per la Patria. Si svolge in questo punto una scena commoventissima di devozione al Duce. Molte donne hanno il volto rigato dalle lacrime. Numerose madri e vedove di Caduti si avvicinano al Duce il quale affettuosamente dà loro la mano, accarezza le più anziane, piglia in braccio i bimbi, esprime alle famiglie il rispetto e l'amore di cui sono circondate nell'Italia fascista le famiglie dei prodi Caduti che alla Patria hanno fatto il dono supremo dell'esistenza. Qui, come a Bologna come ad Imola come a Faenza come a Forlì, il Duce ha tenuto a sottolineare che il suo primo saluto è per le famiglie dei Caduti in guerra, per i mutilati ed i feriti.

Il Duce fa una sosta piuttosto prolungata alla Casa dell'agricoltore attualmente in costruzione interessandosi ai lavori già eseguiti e a quelli da farsi. Quindi il Duce tra due fitte ali di folla acclamante attraversa viale Carducci via Garibaldi via Moloni via Cavour soffermandosi dove gli schieramenti sono più fitti per andare a parlare direttamente con i fascisti e col popolo. In via Melloni, ed in via Garibaldi sono schierati i Gruppi rionali e le organizzazioni fasciste con gagliardetti. Nelle varie soste con il popolo si sono registrati episodi commoventi i quali indicano la devozione che la gente minuta ha per il Duce. L'occhio del Duce cerca le persone più anziane, e le più modeste e a loro rivolge lo sguardo, il sorriso, la parola.

Fra i rurali

Alle 11.30 accolto dagli inni della Rivoluzione cantati dai combattenti dai contadini e dalle rurali, il Duce giunge all'azienda agricola di via Santa Eurosia, dove ha luogo la consegna della «Spiga d'oro» alla azienda Grandini. I rurali sono raccolti in un ampio prato ove cantano canzoni di lavoro e di guerra accompagnandosi pittorescamente con caratteristici «organetti». La consegna della «Spiga d'oro» ha luogo dinanzi ad una casa rustica decorata con pannocchie di granoturco. Ornano lo scenario carri di vendemmiatrici, coppie di buoi al giogo e gruppi di macchine agricole. Il cons. naz. Mussini pronuncia un breve discorso, rievoca le dure ma gloriose vicende della battaglia del grano. E' a quest'ultima battaglia voluta dal Duce, che il popolo italiano deve oggi il suo pane quotidiano. Durante l'annata agraria 1940 infatti Parma ha dato una produzione di 1 milione 23 mila quintali di grano, il che significa che ha raddoppiato la sua produzione senza aumentare la superficie della terra coltivata a grano. La media della produzione è stata, nella provincia di Parma nello stesso periodo, di 28 quintali per ettaro.

Accomiatatosi dai rurali il Duce ha fatto ritorno in città sostando un momento a visitare la sede della Cassa di risparmio. In piazza Garibaldi mentre rombano a distesa le campane e la folla canta gli inni della Rivoluzione ha luogo una grandiosa e commovente manifestazione di popolo.

Successivamente il Duce si è recato in piazza Corridoni dove sorge il monumento al grande sindacalista. Il Duce, dopo aver fatto deporre una grande corona d'alloro ai piedi del monumento stesso si è fermato a conversare con ciascuno dei vecchi corridoniani ivi raccolti vari dei quali gli erano noti fin dall'epoca delle antiche battaglie sindacaliste per l'elevazione del popolo. Da piazza Cavour il Duce è entrato nell'oltre torrente dove il Fascismo ha ricostruito una nuova edilizia sociale degna dell'epoca mussoliniana. Infatti alle vecchie case di un tempo sono subentrati ampi edifici soleggiati, costruzioni profilattiche, case per i lavoratori, luoghi di assistenza e di ritrovo. Il Duce si è minutamente informato del come procedono gli ulteriori lavori di risanamento ed ha dato precise istruzioni per il loro proseguimento. La visita si è protratta a lungo. Il Duce andava direttamente ove più fitta era la calca a contatto col popolo minuto formato in maggioranza da donne, bambini, vecchi e anziani. Ognuno di questi incontri determinava sempre caldissime dimostrazioni di affetto e di dedizione. Dal quartiere dell'oltre torrente il Duce ha proseguito per il Parco ducale ove la città aveva ammassato l'infanzia e l'adolescenza cittadina: Balilla, Piccole italiane, Giovani italiane, Avanguardisti e Giovani fascisti. Nel Parco dopo lo schieramento giovanile era allineato lo schieramento degli ufficiali della scuola di applicazione di fanteria. Dopo aver passato in rivista, a piedi, l'allineamento, il Duce si è recato a visitare la sede degli arditi.

Per via Filippo Corridoni, via Italo Balbo e porta Massimo d'Azeglio, il Duce, sempre fra due ali di popolo acclamante, ha fatto ritorno alla stazione.

Da Parma il Duce si è quindi recato a Salsomaggiore accolto da entusiastiche manifestazioni di popolo. Dopo aver passato in rassegna le organizzazioni del Regime ed i rurali, il Duce fatto sempre segno a commoventi dimostrazioni di entusiasmo e di devozione si è intrattenuto alcun tempo con le famiglie dei Caduti. Successivamente egli si è recato a visitare i campi metaniferi interessandosi alle opere intraprese e dando le direttive per l'avvenire. Dopo avere visitato lo stabilimento delle Terme, il Duce accompagnato dalle autorità e seguito dall'ardente incontenibile entusiasmo della popolazione ha lasciato Salsomaggiore in Littorina.

Le manifestazioni al Duce
messe in rilievo nel Reich

Berlino, 8

I giornali della sera mettono in particolare rilievo le manifestazioni di ardente entusiasmo e di devozione con cui gli operai e il popolo in genere hanno accolto il Duce durante il suo viaggio d'ispezione nell'Italia centrale, in occasione dell'inaugurazione del mausoleo dedicato a Guglielmo Marconi.

GLI AEROPORT. DI MALTA bombardati dalla nostra aviazione

Tentativi di avvicinamento del nemico respinti dalla fanteria sul fronte di Tobruk

Il Bollettino 493

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 8 ottobre 1941-XIX:

Nell'Africa settentrionale, in azioni locali sul fronte di Tobruk, nostri reparti di fanteria hanno respinto tentativi di avvicinamento del nemico; l'artiglieria ha battuto con efficacia apprestamenti difensivi della piazza.

E' stato accertato che nei combattimenti aerei nel cielo di Sollum, menzionati nel Bollettino di guerra del 6 ottobre, la caccia tedesca ha abbattuto 5 anzichè 2 apparecchi nemici.

Aeroplani inglesi hanno nuovamente lanciato bombe su Tripoli, causando 5 vittime e danni materiali di poca consistenza.

Velivoli nazionali hanno bombardato questa notte gli aeroporti di Malta: sono state notate grandi esplosioni.

In Africa orientale, nessun avvenimento di rilievo.

La vittoria italiana nel Mediterraneo
nell'esame di un critico turco

Istanbul, 8

Il generale Ibsen Sabis pubblica sul *Tasviri Efkar* un articolo critico sulla battaglia aeronavale del Mediterraneo. Confrontato il comunicato italiano con quello britannico, l'articolista afferma che, senza dubbio, l'azione italiana è stata coronata da vivo successo. Il generale nota, tra l'altro, come tale battaglia abbia ravvivato la discussione tra i partigiani delle navi e quegli degli aeroplani, e constata che l'aeroplano si rivela una arma superiore, perchè unicamente offensiva. Sottolineando la presenza di navi portaerei nel convoglio inglese, l'articolista nota che i velivoli britannici non hanno potuto impedire l'assalto italiano perchè condotto fulmineamente con la massima decisione. Non si è trattato soltanto di un attacco dell'aviazione contro le navi da guerra, ma anche di una vera e propria battaglia aerea durata nove ore. Tuttavia, conclude il generale Ibsan Sabis, condizione indispensabile per ottenere il successo, è l'impiego di materiale superiore e moderno, condotto e manovrato da giovani coraggiosi e abili. In queste qualità di materiale e di uomini, l'articolista scorge il segreto della vittoria italiana.

Attacchi aerei tedeschi sulla costa di Suez

Berlino, 8

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Nel corso di attacchi aerei sulla costa di Suez, nella scorsa notte è stato danneggiato con bombe un grossissimo bastimento mercantile.

Incursioni del nemico sul territorio del Reich non hanno avuto alcun successo.

Fiero discorso di Dascalov
agli ufficiali bulgari

Sofia, 8

In un discorso pronunciato per l'inaugurazione dell'Unione ufficiali in congedo, che raggruppa anche gli ex combattenti, il ministro della Guerra, generale Dascalov, ha detto fra l'altro:

«Noi Bulgari siamo felici di vivere nell'epoca della più aspra lotta che il mondo abbia fino adesso vissuto. E' una lotta storica tra due mondi e noi Bulgari siamo tanto più felici di assistervi in quanto rispetto a essa siamo schierati a fianco del mondo nuovo. La lotta in corso è durissima e lunga e perciò il nemico non fa distinzione tra i mezzi idonei per arrivare alla vittoria. La guerra non si svolge soltanto in terra, in cielo e sul mare ma anche attraverso la radio, la propaganda, le menzogne e le voci velenose. A questo proposito occorre che lo vi ricordi che noi Bulgari non conosciamo le sconfitte sui campi di battaglia. Quando fummo vinti ciò si dovette al fatto che il fronte interno del Paese era incrinato ed infiacchito. Bisogna perciò avere dinanzi agli occhi l'esempio del passato e far sì che anche il fronte interno sia pronto ed armato come l'Esercito».

Il ministro della Guerra ha quindi esaltato i grandi progressi realizzati in ogni campo dall'Esercito bulgaro, precisando poi che le recenti grandi manovre hanno dimostrato l'assoluta disciplina e l'alto spirito combattivo dei soldati, la qual cosa permette di guardare con sicurezza all'avvenire. «I nostri soldati, ha detto il ministro della Guerra, sono all'altezza dei compiti loro affidati».

Il generale Dascalov ha detto che l'Unione degli ufficiali in congedo, che raggruppa tutti gli ex combattenti, deve essere il più potente baluardo contro la propaganda nemica. Egli ha quindi concluso rilevando che gli ex combattenti hanno compiuto finora il loro dovere verso la Patria anche nei momenti più critici. «Non vi è perciò dubbio che la stessa cosa non sia anche oggi. La questione è soltanto una, ma di enorme importanza: o veder prosperare una grande Bulgaria oppure assistere alla sua scomparsa. Il supremo comandamento della Patria impone perciò al popolo bulgaro non solo il dovere di far fronte a tutte le prove degli attuali duri momenti, ma anche e soprattutto quello di vincere». *(Stefani).*

L'opera di ricostruzione è incominciata a Vijpuri. Sullo sfondo le rovine della stazione principale

Lo sfondamento al centro del fronte orientale

Numerose Armate sovietiche accerchiate nella sola regione di Vjasma

Un'Armata corazzata rinforzata da formazioni italiane, magiare, slovacche si spinge fino al Mar d'Azov - Una colonna celere a Berdjansk

Bollettino straordinario

Berlino, 8

Il Comando Supremo delle Forze armate tedesche comunica il seguente Bollettino straordinario:

Con audace operazione dalla regione ad est di Dnjepropetrovsk un'Armata corazzata germanica, rinforzata da formazioni italiane, ungheresi e slovacche, si è spinta sino al Mar d'Azov e ha tagliato la ritirata alla IX Armata sovietica che era stata battuta frontalmente presso Melitopol.

Nello stesso tempo forze germaniche e romene hanno proseguito l'inseguimento da occidente. E' pure riuscito ad una formazione celere dell'Arma S. S. operante lungo la costa del Mar d'Azov di spingersi fino a Berdjansk e di congiungersi con le forze corazzate provenienti da nord. Con ciò sono qui strettamente accerchiate dalle 6 alle 7 Divisioni nemiche che stanno per essere annientate. I deboli resti del nemico battuto, che tentano di ritirarsi su Rostov, sono incalzati da formazioni delle S. S. già fino a Mariupol.

Il precedente Bollettino ordinario, dice:

Mentre in Ucraina le operazioni di attacco e di inseguimento sono in pieno svolgimento, lo sfondamento preparato al centro del fronte orientale ha condotto ad una nuova serie di poderose battaglie di annientamento. Solo nella regione di Vjasma, come è stato reso noto con Bollettino straordinario, sono accerchiate parecchie Armate sovietiche. Esse vanno incontro inesorabilmente al loro annientamento.

Ad ovest di Pietroburgo, nella notte sul 7 ottobre, è andato a vuoto un nuovo tentativo di sbarco del nemico, prima ancora che esso avesse potuto raggiungere la costa.

In audaci attacchi aerei dietro tutto il fronte sovietico sono state gravemente colpite vie di trasporto e linee ferroviarie. Numerosi treni ferroviari sono stati distrutti o danneggiati.

Nella scorsa notte, l'Arma aerea ha attaccato attrezzature di importanza bellica a Mosca e a Pietroburgo.

Anche ieri le truppe sovietiche accerchiate a Pietroburgo hanno effettuato un tentativo di sortita, che per altro non ha avuto esito alcuno. Sul fronte di un Corpo di armata tedesco, il nemico ha tentato di aprirsi un valico attraverso le linee tedesche, impegnando tutti i mezzi d'assalto a propria disposizione, ma la vigorosa reazione dell'artiglieria germanica ha reso vano anche questo tentativo.

Un Corpo d'Armata tedesco ha distrutto, dal 2 al 7 ottobre, 180 carri armati sovietici nelle operazioni svolte sul settore centrale del fronte est. Nei combattimenti di ieri svoltisi nel settore meridionale una Divisione corazzata tedesca ha distrutto forze nemiche pari a circa una Divisione ed ha fatto 3500 prigionieri.

La Berliner Zeitung am Mittag pubblica che tra i documenti caduti in mano delle truppe germaniche, figura anche una relazione con l'indicazione «strettamente riservata», diretta al compagno Werchoglas, commissario politico della 117.a Divisione di fanteria sovietica. Con il documento in questione, datato 15 agosto di questo anno, i subalterni informano il loro capo della scoperta e della fucilazione di 13 disertori fra cui due sottotenenti e 8 «controrivoluzionari» individuati nelle file della Divisione. Altri due «controrivoluzionari» scoperti fra le file del 486.o reggimento di fanteria — si legge nel documento — sono stati anche essi liquidati. Inoltre sono stati fucilati anche 25 uomini appartenenti agli altri reparti della Divisione. Quarantotto fucilazioni, in una Divisione, in un periodo di sette settimane, costituiscono un primato nella storia della guerra di tutti i tempi e di tutti i popoli.

18 nuovi generali
nominati dall' Alto Comando rosso

Helsinki, 8

Secondo notizie dal fronte finnico, l'Alto Comando sovietico avrebbe nominato 18 nuovi generali di cui 14 di fanteria, due di artiglieria e due delle truppe corazzate. Si tratterebbe di nomi fin qui sconosciuti nei ranghi dell'Esercito bolscevico.

38 Divisioni sovietiche
strette nella morsa alleata

Budapest, 8

La portata della vittoriosa azione delle truppe tedesche e alleate nelle zone ucraine verso oriente a Kiev e al Mare di Azov, appare sempre più vasta e in questi ambienti militari, così come precisa stasera un comunicato diffuso attraverso l'*Agenzia Telegrafica Ungherese,* si pone in risalto che gli alleati, dopo di avere in molti punti diviso l'Esercito nemico, hanno creato delle grandi sacche entro le quali sono ora letteralmente rinchiuse e accerchiate grandi masse sovietiche.

Le forze sovietiche rimaste accerchiate nel settore tenuto dalla Honved cercano di aprirsi un varco verso il sud. Gli attacchi lungo il corso del fiume Dnjeper sono ormai cessati. Le truppe magiare stanno ora rastrellando le zone lungo le rive orientali del fiume.

Stando inoltre a quanto dirama un'altra Agenzia ungherese, circa 38 Divisioni sovietiche sono attualmente strette nella morsa alleata. Due comandanti d'Armata nemici sono stati fatti prigionieri.

La conferma del preannuncio di Hitler

I colpi di maglio dal centro alla Crimea

Berlino, 8

Il 3 ottobre il Führer, nel suo discorso per aprire la campagna per l'assistenza invernale, preannunciò, senza però citare nomi di luoghi, che si era iniziata una grandiosa azione nel settore russo e che questa avrebbe avuto risultati imponenti. Dopo, il Comando supremo mantenne il suo abituale silenzio e solo due giorni fa fece un accenno alle operazioni in Crimea, poi ieri ad una avanzata sulle rive del Mare d'Azov, evidentemente la riva settentrionale a sud del bacino del Donez.

Un quadro della battaglia

Oggi si è avuto l'annuncio ufficiale o meglio la conferma di quello che già, sia pure vagamente, si sapeva: che la grande battaglia di cui fece cenno il Führer si svolgeva al centro di tutto l'immenso settore, nella zona diremo così di Mosca, mentre nelle altre zone continuavano i combattimenti di carattere più locale.

Esaminando infatti la carta e tenendo conto degli accenni fatti dal Führer ed ora dal Comando supremo tedesco nel suo Bollettino, si ha che su duemila e più chilometri di fronte da Pietroburgo all'estremo nord fino alla Crimea ed al Mare d'Azov all'estremo sud si conoscono i seguenti centri di maggiore lotta: a nord Pietroburgo completamente accerchiata e con il Golfo di Finlandia imbottigliato per la flotta russa; più a sud o a sud-est in linea generale tra Pietroburgo e Mosca, combattimenti e violenti bombardamenti aerei sono stati scatenati dai Tedeschi attorno al piccolo lago di Seliger, dove nasce il Volga, poi a Kalinin e più a sud anche a Vjasma sulla grande ferrovia che da Smolensk va a Mosca fiancheggiata da un'ottima autostrada. Qui si entra nella zona in cui si parla nel Comunicato di oggi. Vjasma fu nominata già circa un mese e mezzo fa, quando i Tedeschi combatterono e vinsero la grande battaglia su Smolensk. Vjasma, come si è detto, è sulla ferrovia, ma a quello che sembra le Armate di Timocenko sono radunate appunto a cavallo di questa grande via di comunicazione, mentre i Tedeschi invece hanno compiuto, si suppone, due grandi giri per formare la tenaglia che ha avviluppato e circondato, e presto annienterà, le Armate poste il molto dense a difesa di Mosca.

Verso Kharkov

Dagli accenni fatti oggi, si comprende che là dentro, in questa enorme sacca, sono rimaste circondate alcune Armate, e forse non poche, di Timocenko.

Proseguendo sulla linea del fronte si arriva al fiume Desna, che da Gomel i Tedeschi attraversarono nella loro battaglia di forzamento del basso Dnjeper e per la presa della città di Kiev, che fu poi coronata dalla cattura di 665.000 prigionieri, tutti facenti parte del gruppo d'Armate di Budjenny.

Dagli accenni fatti negli ultimi Bollettini, si deve ritenere che Cernigov e Romny siano state espugnate dai Tedeschi, i quali marcerebbero così a nord di Poltava, già occupata, verso Kharkov.

Più a sud altre azioni similari da parte dei Tedeschi e delle truppe alleate dei Tedeschi e prime fra tutte dalle truppe italiane che, come si ricorderà, cinque o sei giorni fa catturavano 13.000 prigionieri in una sola azione. Questo è il movimento per il bacino del Donez. A sud di questo fiume le truppe tedesche avanzano lungo la riva settentrionale del Mare d'Azov.

Ma questo si deduce da un solo sguardo alla carta e dai commenti che fanno stasera tutti i giornali. In questi commenti non si accenna a nessuna località, ma piuttosto allo spirito delle truppe e alla grandiosità della guerra, la quale, secondo quanto diceva due giorni fa l'Agenzia d'informazioni *D. A. D.*, non è forse il proseguimento della campagna svoltasi finora, ma l'inizio di una nuova fase di tutta la guerra contro la Russia e certamente la fase, se non conclusiva, almeno vitale per l'esistenza del Governo e del regime russo.

Il nemico è schiantato

La *D.A.Z.*, che riassume nelle sue colonne anche i commenti di altri giornali, dice stasera:

«Come un fulmine il Comunicato odierno del Comando supremo germanico squarcia la nebbia che avvolgeva fino ad ora le gigantesche operazioni sul fronte orientale. Nel linguaggio lapidario della realtà bellica appare manifesto ciò che il Führer ha voluto dire con il suo annuncio del 3 ottobre e che tutto il mondo vede ora confermato. Il nemico, come constata il Comando supremo del nostro impareggiabile Esercito, è già schiantato e non si risolleverà più. Ieri si parlava soltanto dell'ala sud dell'immenso fronte e della battaglia a nord del Mare d'Azov e il Comunicato circa gli altri settori d'attacco si era limitato a un breve accenno ai progressi felici e regolari. Ora invece la visuale si apre al centro del campo di battaglia, anzi su tutto il gigantesco fronte. I bolscevichi erano pronti ad attaccare la Europa divisi in tre gruppi di Eserciti; al nord Voroscilof, al centro Timocenko e al sud Budjenny. Il Maresciallo Voroscilof, oggi, dopo gravi perdite di territorio, di truppe e di materiale, è inchiodato davanti e al sud di Pietroburgo. Il Maresciallo Budjenny è battuto a Kiev, ad est di questa città, tanto gravemente che il suo gruppo di Eserciti si può ritenere oggi distrutto. Il Maresciallo Timocenko si trovava al centro e là erano a difesa di Mosca le truppe più forti e migliori dei Soviet. Queste Armate sono in gran misura accerchiate e il loro annientamento è in corso».

Sino a pochi giorni fa la propaganda sovietica e inglese annunciava che Timocenko aveva buone probabilità di riconquistare Smolensk e anzi di portare aiuti a Voroscilof minacciato sotto le mura di Pietroburgo. Anche codeste illusioni dei bolscevichi e degli Inglesi crollano ora sotto i colpi di maglio delle Forze armate tedesche.

Il 2 ottobre, ossia circa 48 ore prima del discorso del Führer, si iniziava al centro del fronte orientale lo sfondamento che ha condotto a una nuova serie di grandi battaglie di annientamento. Questo capolavoro della strategia tedesca ha per effetto di far sì che varie Armate sovietiche sono accerchiate nella sola zona di Vjasma e vanno inesorabilmente incontro alla distruzione. Anche là siamo dunque riusciti ad arrestare il nemico, così egli non ha potuto spostarsi ad Oriente. Sicchè resta conseguito, per una massa imponente di forze bolsceviche, lo scopo della strategia tedesca che consiste nell'annientamento delle forze nemiche. Il bolscevismo disponeva del più grande Esercito del mondo con armamenti giganteschi. Tale Esercito è oggi colpito alle midolla».

Il fermento nell'India

Stato d'assedio nel Bengala
Scontri sanguinosi in varie località

Roma, 8

Mentre Churchill ed il Viceré dell'India si stanno scambiando messaggi di augurio e stanno meditando come poter sfruttare maggiormente il popolo indiano per la guerra dei plutocrati, la tensione politica assume in India forme sempre più gravi. Da Bombay viene annunciato che le autorità militari del Bengala hanno dichiarato lo stato d'assedio. La popolazione non può abbandonare le abitazioni dalle 19 alle 6 del mattino. In varie località occupate dalle forze militari, hanno avuto luogo sanguinosi scontri: 6 persone civili sono rimaste uccise e numerose altre ferite.

La lealtà verso il Reich
condizione della libertà danese

Copenaghen, 8

Il Presidente del Consiglio Stauning, in un discorso tenuto ieri sera, ha trattato la questione della disoccupazione e il problema degli approvvigionamenti. Egli ha fatto appello alla collaborazione e al senso di responsabilità di tutto il popolo. Venendo poi a parlare dei rapporti con la Germania, il ministro ha dichiarato essere necessario da parte del popolo danese un atteggiamento di lealtà, aggiungendo che la lealtà è condizione per la libertà danese.

La stampa si occupa ampiamente dell'apertura della 94.a sessione del Parlamento danese, avvenuta ieri, e riporta il discorso della Corona letto dal Presidente del Consiglio Stauning, che riguarda prossimi lavori, fra cui opere pubbliche per 180 milioni di corone, l'apertura di nuove scuole per la gioventù, l'approvazione di leggi per il controllo dei prezzi e l'abolizione di alcune tasse.

Le responsabilità della catastrofe

Tsolacoglu accusa i greci
fuggiti a Londra e al Cairo

Atene, 8

Il Presidente del Consiglio, generale Tsolacoglu, intrattenendosi con i rappresentanti della stampa in merito al siluramento di una nave che trasportava farina, proveniente da Salonicco e diretta ad Atene, ha affermato che è suo dovere rompere il silenzio e accusare dinanzi alla Nazione i responsabili della catastrofe che ha colpito la Grecia, e cioè i Greci di Londra e del Cairo che, nella loro fuga, si sono curati soltanto dei loro interessi e ora tacciano i compatrioti di servilismo nei confronti dell'Asse. Il Primo ministro ha infine invitato i Greci a considerare da quale parte essi siano veramente aiutati, e da quale, invece, sfacciatamente ingannati.

La ferrea unità del popolo italiano
rilevata dalla stampa croata

Zagabria, 8

Tutti i giornali riportano nella prima pagina, con grande rilievo, i dispacci *Stefani* sulle cronache della visita del Duce a Bologna, sottolineando il calore entusiastico delle manifestazioni tributate al Duce dell'Italia fascista dalla popolazione e specialmente dagli operai, manifestazioni che sono state la migliore risposta alla menzognera propaganda nemica e rilevando nei titoli la ferrea unità del popolo italiano e la sua volontà di vittoria.

Uno sguardo alla storia

Moneta, prezzi e costumi

I metalli monetati furono di penetrazione orientale ed ellenica e da molto tempo adoperati prima di Roma, assai spesso con frodi e adulterazioni. L'argento fu coniato a Roma cinque anni innanzi della prima guerra punica.

Antipatie di Platone

In Grecia, i socratici erano avversi ai metalli preziosi, che erano assai cari ai Re d'Assiria e di Egitto, usi a grandi regali d'oro. Ma della quantità non erano mai soddisfatti. E l'impero di Totmes III finì quando il faraone non fu più in grado di comperare con l'oro la pace.

Platone aveva particolari antipatie per il commercio del danaro e lo ammetteva solo amichevole e gratuito. Aristotile condannava le malefatte monetarie e il prestito ad interesse. Altrettanto, a Roma, Catone, nel *de re rustica:* «quid foenerari? quid hominem occidere?» associando il concetto del prestito con l'interesse a quello, addirittura, dell'uccisione di un uomo.

La valuta aurea divenne predominante, soprattutto per il grande commercio, dopo la dittatura di Cesare, per cui l'argento, pur circolando liberamente, era disceso a moneta secondaria. L'*aureus* preciso d'oro fino era di grammi 8,18 (al prezzo della nostra moneta anteguerra mondiale sarebbe lire 28); fu poi da Augusto diminuito a grammi 7,80; Nerone fece tosare l'*aureus* fino a grammi 7,04; i Flavi e gli Antonini si astennero da deprezzamenti in quella che fu l'età d'oro dell'impero; poi la crisi si aggravò sotto Caracalla che diminuì la moneta d'oro a grammi 6,55; Diocleziano fece in 16 anni quattro forme monetarie e l'editto famoso sui prezzi: «come col favore degli dei aveva represse le rapine dei barbari», ma senza successo: Costantino fece coniare nel 312 dopo Cristo il *solidus* d'oro di grammi 4,55 e vi fu rigida stabilità di peso e di titolo.

L'oro che al tempo di Cesare valeva 11 lire al grammo, ne valeva 15 al tempo di Augusto; 21,50 al tempo di Diocleziano. Ed i prezzi, all'epoca dell'editto di questo, erano: orzo una lira al chilo, segala 0,60, sale 0,80, burro 6,70 al chilo, cicoria 0,14, carne di bue 3,35 al chilo, carne di porco 5 lire, pesce 10 lire, un pollo 8,40, cipolle 1,65, calzature per militari 14 lire, per patrizi 21. (Cifre esposte alla Mostra Augustea della romanità, a Roma).

La decadenza di Roma

Moneta, prezzi, costumi, si saldarono strettamente. Come Teoguide, in Grecia, inveiva contro i costumi: «si fa onore al danaro, l'oro mescolò il sangue, non meravigliarti quindi se scade la razza nostra», e come la decadenza demografica progressiva aveva già colpito l'Ellade, così accadde a Roma.

Verso la caduta dell'impero, le monete erano quasi scomparse; si rarefacevano gli uomini ai campi e i soldati ai confini per difenderli dalle invasioni. Le ricchezze in generale e l'oro in particolare furono nemici dei vincoli familiari sani, e nemici della prole.

Oro e decadenza si associano, come cercai di dimostrare in uno studio recente, da cui traggo esempi. (Bollettino del Banco di Sicilia, dicembre XIX). Boezio aveva avvertito in *De Consolatione:* «Ohimè! Chi fu quel primo che li pesi dell'oro coperto e le pietre che si volevano nascondere, preziosi pericoli cavò?»... «Se quanta rena volve lo mare turbato dal vento, se quante stelle rilucono, la dea della ricchezza largisca, l'umana generazione non cesserà di piangere».

Traduzione di Dante. Il quale, anche quando il mondo, dopo la fine dell'economia sociale romana e la lunghissima economia individuale, fosca, disordinata e convulsiva che la seguì per vari secoli, riprese proprio in Italia forza d'espansione e vigore di vita nuova riannodando Roma ad una nuova realtà ormai largamente commarciante marinara industriale e mediterranea, non si dipartì mai dall'avversione contro l'oro e le ricchezze.

Proprio in Italia, nel XIII secolo, era cominciata la storia monetaria d'Europa, e il punto di partenza fu segnato dalla fabbricazione del fiorino d'oro a Firenze. Firenze attendeva all'accrescimento del credito e al monopolio bancario, come le altre nostre Repubbliche, nel rigoglioso moltiplicarsi dei traffici, dovevano contare su istrumenti agili e adatti di cambio.

Frode inglese

Poi fu la volta dell'Inghilterra e dei Principi con Filippo il Bello; ma la grande differenza fu questa: in Italia la moneta fu buona, mentre altrove le coniazioni furono spesso fraudolente, alla stessa guisa che i fiorentini furono banchieri generosi e onesti anche coi Sovrani d'Inghilterra, ma dai Sovrani d'Inghilterra furono gabbati e rovinati. Come fra Siena e Firenze, così fra Pisa e Lucca v'erano state serie inimicizie per la supremazia bancaria, poi corrette con trattati monetari; ma i frodatori inglesi ingannarono egualmente tutti i banchieri italiani.

Problemi monetari d'allora, non estranei alla formazione storica del capitalismo. Cadono le limitazioni della morale religiosa e all'acquisto della ricchezza. L'idea di ricchezza si sta collegando alla visione generale dell'universo, e varia col variare di questa. Come si delineò il capitalismo? Come concorrenza? Come mobilità della ricchezza? Come prevalenza del capitale nei confronti del lavoro? Come un modo di vivere, un orientamento spirituale?

Il criterio economico si sostituisce al criterio morale. Nello spirito precapitalistico vi è l'uso sociale della ricchezza, in quello capitalistico, sorgente allora, alla concezione sociale si sostituisce quella individualistica e utilitaria dell'uso della ricchezza: illimitate capacità di godimento e d'acquisto.

Nella vita economica medioevale, i fattori morali religiosi e politici avevano limitata l'influenza dei fattori economici, d'altronde manchevoli. La scarsezza della moneta, il derivante esclusivismo monetario per impedire il trasporto di monete oltre i confini propri, le incertezze d'ogni genere, la vita quasi chiusa o circoscritta favorirono quei concetti e quei fattori religiosi e morali. Più tardi invece, nella primavera italiana, lo spirito nuovo spostò i fini dell'umanità.

Il capitalismo italiano d'allora fu però soprattutto spirito d'iniziativa e di ardimento; gli sviluppi si ebbero piuttosto nei Paesi occidentali e nordici anche perchè gruppi ebraici si spostarono dall'Europa meridionale a quella del nord. In Italia, dopo la floridezza del primo tempo, volse presto alla fine per i troppi campi di attività, per i troppi crediti, per la troppa fiducia.

L'Italia dette tutto all'Europa, ne fu ricambiata con le invasioni; essa, che prima della scoperta dell'America disponeva di più capitali che di tutti quelli dell'Europa messi assieme, fu ridotta alla servitù, anche economica.

Battista Pellegrini

I film italiani di guerra
in lavorazione e preparazione
Una riunione presieduta da Pavolini

Roma, 8

Ha avuto luogo presso il Ministero della Cultura Popolare la quarta riunione del Comitato per i film politici e di guerra, presieduta dal ministro Pavolini. Il Comitato, dopo aver rilevato il successo conseguito dal primo film spettacolare di guerra edito nella stagione in corso, «La nave bianca», ha preso atto dell'avvenuto inizio di lavorazione del film «Giarabub», con la regia di Goffredo Alessandrini, sull'eroica resistenza dei nostri Presidii in Africa, e del film «Alfa Tau», con la regia del comandante de Robertis, sui nostri sommergibilisti in guerra.

Entro il mese di ottobre sarà inoltre iniziata la lavorazione dei seguenti film: «Un pilota ritorna», regia di Roberto Rosellini, sulla partecipazione della Aeronautica italiana nella guerra italo-greca; «Mas», regia di Romolo Marcellini e «Bengasi», regia di Augusto Genina.

Successivamente, il Comitato ha preso in attento esame le iniziative per la realizzazione di altri tre film di guerra, per i quali è in corso un'accurata elaborazione dei soggetti e delle sceneggiature e che saranno realizzati nel primo semestre del prossimo anno.

Infine è stata data l'approvazione di massima alla produzione di alcune pellicole spettacolari aventi finalità politiche e di propaganda.

La Missione della Gioventù ustascia
è partita da Firenze per Genova

Firenze, 8

Stamane la Missione della gioventù ustascia con a capo il comandante generale prof. Orsanic, accompagnata dall'ispettore del partito Leati, dopo aver visitato la Casa della G. I. L. «Bruno Mussolini» interessandosi all'organizzazione dei servizi e degli impianti ha reso omaggio in Santa Croce alla cripta dei Caduti per la Rivoluzione e al famedio dei Caduti in guerra, deponendovi corone. Successivamente gli ospiti hanno compiuto una gita all'Impruneta visitando le organizzazioni del Partito, il santuario, ove hanno assistito a una funzione religiosa, e la Scuola di scultura. Al prof. Orsanic è stato offerto un busto in ceramica del Duce.

Rientrati a Firenze, i componenti la Missione, fatti segno a manifestazioni di simpatia, sono ripartiti nel pomeriggio per Genova, salutati alla stazione dalle autorità e gerarchie.

Comunisti condannati
dal Tribunale speciale ungherese

Budapest, 8

Tredici comunisti sono stati condannati dal Tribunale competente a pene varianti dai due mesi ai tre anni di carcere, perchè avevano tentato di ricreare una Sezione clandestina del disciolto partito.

Firma di accordi italo-tedeschi
per i traffici postelegrafonici

Roma, 8

Il ministro delle Poste del Reich, Ohnesorge, giunto martedì sera nell'Urbe, ha iniziato oggi la sua prima giornata romana recandosi al Quirinale ad apporre la firma sul registro d'onore della Maestà del Re Imperatore, dopo di che ha reso omaggio alle tombe dei Reali d'Italia al Pantheon al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti. Prestavano servizio d'onore una centuria della Milizia postelegrafonica e dipendenti delle comunicazioni in divisa fascista. Alle 10, prima della visita alla Direzione generale delle Poste, l'illustre ospite ha deposto una corona d'alloro sulla lapide che ricorda i postelegrafonici caduti in guerra. Dopo di che è stato ricevuto negli uffici del ministro delle Comunicazioni in via del Seminario, dal ministro Host Venturi e dal direttore generale Pession. I due ministri hanno quindi proceduto alla firma d'importanti accordi che mirano a facilitare i traffici postelegrafici fra l'Italia e la Germania e rappresentano in questo campo la base di un'intima collaborazione fra gli Stati della nuova Europa.

Nel pomeriggio il ministro Ohnesorge ha visitato gli importanti impianti delle stazioni radio di Prato Smeraldo e di Santa Palomba.

Ispezioni del ministro Gorla
ai lavori in corso sul Po e sul Piave

Venezia, 8

Il ministro dei Lavori Pubblici accompagnato dai funzionari dell'Ispettorato per il Po, ha visitato i lavori della sistemazione del medio Po, fra il porto fluviale di Cremona e San Benedetto Po. Ha esaminato anche, con le autorità di Parma, i problemi del capoluogo e della provincia riguardanti i lavori pubblici. Successivamente, accompagnato dai funzionari del Magistrato alle acque e dai dirigenti della Società Adriatica di elettricità, il ministro ha visitato i lavori e impianti del Cordevole e del medio Piave.

Il formaggio, le uova e le patate
con la carta annonaria

Roma, 8

I consumatori, in occasione degli acquisti della razione di grassi per ottobre, dovranno tener presente che per questo mese alcuni buoni di prelevamento della carta annonaria «zucchero, grassi e sapone» sono stati riservati all'acquisto del formaggio, alla prenotazione ed all'acquisto delle uova e, infine, all'acquisto delle patate.

Per evitare spiacevoli errori, che priverebbero i consumatori della possibilità di prelevare i generi sottoposti alla particolare disciplina della distribuzione attraverso la carta annonaria, si precisa:

I buoni «olio» 9 e 10 sono riservati all'acquisto del formaggio, mentre i buoni 11 e 12 servono per i prelevamenti quindicinali di olio;

i buoni «burro» 9 e 10 sono riservati all'acquisto delle uova, mentre i buoni 11 e 12 servono per i prelevamenti quindicinali di burro;

Il buono «grassi di maiale» 9 è riservato alla prenotazione delle uova ed i buoni 11 e 12 all'acquisto delle patate, mentre il buono 10 serve all'unico prelevamento mensile dei grassi di maiale.

Una riunione della Giunta federale
dei lavoratori del commercio

Roma, 8

Nella sede della Confederazione fascista lavoratori del commercio si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei lavoratori del commercio di prodotti industriali per prendere in esame i recenti provvedimenti relativi alla nuova disciplina delle vendite degli articoli tessili e di abbigliamento. La Giunta esecutiva, riconosciuta l'opportunità di tali provvedimenti che tendono a garantire a tutti i consumatori, e in ispecie alle categorie meno abbienti gli indispensabili rifornimenti di articoli di abbigliamento, ha esaminato ampiamente i compiti spettanti ai lavoratori del commercio tessile e di abbigliamento per assicurare la migliore applicazione pratica dei provvedimenti stessi, specie in rapporto ai doveri dei consumatori nell'ora attuale, che esige da parte di tutti austerità di vita e comprensione delle necessità belliche del Paese. Si è poi soffermato sugli eventuali riflessi di ordine economico che i provvedimenti potranno avere sullo svolgimento dei rapporti di lavoro del personale addetto alla vendita, formulando opportune proposte tendenti a venire incontro alle necessità delle categorie.

Il Commissario Giorgio Ricci visita
le organizzazioni pescherecce chioggiote

Chioggia, 8

Il Commissario generale per la pesca Giorgio Ricci, ha visitato oggi quest'importante centro peschereccio, ispezionando insieme alle autorità locali il mercato all'ingrosso e al minuto del pesce. Ha visitato poi la Direzione del mercato, la Capitaneria del porto, la Cooperativa pescatori chioggiotti, il magazzino degli attrezzi per la pesca e il Consorzio motopescherecci, interessandosi ai problemi riguardanti lo sviluppo della pesca nel quadro della autarchia alimentare.

I biglietti ferroviari settimanali
e l'orario unico

Roma, 8

Come si ricorderà, per favorire la massa dei lavoratori, le Ferrovie dello Stato disposero che per gli operai addetti a stabilimenti che, in virtù della legge speciale di guerra erano costretti a lavorare la domenica, venisse consentito il rilascio di biglietti valevoli sette giorni (e quindi compresa la domenica), maggiorando di un sesto il prezzo del biglietto valevole sei giorni.

In seguito, ora, all'adozione in tutta Italia dell'orario unico, prontamente le Sezioni compartimentali delle Ferrovie hanno ricevuto disposizioni dalla Direzione generale perchè il rilascio dei biglietti settimanali valevoli sette giorni sia esteso agli artigiani, impiegati, operai, ecc., le cui amministrazioni abbiano adottato l'orario unico con prestazione domenicale.

Tale circostanza deve agli interessati essere fatta risultare sulla tessera prescritta per l'uso di tali biglietti con dichiarazione scritta rilasciata dall'ente, ufficio o datore di lavoro presso cui prestano servizio.

Inoltre per i possessori di biglietti di abbonamenti festivi, i quali dànno diritto, in via normale, a un viaggio di andata il sabato e a uno di ritorno il lunedì, è stato disposto nei casi suddetti di consentire il viaggio di andata nel pomeriggio della domenica.

I salariati statali di ruolo
e l'assicurazione contro la tubercolosi

Roma, 8

Essendo sorta la questione se il personale salariato di ruolo delle Amministrazioni statali, compreso quello ad ordinamento autonomo, debba essere assoggettato all'obbligo dell'assicurazione per la tubercolosi, il ministro delle Finanze con istruzioni impartite alle Amministrazioni centrali dello Stato ha confermato che è fuori dubbio che il personale salariato di ruolo è da ritenersi escluso, secondo le vigenti disposizioni, dall'obbligo dell'assicurazione antitubercolare. Peraltro al fine di non far perdere agli operai erroneamente assicurati i vantaggi derivanti dalla posizione assicurativa acquisita, il Ministero ha espresso l'avviso che le Amministrazioni che hanno finora provveduto a tale assicurazione non debbano interrompere il versamento dei contributi all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale. Tale versamento potrà essere effettuato soltanto per gli operai di ruolo già iscritti all'assicurazione in parola, mentre per quelli non assicurati o per i nuovi assunti dovrà provvedersi al versamento del solo contributo inerente all'invalidità e vecchiaia.

Disegni di legge approvati
dalle Commissioni senatoriali

Roma, 8

La Commissione legislativa del Senato per gli Affari Interni e la Giustizia, riunitasi sotto la presidenza del vicepresidente Guaccero e con l'intervento del sottosegretario alle Finanze, ha approvato senza discussione, relatori i senatori Guerresi, Sabini, Genovesi, Anselmi, Casoli e Valagussa, la conversione in legge di alcuni provvedimenti, fra cui quelli riguardanti il mantenimento in vigore, nella provincia di Lubiana, delle disposizioni dell'autorità di occupazione, i servizi antincendi durante la guerra, l'assistenza ai rimpatriati dall'estero, l'impiego di materiali autarchici per la fabbricazione delle scatole di prodotti in conserva. Le nuove norme per l'organizzazione dei servizi antincendi sono state approvate dopo ampia discussione, alla quale hanno preso parte, oltre al relatore Genovesi e il sottosegretario Lissia, i senatori Conci e Marco Arturo Vicini. Sono state inoltre approvate le norme per l'organizzazione dei servizi di protezione antiaerea, su cui hanno parlato il relatore Vicini Marco Arturo e il senatore Gianpietro, la sospensione per la durata della guerra della celebrazione delle feste nazionali e degli altri giorni festivi (oratori il relatore Celesia e il senatore Marco Arturo Vicini), e la soppressione della «Croce Bianca» d'Imperia (oratori il relatore Mosso e il vicepresidente della Commissione).

Concorso per alunni d'ordine
nell'Amministrazione M. M.

Roma, 8

Il Ministro della Marina, con decreto ministeriale in data 10 settembre 1941-XIX, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 228, del 26 settembre 1941-XIX, ha indetto un concorso a 65 posti di alunno d'ordine (grado tredicesimo gruppo C) nel ruolo del personale d'ordine dell'Amministrazione militare marittima.

Possono parteciparvi i cittadini italiani di razza non ebraica che siano iscritti al P.N.F. o alla G.I.L., o al G.U.F., siano muniti di diploma di Scuola media inferiore o titolo equipollente e abbiano compiuta l'età di 18 anni e non sorpassata quella di 30 anni: si prescinde però dal limite massimo di età per gli aspiranti che già rivestono la qualifica di impiegato statale di ruolo e che alla data del decreto che indice il concorso presti ininterrotto servizio da almeno due anni presso le Amministrazioni dello Stato. Le domande, in carta da bollo da lire sei, dovranno pervenire al Ministero della Marina, Direzione Generale del personali civili e degli affari generali, divisione personali civili, non oltre il sessantesimo giorno dalla data di pubblicazione del decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Alla Fiera di Lubiana
Le riuscite mostre dell'industria e dell'artigianato della città

Lubiana, 8

A destra di chi entra alla Fiera di Lubiana si estende il vasto padiglione che ospita la Mostra dell'industria e dell'artigianato della città di Lubiana. Qui ci si fa una idea di quelle che sono le iniziative locali e delle possibilità di questa nuova terra d'Italia. Dobbiamo dire subito che la prima impressione che si riceve è quella di un'industriosità meritevole di attenzione, che potrebbe avere coi nuovi contatti un avvenire ricco di sviluppi.

Mobili e trine

Allineate nell'interno del padiglione sono le mostre di diverse caratteristiche, che però sembrano fuse da un'unica idea, che è quella di dimostrare, senza sfoggio di messa in scena, quello che di effettivo offre all'economia nazionale Lubiana. Gli stalli sono semplici e quasi tutti improntati alla vivacità necessaria alle mostre del genere. Vario è il materiale esposto e davvero notevole il numero degli espositori. Le industrie del legno hanno mandato alla Fiera una serie pregevole di camere da letto, da pranzo e da soggiorno. Sono mobili di ottima fattura, ai quali in una linea più semplice e più rispondente al gusto di oggi tornerebbe a tutto vantaggio. La lavorazione è molto accurata, i legni scelti e le venature contribuiscono non poco a creare dei pezzi che il pubblico italiano accoglierà molto volentieri. Procedendo, ci si imbatte in un reparto che partecipa a sua volta alla decorazione domestica: sono le trine e le tele lavorate a mano dalle donne della provincia; merletti vaporosi che ricordano quelli di Idria, lini spessi e lucenti che possono servire utilmente alla decorazione della casa.

Vicini a questi sono, gaudioso richiamo, i colori delle ceramiche e delle terrecotte delle fabbriche locali, che espongono quasi di fronte ai prodotti di una fabbrica di felpe e di velluti, le tinte e i riflessi dei quali aiutano a rendersi conto della cura con la quale sono fabbricati e della scelta del materiale impiegato. Altre stoffe da parati e da tende riempiono della loro luce le altre pareti, e con la cura dei loro disegni sono quasi un invito verso il reparto delle cartiere che allineano i loro campioni con bella grazia. Molto frequentate sono le esposizioni delle concerie e delle industrie del cuoio. Gli acuti profumi delle pelli attraggono i visitatori che si trovano davanti a una teoria di borse, borsette, valige, selle, cartelle e altri oggetti, la lavorazione dei quali potrà certo beneficiare della tecnica e del gusto dei nostri fabbricanti.

Vi è poi un reparto nel quale hanno trovato posto le fabbriche di colori, di apparecchi industriali, di robinetterie in ottone e rame, della miniera di Cocevie, dell'industria dei ferri lavorati, di una fabbrica di colla; la geniale mostra della birra Union, una serie molto ricca di ceri da chiesa dipinti, lo stallo dei surrogati del caffè e quello di speciali erbe da infuso. All'esterno di questo padiglione, sotto una pensilina costruita con molto criterio, sono allineate altre bellissime cose dell'industria e dell'artigianato locali. Vi sono ad esempio certi vetri e ceramiche dalla fattura modello, che sono un amore di decorazione; e con questo si fondono elegantemente seggiole e tavoli di legno, lavorati rusticamente, che formerebbero il vanto dei padiglioni di una villa di campagna.

Un bel settore è allestito dalla Camera di commercio per gli artigiani, che espongono stoffe, oggetti d'arte, vetri, pellicerie, lavori in pelle, legatorie di libri, strumenti musicali, tipi di scarpe speciali e via via quanto di meglio produce l'artigianato di Lubiana, che è un artigianato dalle tradizioni molto antiche. L'interessante rassegna si conclude con una serie di altri svariati prodotti che vanno dal lievito alle mostre di fonderie, dalle maglierie ai piccoli prodotti del legno.

La suggestiva illuminazione

I visitatori delle vecchie provincie e i tecnici hanno avuto parole di vivo plauso per quanto espone Lubiana e riconoscono all'unanimità che l'apporto che questa provincia potrà offrire all'economia nazionale sarà tale da dare a questa terra una personalità e un'impronta che contribuiranno moltissimo a farla conoscere e a migliorarne, potenziandole, le possibilità.

Quando lasciamo questi padiglioni, le luci della Fiera si accendono e rivelano l'alto senso del colore e il gusto squisito di chi ha realizzato gli impianti, che è l'ing. Riccardi. Questo elegante pittore della notte ha saputo sfruttare le possibilità offerte non soltanto dall'architettura dei padiglioni, ma ben'anco quelle degli alberi dei viali, che alla sera si presentano chiomati di fronde di rame fulgente, di pennellate di verde smeraldo, o sembrano dissolversi in cascate di platino. Proiettori, lampade, fiamme, fontane luminose, completano il quadro notturno e lo fanno simile a una gigantesca mostra di gioielli.

c. t.

Il quarto sorteggio al padiglione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha avuto luogo normalmente alla presenza di un funzionario della Questura. Ha avuto lo scontrino contrassegnato col numero 3727 intestato alla signorina Silva Romer, abitante a Lubiana, Lepipot n. 14. La vincitrice potrà presentarsi presso gli Uffici dell'I. N. A. e ritirare il premio di lire 500.

Oggi, quinto sorteggio, che avrà luogo sempre presso il padiglione del grande Istituto parastatale.

Rubano una radio
perchè disturbava

Borgosesia, 8

Un caso alquanto singolare è accaduto a Giovannina Maddalena vedova Orecchia, la quale, allontanatasi un momento dalla propria abitazione, nel rientrare si accorgeva della sparizione dell'apparecchio radio, che ignoti hanno fatto sparire colla scusa che disturbava troppo i vicini di casa.

Bandito condannato a morte
dal Tribunale speciale di Zagabria

Zagabria, 8

Il Tribunale speciale di Zagabria ha condannato a morte un giovane di 21 anni il quale, falsamente dichiarandosi appartenente alla polizia ustascia, aveva catturato un uomo e una donna e condottili sulla riva della Sava, li aveva uccisi

Notiziario sportivo

Le gare ippiche della G.I.L.
sul campo ostacoli di Firenze
La triestina Economo seconda

Firenze, 8

Si sono concluse oggi sul campo ostacoli delle Cornacchie, presenti il presidente ed il segretario della Federazione italiana sport equestre, autorità, gerarchie e numeroso pubblico, le gare ippiche nazionali di addestramento per appartenenti alla G.I.L. con i seguenti risultati: Premio Littorio (a squadre): 1) Scuola di equitazione «Gil» Bologna squadra A (dopo spareggio); 2) Scuola di equitazione «Gil» Roma squadra A; 3) Scuola napoletana di equitazione per la «Gil»; 4) Scuola di equitazione «Gil» Roma (squadra E); 5) Scuola di equitazione «Gil» Torino. Premio Ministero Agricoltura e Foreste (individuale. Primo Gruppo amazzoni: 1) Vianello (Gil) Bologna) su «Vindice» percorso netto in 1'45" e un quinto; 2) Economo («Gil» Trieste) su «Goccia d'oro», 7 penalità 1'54" e tre quinti; 3) Menicanti («Gil» Milano) su «Patria», 8 penalità 1' 55" e tre quinti; 4) Schmidt («Gil» Napoli su «Ucraina», 11 penalità 2'9"; 5) Menicanti («Gil» Milano) su «Moro», 20 penalità 2'57" e tre quinti. Gruppo cavalieri: 1) Del Gaudio («Gil» Napoli) su «Lucia», percorso netto in 1'44" e due quinti; 2) Busotti («Gil» Milano) su «Quich Secondo» percorso netto in 1'53"; 3) Zecchini («Gil Udine) su «Napoleone», percorso netto 2'1" e due quinti; 4) Mercatelli («Gil» Bologna) su «Tuo, penalità 3 in 1'49"; 5) Storti («Gil» Udine) su «Arrizza», penalità 3 in 1'58" e un quinto. Al termine delle gare ha avuto luogo la premiazione dei vincitori.

Alla "Pro Patria,, di Milano
il campionato per società di atletica leggera
La «Giovinezza» di Trieste quarta

Roma, 8

La classifica finale del campionato nazionale di società di atletica leggera per l'anno XIX delle divisioni nazionali serie A e serie B che verrà presentato dal Comitato gare e regolamento al Direttorio federale per l'omologazione è la seguente:

Divisione nazionale serie A: 1) Oberdan-Pro Patria Milano (campione nazionale per l'anno XIX), punti 44.823; 2) Baracca, Milano, punti 43.662; 3) Giglio Rosso, Firenze; 4) Giovinezza, Trieste; 5) Virtus Bologna Sportiva; 6) Dopolavoro Fiat, Torino; 7) Giordana, Genova; 8) Guf Torino; 9) S. S. Bruno Mussolini; 10) Bentegodi, Verona; 11) Guf Roma; 12) Alessandria; 13) Guf Milano; 14) Reyer, Venezia.

Divisione nazionale serie B: 1) G. S. 6.a Legione Milizia ferroviaria, Bologna (campione nazionale per l'anno XIX) punti 28.871; 2) Fiamme Gialle, Roma, punti 26,458; 3) Savonese; 4) Lane Rossi, Schio; 5) Padovan; 6) Tellini; 7) Udinese; 8) Guf Varese; 9) Dopolavoro Pirelli, Milano; 10) G. S. Mussolini, Milano; 11) Dopolavoro ferrovieri, Torino; 12) Sportiva fascista, Bergamo; 13) Gruppo atletico Carnaro, Fiume; 14) Ata, Trento; 15) Fascio Grion, Pola; 16) Polisportiva Ferrante, Parma; 17) Fratellanza Gil Modena; 18) Società atletica Pisa; 19) Stamura, Ancona; 20) Umberto I, Vicenza; 21) Palestra ginnastica, Ferrara; 22), Guf Napoli; 23) Goriziana.

Le società di divisione nazionale serie A Guf Milano e Reyer Venezia retrocedono pertanto alla serie B per l'anno XX. Le società 6.a Legione Milizia ferroviaria di Bologna e Fiamme Gialle di Roma sono promosse alla serie A.

Le società Guf Napoli e Goriziana vengono retrocesse dalla divisione nazionale serie B alla prima divisione. Le società Sip di Torino e Corridoni di Milano vengono promosse alla divisione nazionale serie B.

Nella Federazione Ginnastica Italiana
Annieri segretario per la V Zona

Roma, 8

La Reale Federazione ginnastica italiana ha proceduto alle seguenti nomine: Emanuele Annieri segretario del Comitato V Zona (Venezia Giulia) e rappresentante del G.U.F. in seno al Comitato stesso; Pietro Venuti presidente dell'Unione ginnastica goriziana di Gorizia.

Un grande torneo di sciabola
a coppie per giovani fino a 22 anni

Roma, 8

Il 19 ottobre p. v. avrà luogo a Firenze la riunione dei presidenti dei Comitati di Zona della Federazione italiana scherma per compilare il calendario delle prove schermistiche per l'anno XX.

Sulla base di quanto ha stabilito in proposito il Direttorio della F. I. S., si prevede che avranno svolgimento le medesime prove organizzate nell'anno XIX. Tra le novità è previsto un gran torneo nazionale di sciabola a coppie per giovani fino a 22 anni.

Le prove ippiche e tennistiche
per il conseguimento della medaglia al valore atletico

Roma, 8

Il C.O.N.I. ha approvato la seguente tabella delle prove valevoli per il conseguimento delle medaglie al valore atletico per la Federazione italiana tennis:

Prove maschili: campionati d'Italia prima categoria, campionati europei (eventuali), campionati del mondo (eventuali) e olimpiadi.

Prove femminili: campionati d'Italia prima categoria, campionati europei (eventuali), campionati del mondo (eventuali), olimpiadi.

Per la Federazione italiana sport equestri: Prove maschili: campionati italiani assoluti, campionati europei, Coppa d'Oro Mussolini e olimpiadi. Prove femminili: campionati d'Italia delle amazzoni, primato nazionale, primato mondiale. Gli effettivi di squadra per il campionato italiano di polo sono: quattro giocatori. Il minimo di squadre partecipanti al complesso dei campionati nazionali di polo è di otto squadre. Gli effettivi di squadra per la Coppa d'Oro Mussolini sono quattro cavalieri.

Il patrimonio forestale croato
e i problemi del suo incremento

Roma, 8

Il *Bollettino Economico Stefani* odierno segnala l'importanza che riveste, nel complesso dell'economia dello Stato indipendente croato, il patrimonio forestale. La superficie forestale della Croazia, ammonta, infatti, a 4.028.295 ettari, vale a dire occupa il 40 per cento della totale superficie del nuovo Regno. Di questi 4 milioni di ettari ben l'80 per cento, e cioè 3,2 milioni di ettari, sono costituiti da terreno forestale assoluto, che può dare buon utile soltanto se adibito a tale coltura. La proprietà croata forestale appartiene per il 63 per cento al Demanio dello Stato, per il 22 per cento ai Comuni e agli Enti collettivi, e per il 23 per cento ai privati. Nel solo territorio della Bosnia ed Erzegovina la superficie forestale occupa 2,2 milioni di ettari. Le foreste erariali della Croazia si calcolano al 25 per cento dell'intero patrimonio boschivo, pari a circa un milione di ettari. La maggior parte di queste foreste serve al soddisfacimento dei bisogni nazionali delle ferrovie, delle città e, in qualche località, anche al soddisfacimento dei bisogni delle famiglie rurali.

Della superficie forestale di 4 milioni di ettari, 400.000 ettari rappresentano il nudo Carso e ad esso appartiene l'intera costa adriatica orientale, la quale, però, può essere sottoposta a lavori di rimboschimento. E' questo, anzi, uno dei più scottanti e costosi problemi che la nuova Croazia è chiamata a risolvere. Si ritiene negli ambienti dirigenti croati che un prezioso contributo per il compimento di quest'opera potrebbe essere offerto dall'Opera nazionale del lavoro obbligatorio della gioventù croata, poichè si tratta di lavori pubblici d'interesse nazionale.

Nel campo della politica forestale croata s'impongono compiti di grande importanza che dovranno essere affrontati quanto prima. Essi si possono così riassumere: maggiore rimboschimento e maggiore cura dei boschi giovani (i quali costituiscono allo stato presente l'assoluta prevalenza del patrimonio boschivo), taglio e utilizzazione quanto più razionale possibile della massa legnosa disponibile. E evidente che nell'assolvimento di tali compiti costruttivi prezioso può essere l'apporto di esperienza e di collaborazione degli organi italiani competenti

La pena di morte
per i sabotatori in Slovacchia

Bratislava, 8

Il Parlamento slovacco ha approvato una legge che prevede la pena di morte per i delitti di sabotaggio in tempo di guerra.

La grave situazione
dei cotonicultori sudanesi

Roma, 8

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Istanbul che notizie ivi giunte indicano che pure i coltivatori di cotone del Sudan sono vivamente preoccupati della gravissima situazione che si è andata creando in seguito alla tremenda difficoltà dei trasporti determinata dall'attuale conflitto europeo. Le difficoltà maggiori si incontrano circa il magazzinaggio del nuovo raccolto il quale, pur essendo stata diminuita la superficie coltivata, è sempre — sembra una vera ironia — troppo abbondante.

Tutti i magazzini sono infatti ancora pieni del vecchio raccolto e non è facile costruirne dei nuovi, sia pure provvisori, per accogliere il nuovo prodotto. Non bisogna neppure dimenticare che il traffico ferroviario lascia molto a desiderare per la deficienza di combustibile e che la maggior parte dell'attività ferroviaria è assorbita dai trasporti militari.

In questi ultimi tempi era stato proposto di aumentare le tariffe ferroviarie per il trasporto del cotone del 20 per cento e quello dei semi di cotone del 30, ma dopo un più accurato esame della situazione che con questo provvedimento si sarebbe creata, si decise di lasciare tutto in sospeso.

La coltivazione del cotone nel Sudan Anglo-egiziano si effettuava prima dei perturbamenti determinati dall'attuale conflitto, sopra una superficie di circa 120 mila ettari e dava un raccolto medio di circa mezzo milione di quintali.

COMUNICATI

N. 944/41 R.G. N. 3131/41 R. Proc.

Il Tribunale, sezione IV, nel giorno 23-6-41 ha pronunciato la seguente sentenza penale

contro

Tomasin Giuseppe fu Giulio, nato a Grado il 4-7-1892, conduttore della trattoria di Boemo Amelia in Bolderini, sita in Grado per non avere egli il 14-5- a. c. esposto nell'esercizio di proprietà della Boemo e da lui gestito in Grado, i prescritti cartelli indicanti il grado alcoolico del vino ivi smerciato.

Omissis

condanna esso imputato alla pena dell'ammenda di lire 300 ed alle spese. Ordina la pubblicazione per estratto della sentenza e per una volta, sui giornali *Il Piccolo* di Trieste e *L'Agricoltore Friulano* di Udine a spese le condannato.

Per estratto conforme.

Trieste, 6-ottobre 1941-XIX.

Il Cancelliere: de Mircovich

N. 402/41 R.G. N. 1387/41 R. Pr

Il Tribunae, sezione V, nel gio no 24-3-41, ha pronunciato la guente sentenza penale

contro

Pianca in Boz Mercedes, di Gi vanni, nata a Sacile il 18-9-19 proprietaria della trattoria in Mo falcone, Corso Vitt. Em., per ave il 3-2-1941 in Monfalcone posto vendita nel suo esercizio del vi rosso comune, avente una grad zione alcoolica di 9.49 vol. percen inferiore al minimo prescritto d la legge.

Omissis

condanna essa imputata alla pe dell'ammenda di L. 900 ed alle sp se. Ordina la pubblicazione per stratto della sentenza e per u volta, sui giornali *Il Piccolo* di Tr ste e *L'Agricoltore Friulano* di dine a spese della condannata.

Per estratto conforme.

Trieste, 6 ottobre 1941-XIX.

Il Cancelliere: de Mircovich

N. 405/41 R.G. N. 1384/41 R. Pr

Il Tribunae, sezione V, nel gi no 24-3-41, ha pronunciato la guente sentenza penale

contro

Garzino in Mattiazzi Luigia di Pi tro, nata a S. Giovanni Latisa il 27-10-1912, proprietaria della tr toria in Monfalcone in via Du d'Aosta n. 28, per avere il 14.1- in Monfalcone posto in vendita suo esercizio del vino rosso com ne, avente una gradazione alco lica di 9.33 vol. per cento inferio al minimo prescritto dalla legge.

Omissis

condanna essa imputata alla pe dell'ammenda di L. 825 ed alle sp se. Ordina la pubblicazione per stratto della sentenza e per u volta, sui giornali *Il Piccolo* di Tr ste e *L'Agricoltore Friulano* di dine a spese della condannata.

Per estratto conforme.

Trieste, 6 ottobre 1941-XIX.

Il Cancelliere: de Mircovich

N. 401/41 R.G. N. 1388/41 R. Pr

Il Tribunae, sezione V, nel gi no 24-3-41, ha pronunciato la guente sentenza penale

contro

Zidarich Pietro fu Matteo, n. Prepotto, Aurisina il 6-4-1900, prietario della trattoria sita Corso Vitt. Em. III, n. 40 di Mo falcone, per avere il 3-2-41 in Mo falcone posto in vendita nel esercizio del vino rosso comu avente una gradazione alcoolica 9.48 vol. per cento inferiore al minimo prescritto della legge.

Omissis

condanna esso imputato alla pe dell'ammenda di L. 825 ed alle s se. Ordina la pubblicazione per stratto della sentenza e per u volta, sui giornali *Il Piccolo* di T ste e *L'Agricoltore Friulano* di dine a spese del condannato.

Per estratto conforme.

Trieste, 6 ottobre 1941-XIX.

Il Cancelliere: de Mircovich

L'apparato urinari debole vi rovina

Vi sentite irritabile, nervoso e genere non a posto? Sperimente disordini urinari e necessità di zarvi di notte?
Questi sintomi vi avvertono debole e difettosa azione vesc le; vi dicono che i veleni del vos cibo e i rifiuti guasti del vostro po si accumulano nel sangue, vece di esserne eliminati dai re I vostri disturbi spariranno pre e scomparirà la infiammazione la vescica, quando avrete fatto di un efficace diuretico come le Pillole Foster per i Reni. soffrite dolori inutili! Fornitevi di questo tonico della vescica.
Ovunque: L. 7. Dep. Gen. Giongo, Milano (6/44). Fabb cate in Italia.
(Aut. Pref. Milano N. 543

Pillole Foster per i Reni

Anche voi ne avete bisog

Se avete capelli grigi o sbia provate anche Voi la fam ACQUA ANGELICA. In po giorni ridonerà ai capelli il primitivo colore della giove Non è una tintura, quindi macchia ed è completamente nocua. Il suo uso pulisce e forza i capelli.
Deposito generale: VAJ, Piace L. 13.50 franco. Trovasi: TRIES profumerie Cillia, via Roma; Vid Todeschini, via S. Sebastiano 1; fumeria Sacerdoti, Ponte Fabra. GORIZIA: profumeria Grapulin, za Verdi. — UDINE: Gabassi, via ciani. — ZARA: Profumeria Br

PILLOLE DI S. FOSCA o del piovano
PURGATIVE-ANTI-EMORROIDALI-DIGESTIVE
Scatola di 30 pillole L. 4 nelle principali Farmacie e con vaglia di L. 5 alla
FARMACIA PONCI
S. FOSCA - VENEZIA

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFF
Cura della Sciatic
NEVRALGIE - LOMBAGGINI ARTRITI - GOTTA - REUMATI
Tel. 34-50 Valdirivo 29. 15.30-18 -

Prof. MARZIAN
docente universitario
PELLE E VENERE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Ro Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-
(Aut. Pref. 3219-10564-A.

Dr. de NICOL
MALATTIE CUTANEE E VENE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30 17-19.30
Le signore in sale separate
VIA S. CATERINA n. 5 - Telef.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Motivi

Un mio caro amico mi ha scritto di invidiare (ma poi non troppo...) l'esperienza di genti, costumi, paesi, che secondo lui ho acquistato o, almeno, avrei dovuto acquistare viaggiando e dimorando per molti anni all'estero.

Il mio amico aggiunge però, come preso da un sospetto: — E' vero che noi portiamo ovunque noi stessi... L'osservazione molto giusta mi fa ricordare le diciture di certi cataloghi di mode. Si presenta, per esempio, il figurino di un cappotto con parole di speciale raccomandazione, se ne enumerano le qualità della stoffa e del taglio, la distinzione, la robustezza, la convenienza, prima di dirne il prezzo. Poi si aggiunge: — Il medesimo con fodere di tutta seta, lire tante. E ancora: — Il medesimo con fodere di tutta seta e ricco bavero di pelliccia, lire tante altre. Insomma «il medesimo» rimane protagonista e poco contano in fondo le maniche di seta, il bavero di pelliccia e altre raffinatezze per acchiappare i merli.

Chi viaggia all'estero e ha un po' di ricchezza interiore non solo non la spende, non la baratta, ma la riporta intera al suo paese con una raddoppiata coscienza del suo valore. I contatti con altre genti, con altri orizzonti di anime e di paesi non ad altro gli servono che come un magico gioco di riflessi. La sua patria, il suo paese rimangono al centro di ogni affetto, di ogni esperienza e la distanza gli giova a meglio possederli in ampiezza e profondità. Quanto più ci si trova lontani tanto più si vedono i contorni, le imagini, la storia, l'arte, i ricordi della nostra terra, i colori delle sue stagioni, la luce di ogni ora, l'arco del cielo che la serra come una campana di cristallo, in un miraggio nettissimo, abbagliante. Perfino i segreti di certi atteggiamenti, di certe fatalità supinamente accettate si rivelano facili a spiegare come indovinelli per bambini. Più che il contatto con altri popoli, che spesso serve solo ad accendere orgogli non bene equilibrati perchè troppo esclusivi, giova la vera e propria lontananza materiale. La lontananza nello spazio anticipa la lontananza nel tempo così necessaria per poter giudicare con serenità e per poter creare lavorando nell'eterno. Per questo, ai poeti, agli artisti sempre ha giovato l'esilio non per accettare dagli altri, ma per maturare quello che portavano dentro di sè. Dante, nato vissuto morto a Firenze, avrebbe forse ancorato troppo la Divina Commedia al peso della sua dottrina, dei suoi rancori paesani, delle sue alchimie politiche. Nei duri passi dell'esilio la dottrina, l'amore, il dolore si sono ben mescolati, hanno dato aria luce colore prospettive sorprese corrispondenti alla varietà degli orizzonti, a una materia che poteva precipitare inerte nei bassifondi di un poema didascalico. —

Provatevi a fermare il Foscolo sempre fuggente di terra in terra; salverete forse la fredda cesellatura delle Grazie, ma perderete il mirabile crescendo sinfonico dei Sepolcri che gli ha gonfiato il petto di un affanno michelangiolesco e, soprattutto, quei gridi di anima lacerata che a tanta distanza di anni balzano ancora frementi da certi sonetti. Il senso della morte, dell'eterno riposo, riceve un'impronta di fuoco da questo correre continuo, da questo inseguirsi negli altri, da questo inseguirsi negli altri, da questo mettere una illusione sempre al di là di un orizzonte irraggiungibile, per eccitare la propria sete, per nutrire la propria disperazione.

La morte lo coglie povero e solo quanto è già fermo, per avere esaurito le forze di andare avanti e quelle di tornare indietro.

L'unico a cui l'esilio non ha giovato in modo sensibile è stato forse il d'Annunzio. Ma egli si è sempre compiaciuto di vivere in una sfera di cristallo che gli rimandasse almeno decuplicata la sua imagine; a Roma come a Parigi, a Settignano come sulla landa di fronte all'Oceano, in pace come in guerra, a Fiume come a Gardone.

o

Stamani ha fermato la mia attenzione una delle tante paginette di cronaca, croce o delizia secondo i casi, degli insegnanti di scuola media. Era di un ragazzo decenne che intendeva descrivere sinteticamente una giornata di qualche rilievo. Diceva testualmente: — Oggi alle 14 essendo una bella giornata il babbo mi ha condotto in filovia sul Montesanto. In un baleno siamo arrivati sulla vetta. Proprio in cima c'è una bella chiesa e lì vicino un piccolo ristorante dove siamo andati a mangiare. Più tardi siamo discesi e siamo andati al cinematografo.

Seguono altri particolari asciutti asciutti sul programma, sulla cena, su l'andata a letto. Niente altro. *De minimis non curat praetor*, e forse non metterebbe conto parlarne, se proprio davanti a quel foglio di carta non mi avesse colto un dubbio. Questa cronaca che si esige dagli scolari più giovani e che dovrebbe suscitare lo spirito di osservazione, compensa, quanto ai resultati, ciò che si è perso dello spirito d'invenzione? Sbaglio, o la cronaca come narrazione schematica di fatti si addice più agli adulti che ai ragazzi? L'adulto sceglie i più significativi, li annota con parole magari disadorne, come facevano certi mercanti fiorentini del rinascimento, lasciando a ciascuno di essi la sua luce, il suo linguaggio. Nella stessa scelta è implicito il giudizio; nel giudizio è implicito il collocamento di ciascun fatto nel quadro personale di una esperienza.

L'adulto fa come il vino quando invecchia: si spoglia. Tutto il superfluo, il caduco, il non essenziale lo lascia per via. Ma prima di spogliarsi è chiaro che bisogna essere stati vestiti. Di illusioni, di poesia, di sogni, di retorica, di quel che volete e che costituisce la magnifica intemperanza e incoerenza dei giovani. Mano a mano che si cresce negli anni si snebbia la vista, si irrobustisce il pensiero, le fronde cadono e ci si sente ricchi di una splendente povertà, da non confondere con quella originaria che era grezza e opaca quanto questa è levigata e affinata dalla esperienza e dal logorio della vita.

Nel ragazzo invece la cronaca, per debolezza di spirito critico, si riduce quasi sempre a un elenco di cose viste, allineate sullo stesso piano: Filovia, Montesanto, chiesa, ristorante, cinematografo, cena e buonanotte. Il suo sguardo non va molto più in là della cerchia domestica dove sembra *che non accada mai niente*, perchè il sapore delle cose che si hanno sempre sotto gli occhi è il più difficile da riconoscere ed esige l'improvvisa luce di certi ritorni, di certi ripiegamenti su noi stessi che il ragazzo potrebbe avere solo al patto di non esser più ragazzo.

Non mi passa neanche per la mente di conciliare cronaca e invenzione con la cronaca inventata, ma mi sembra — come sempre — che nel mezzo stia la virtù. La cronaca sola conduce alla aridità: l'invenzione sola può condurre alla fumisteria, alla retorica delle frasi fatte. Ma dalla cronaca che obbliga alla osservazione della realtà e dalla invenzione che sviluppa nel ragazzo — creatura d'istinto più che di ragionamento — il gusto del favoloso, del poetico, che è una doviziosa riserva di giovinezza si potrebbe, a giustamente alternarle, estrarre l'impasto del futuro uomo.

I ragazzi sono come i fiori. Hanno bisogno di un po' di rugiada per meglio resistere all'arsura della vita e di un po' di libertà per spaziare anche nei cieli della fantasia. Chi sa che non ci riportino i brandelli di qualche nostro aquilone che c'era sfuggito di mano per perdersi nelle nubi ai tempi del nostro fiorito aprile.

Arturo Stanghellini

Un nuovo schermo di alluminio per il cinematografo

Roma, 8

La Ditta Fratelli Tansini di Genova ha ideato e brevettato un nuovo schermo metallico da impiegarsi nel cinematografo, avente caratteristiche e pregi notevoli sugli schermi usuali. Tale schermo è costituito da un foglio d'alluminio, a titolo espressamente studiato, di struttura reticolare, formato da un piano base liscio sul quale sono state ricavate in file regolari, una parallela all'altra, tante piccole sporgenze tutte uguali, aventi al vertice un piccolo foro. Si forma così un sistema contenente due tipi di cellule che potrebbero definirsi positive e negative; le prime costituiscono la parte attiva nei riguardi della proiezione, mentre le altre servono tanto al passaggio acustico perfetto, delle onde sonore emesse dagli altoparlanti che si trovano dietro allo schermo stesso, quanto alla eliminazione del dannoso effetto di riflessione cui vanno soggetti indistintamente tutti gli usuali schermi a superficie metallizzata.

Rispetto ad altri metalli, l'alluminio del tipo impiegato dai Fratelli Tansini è particolarmente vantaggioso, come risulta dalle cifre seguenti che esprimono le proprietà riflettenti, riferite alla produzione delle immagini e alla fedeltà di esse, per i seguenti metalli: argento 72%, mercurio 85.7%, alluminio 92,7%. Da prove eseguite recentemente in Germania appare accertato, che la distribuzione della luce nell'ambiente riesce assai migliore collo schermo Tansini che con gli altri schermi soliti di gesso o di altri materiali. Lo schermo di alluminio rispetto a quello di gesso, concentra la luce più in profondità pur rimanendo mantenuto il valore minimo di luce in tutto l'ambiente. Inoltre si sa una riflessione assai intensa verso l'alto in modo che praticamente tutto il flusso luminoso viene riflesso con un'ampiezza angolare di 20 gradi. Per le proprietà accennate il nuovo schermo presenta molti vantaggi tecnici sugli schermi usuali che si traducono in vantaggi economici non indifferenti.

Lo schermo metallico è stato adottato recentemente, tra l'altro, dal Politeama Genovese che possiede le caratteristiche seguenti: distanza dalla macchina di proiezione allo schermo mq. 50, ampiezza dello schermo mq. 50 (dato da m. 6.20 di altezza per 8.20 di base) tensione della corrente in amperes, 27-29 con carboni normali.

Altre due navi danneggiate riparano a Gibilterra

Algesiras, 8

Ieri sono giunte nel porto di Gibilterra altre due navi da guerra danneggiate che avevano preso parte allo scontro aeronavale nel Mediterraneo contro forze italiane. Si tratta di due incrociatori i cui equipaggi hanno dichiarato che la Squadra sarebbe stata completamente decimata se non si fosse ritirata in tempo. L'attacco è stato, secondo i marinai inglesi, il più violento che unità da guerra britanniche abbiano sinora sostenuto nel Mediterraneo.

Le vittorie italiane in Ucraina

Il passaggio del Dnjeper e la manovra di distruzione

Un ponte lungo un chilometro gettato sul fiume dai nostri genieri fu colpito e interrotto per ben undici volte

Fronte del Dnjeper, 8

Quando arrivo al paese che mi è stato indicato come sede del Comando è già buio. La macchina ha percorso gli ultimi chilometri alla cieca, senza accendere i fari e procedendo a sobbalzi come una barca nel mare in burrasca, sulla pista tutta buche ed avvallamenti.

Ci fermiamo davanti ad una casa piuttosto grande, forse una scuola. Saliamo una breve gradinata ed entriamo in un corridoio dal quale si aprono le porte di due o tre uffici. Si ode il ticchettio di una macchina da scrivere, la voce di un telefonista che rilegge un fonogramma, l'ordine perentorio di un ufficiale che chiama il piantone.

Ufficiali e carte topografiche

Di fuori giunge il rombo sommesso di una motocicletta che sta per partire. Negli uffici, sistemati alla meglio con tavoli improvvisati e cassette di cancelleria, c'è un raccoglimento silenzioso, attorno alle lampadine che gettano cerchi di luce vivida. Sui tavoli ed alle pareti, ovunque c'è un poco di spazio, sono dispiegate grandi carte topografiche; gli ufficiali le consultano, piantandovi contro l'occhio luminoso delle lampadine a pila.

Non è una notte normale, questa; è già tardi e tutti gli ufficiali sono ai loro posti. Stanotte non ci sarà turno di servizio: tutti veglieranno.

L'alba di domattina vedrà scattare le nostre truppe nell'irruenta manovra che accerchierà le truppe nemiche nella sacca del Dnjeper. Ho già potuto trasmettervi per radio le prime sommarie notizie della vittoriosa operazione conclusasi con la distruzione di grosse forze russe, con la cattura di molte migliaia di prigionieri e di un ingente bottino.

Erano notizie naturalmente succinte, per le ragioni di riserbo che impedivano di dilungarsi nei particolari e per le limitate possibilità di una rapida trasmissione del servizio giornalistico. Ma l'azione svolta dal Corpo di spedizione italiano è stata caratterizzata da una concezione così audace e da tanti episodi di valore e di abnegazione che ora, allentati i motivi del primo rigoroso riserbo, può essere ampiamente descritta.

La battaglia svoltasi in queste ultime ore aveva avuto una premessa qualche giorno prima. Una nostra grande unità autoportata era stata proiettata con un ampio movimento su un affluente a nord del Dnjeper, dove aveva attaccato con violenza costituendo due teste di ponte per consentire ad unità alleate di sbarcare ad oriente del fiume.

I Russi, accortisi del pericolo, sferrarono vigorosi contrattacchi. Durante tre giorni le nostre truppe lottarono strenuamente per difendere ed ampliare le posizioni conquistate, ed alcuni combattimenti furono sostenuti dai nostri soldati a fianco dei camerati germanici con una perfetta intesa di armi e di volontà.

Infine, consolidate le due teste di ponte, le unità germaniche poterono lanciarsi in una grande manovra avvolgente che concretarono con la collaborazione di forze italiane. A questo punto il Corpo di spedizione italiano iniziò la sua vittoriosa manovra.

Un fronte di 100 chilometri

Alla vigilia dell'azione, le nostre truppe erano schierate su un fronte di circa cento chilometri. L'ala dello schieramento aveva varcato il Dnjeper ed ampliato le due robuste teste di ponte nel vivo delle forze nemiche che venivano così a costituire le due branche della tenaglia che doveva ingabbiare i Russi. Il centro del nostro schieramento era presidiato da reparti di altre nostre grandi unità, i quali vigilavano le rive del Dnjeper, ed al momento opportuno avrebbero varcato il fiume per concretare l'accerchiamento con un'azione distruggitrice. Preparata così la dislocazione delle forze, il Comando del Corpo di Spedizione impartì in poche ore, durante la notte, gli ordini per un'azione decisiva.

Radio e telefono funzionarono ininterrottamente; sulle strade che convergono al fiume si lanciarono i motociclisti con plichi urgenti. Questi soldati instancabili ed intrepidi, percorrendo distanze enormi su strade accidentate, varcarono il fiume sui ponti e sui traghetti, ancora violentemente battuti dall'artiglieria nemica e raggiunsero i reparti che bivaccavano in attesa della battaglia.

All'alba il combattimento ha inizio. A nord i nostri reparti già profondamente addentrati tra le forze sovietiche, iniziano vigorosamente la marcia, puntando verso la località nella quale si sarebbero scontrati con le colonne provenienti da sud. Queste ultime erano invece, attardate presso il Dnjeper da una difesa nemica, veramente accanita.

Sulla riva sinistra erano già costruite le teste di ponte, ma le comunicazioni fra le due sponde venivano ostacolate da parecchie batterie russe che continuavano a sparare. Si trattava di pezzi abilmente mascherati e quasi sempre interrati in trincee e terrapieni. Il nostro tiro di controbatteria aveva ridotto al silenzio alcune batterie avversarie, ma non era riuscito a colpire tutti i pezzi nemici.

Toccò, ancora una volta, ai nostri valorosi pontieri l'arduo compito di assicurare il passaggio del fiume, insidiato dalla violenza dell'azione e del tiro nemico. Il ponte, lungo più di un chilometro, gettato dai genieri sul Dnjeper, fu colpito ed interrotto dal 25 al 29 settembre ben undici volte. Ogni interruzione fu prontamente riparata dai pontieri sotto il fuoco avversario.

Anche la branca meridionale della tenaglia, alimentata dalle truppe che passavano il fiume sui ponti e sui traghetti, si metteva in moto prima della luce del giorno, affrontando la più aspra resistenza nemica.

Uno scherzo che non riesce

L'avanzata decisa dei nostri fanti riuscì finalmente a far tacere le batterie avversarie. Ad uno ad uno i pezzi dovettero essere conquistati di rovescio. Ma gli artiglieri russi, eseguendo gli ordini ricevuti, quando si accorsero di essere presi alle spalle, indossarono l'abito borghese che tenevano pronto, e cercarono di svignarsela per la campagna, come pacifici ucraini trovatisi per caso nella mischia. Tale scherzetto non riuscì. I nostri soldati poterono infatti catturarli e identificarli.

Alla difesa di questo tratto del Dnjeper il nemico attribuiva una grandissima importanza. Basterà rilevare che alle ore 15 del pomeriggio, quando cioè la sacca era stata completamente chiusa, un pezzo russo, l'ultimo, sparava ancora gli ultimi rabbiosi colpi contro il ponte costruito dai nostri genieri.

Mentre alcuni reparti eliminavano la disperata resistenza dell'artiglieria, le grandi unità proseguivano sulle direttrici loro assegnate verso il paese, nel quale, incontrandosi, avrebbero chiuso la sacca.

La prima fase della battaglia combattuta sulla riva del Dnjeper potè essere vista dall'osservatorio istallato ai margini di un gasometro, che troneggia in un grande stabilimento industriale; ma poi il combattimento si spostò rapidamente verso est. Le truppe costituenti le due branche della tenaglia si allontanarono sempre più dal fiume, iniziando la manovra convergente.

L'inizio della manovra

Alle ore 15 del pomeriggio, un saettare lontano di razzi colorati annunciava che le due colonne, quella proveniente da nord e quella che giungeva da sud, stavano per incontrarsi. I razzi avvertivano artiglieri, mitraglieri e fucilieri che, da quell'istante, avevano dinanzi a se truppe italiane. Il fuoco doveva essere sospeso e le armi puntate contro l'interno della sacca.

Quale era l'entità delle forze nemiche circondate? Le informazioni in possesso dei nostri Comandi assicuravano trattarsi di molte migliaia di uomini, appartenenti a varie divisioni di fanteria ed appoggiate da reparti di carri armati. Le truppe avversarie si trovavano racchiuse in un triangolo i cui lati misuravano circa cento chilometri.

Due lati erano costituiti dal Dnjeper e dal suo affluente, sull'altro si muovevano incontro le colonne delle nostre unità. Ma anche la linea del Dnjeper, fino allora passiva, diventava improvvisamente aggressiva. Grossi reparti di una nostra unità, che già trovavansi appostati sulla riva destra del fiume, allora stabilita, trassero dai boschi e dai canneti le imbarcazioni predisposte ed audacemente mossero all'assalto della sponda sinistra.

Il nemico cominciava a dare segni di disorientamento; capiva di essere ingabbiato; tuttavia la sua resistenza era ancora accanita. Le truppe celeri che avevano varcato il fiume con masse di assalto, si gettarono risolutamente dentro la massa nemica per spezzarne la resistenza.

Cominciava la seconda fase della manovra: cioè l'accerchiamento, la distruzione. I nostri soldati dovevano però ancora sormontare gravi ostacoli. I russi si trinceravano nei fossi, dietro gli alberi, dentro le case, mentre i loro carri armati cercavano di aprire un varco nel cerchio che si rinserrava sempre più. Le nostre colonne motorizzate, che già avevano trovato ponti rotti e altre interruzioni stradali, dovettero fermarsi, ma i soldati balzati dagli automezzi, proseguirono a piedi.

Una terribile difesa era stata apprestata in molti punti dal nemico, con preparazione vasta di campi minati; strade, piste, pianori, gli sbocchi naturali delle foreste nascondevano le insidie dei congegni esplosivi e mine mascherate a fil di terra. Ma i nostri procedevano con occhi aperti, sospettando il pericolo. Reparti specializzati, muniti di appositi mezzi, scoprivano le mine, facendole esplodere e segnalando ai compagni le opportune deviazioni di marcia.

Nel tardo pomeriggio, i Russi, disperando ormai di poterci ricacciare, tentarono risolutamente di aprirsi un varco in direzione nord-est, puntando cioè verso il cuore della Russia; ma il Comando del Corpo di spedizione non soltanto aveva preveduto il tentativo, ma aveva ben intuito in quale direzione i nemici avrebbero cercato di «bucare» la sacca e proprio in quel punto i rossi cozzarono contro il nostro potente schieramento.

Un eroico ufficiale

Le perdite nemiche furono gravissime. Per molte centinaia di metri il terreno fu letteralmente coperto di cadaveri nemici falciati dal fuoco delle artiglierie a tiro rapido e delle armi automatiche.

La sacca veniva anche sorvolata da nostre formazioni aeree che, durante la battaglia, tennero sempre il predominio del cielo, tempestando il nemico accerchiato con vigorose azioni di fuoco.

Più volte gli aeroplani avversari tentarono di raggiungere la zona per allentare la nostra pressione, ma ogni volta i nostri caccia assalirono gli aeroplani bolscevichi, disperdendoli. Durante i combattimenti aerei, tre «Super Rata» furono abbattuti dai nostri cacciatori.

La seconda giornata della battaglia, il 29 settembre, si chiudeva con l'avvolgimento delle forze nemiche e con le prime puntate operanti delle colonne celeri tedesche, che spezzarono la massa avversaria. L'esito della battaglia era già segnato. Grossi nuclei nemici cominciarono ad arrendersi. Verso sera, si contavano già cinquemila prigionieri, tra i quali venivano identificati soldati appartenenti a quattro differenti divisioni di fanteria.

Il nemico ingabbiato cercava però di liberarsi. Un attacco violentissimo, operato dai Russi con fanteria, carri armati e artiglierie, mise a durissima prova la saldezza della linea di accerchiamento. L'episodio fu risolto dall'eroico sacrificio di un nostro ufficiale.

Una nostra posizione dominante stava per cadere davanti a preponderanti forze nemiche. Se i Russi fossero riusciti a conquistarla, si sarebbero aperto un varco, dal quale molte migliaia di uomini avrebbero potuto sfuggire all'accerchiamento.

L'ufficiale sapeva che stavano per giungere rinforzi; bisognava resistere; bisognava tener duro per pochi minuti. Raduna i suoi uomini e, alla loro testa, si slancia al contrassalto con eroismo disperato. Il nemico, davanti al violento attacco, indietreggia, rompe le formazioni e si disperde.

Il valoroso ufficiale, comandante del reparto che aveva risolta la critica situazione, cade nel punto in cui più sanguinosa era stata la mischia. Accanto a lui giaceva il suo attendente, che, fino all'ultimo momento, aveva tentato di fargli scudo col suo petto nella furia del combattimento all'arma bianca.

L'ardita concezione operativa del nostro Corpo di spedizione, il comportamento di tutti i reparti e gli episodi di strenuo eroismo hanno meritato, fin dal primo giorno della battaglia, il riconoscimento del Supremo Comando germanico.

Il giorno successivo, 30 settembre, la battaglia era ancora in pieno sviluppo per la totale distruzione delle forze ingabbiate. Le nostre grandi unità rastrellavano altre migliaia di prigionieri.

I Russi, dopo la prima disperata difesa, si arrendevano, anche in questa sacca, come già in quella di maggiori proporzioni chiusa dai tedeschi a Kiew. La resa dei soldati circondati avvenne con una certa rapidità. La loro resistenza, pur essendo durissima, appariva già meno cocciuta.

Le mazzate incessanti che le forze dell'Asse dànno all'enorme organismo militare russo hanno effetti sempre più rapidi e decisivi. L'Esercito nemico accusa ormai i tremendi colpi, che gli sono stati inferti.

Ettore Doglio

Il primo vocabolario ucraino-italiano

Roma, 8

Finora non esisteva nessun dizionario della lingua ucraina per i popoli di lingua europea. In questi giorni per iniziativa dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero del R. Istituto universitario di Napoli, è apparso il primo vocabolario ucraino italiano. Il dizionario è frutto dell'opera triennale di Eugenio Onatskyi, l'illustre figlio della martoriata ucraina, da molto tempo stabilito a Roma.

E' un bel volume accuratamente stampato, di 1736 pagine che presenta tutta la ricchezza lessicale della lingua, abbondando nel descrivere le diverse eccezioni dei vocaboli e registrando perfino quelli che non sono ancora entrati nel patrimonio classico della lingua.

Questo volume segna una data nei rapporti culturali fra l'Italia e l'Ucraina e non poteva essere più tempestivo oggi che le truppe italiane si battono, con i camerati dell'Asse fra il Dnjester e il Don.

Una delegazione commerciale svedese si recherà a Helsinki

Stoccolma, 8

Il 15 ottobre partirà per Helsinki una delegazione svedese per svolgere colà trattative commerciali col Governo finnico.

Gianna Pederzini, interprete di «Fedora Romazoff», alla Scala

Fra le quinte del Verdi

GIANNA PEDERZINI

Confessioni dell'illustre artista

Dopo aver trionfato sulle scene triestine nella rossiniana «Italiana in Algeri», in «Carmen» e in «Mignon», Gianna Pederzini ritorna nella nostra città per interpretare una delle più torbide e passionali eroine del moderno teatro lirico: la principessa russa Fedora Romazoff, alla quale Umberto Giordano ha trasfuso, con pagine di scultorea melodia, un significato di sublime umanità che la innalza dalle tavole del palcoscenico alla pura atmosfera dell'arte universale.

Nascita di Fedora

Gianna Pederzini, nel pieno fulgore della sua maturità teatrale, si è accostata al singolare personaggio di Vittoriano Sardou appena due anni or sono per una edizione scaligera — rimasta memorabile negli annali del massimo tempio mondiale della lirica — al fianco di Beniamino Gigli e con la direzione del maestro Marinuzzi. Da principio ella esitò di fronte all'offerta, poi consentì «quasi per scherzo», ma, una volta di fronte allo spartito, vi si votò anima e corpo con quella serietà artistica che le è propria e che la fa una delle più singolari figure del mondo teatrale italiano.

— Ho cercato di rendere — ella confessa — quello che c'è di felino nella donna e che trova rispondenza nella mia sensibilità. Per il resto mi sono fidata di Sardou del quale sono umile ancella...

Il successo è stato talmente notevole che la Pederzini ha già incarnato «Fedora» in quindici teatri, ultimo per ordine di tempo quello di Bergamo, riportandola quattro mesi or sono su quelle stesse scene della Scala ove il personaggio, nella veste melodica giordaniana, si era maturato per la forza stessa delle cose.

Da Rosina a Fedora, quale salto! Ma Gianna Pederzini, che alle felici doti della voce unisce i pregi di un temperamento poliedrico di grande eccezione, così spiega il fenomeno:

A proposito di fortuna...

— Non faccio nulla contro voglia. Se un personaggio mi piace, lo curo amorosamente e cerco di infondergli tutte le mie possibilità di cantante e di attrice, altrimenti non se ne fa nulla, a costo di rinunciare alla scrittura!

— Quale è l'opera alla quale siete maggiormente attaccata?

— Credo mi si addica sopra tutte la «Mignon», ma la «Carmen» mi ha dato le maggiori soddisfazioni artistiche e materiali della mia carriera.

— Quattro anni or sono — ella prosegue — per il debutto al «Colon» di Buenos Aires, scelsi appunto «Mignon» che su quelle scene non era mai piaciuta. Comprendevo di giocare la mia fortuna, ma non volli rinunciare a un'intima soddisfazione artistica che mi avrebbe ripagato da ogni possibile disinganno. Ebbene: riuscii a vincere l'inspiegabile apatia del pubblico che restò scosso e conquistato. Il mio fortunato giro artistico nel Sud America dipese dalla clamorosa affermazione in quel debutto. Però, tirate le somme prima di rientrare in Patria, dovetti constatare che come quotazione, successo artistico, numero di recite ecc., dovevo segnare al primo posto la «Carmen». In ogni teatro mi si diceva: «Siete divina nella «Mignon», però...». E voi capite dove quel «però» andasse a finire...

— A proposito di fortuna, siete forse un po' superstiziosa?

— Al contrario! Perchè, per esempio, nutro una spiccata simpatia per quel malfamato numero 17 che i superstiziosi vedono come il fumo negli occhi.

"Resurrezione,,

A questo punto giova aprire una parentesi per accontentare i soliti curiosoni. Diremo dunque che Gianna Pederzini, malgrado il suo aspetto tipicamente spagnolesco, è nata ad Avio da padre italiano e madre tedesca, ma è cresciuta a Trento, ove ha appreso i primi elementi musicali. Ha debuttato in Italia è fra noi ha assaporato le prime gioie del successo — imponendosi alla Scala di Milano, al Reale dell'Opera di Roma e in tutti gli altri maggiori centri musicali della penisola — ma altrettante soddisfazioni le sono venute per le memorabili battaglie artistiche vinte a Parigi, Londra, Anversa, nel Sud America, nel Belgio ecc., e recentemente in Germania.

La conversazione riprende con la tradizionale domanda:

— Qual'è il vostro attuale programma?

— Mi sto preparando per interpretare la parte della protagonista in «Resurrezione» di Franco Alfano, che spero di cantare sulle scene del vostro «Verdi» per la prima volta. Per un ruolo simile vale la pena di giuocare il tutto per tutto! Si tratta di un personaggio talmente umano e profondo che più o meno di addice a qualsiasi artista. Certe parti non richiedono fatica, sgorgano spontanee dal cuore e, come succede per Santuzza, non si può tradirle perchè inconsciamente ci prendono la mano.

— Cosicchè, sta spuntando un nuovo amore...

— Ma è naturale! Per me ha importanza solo il personaggio nuovo quello che si sta infiltrando con le sue oscure malie nella mia personalità. Durante lo studio, anzi l'assimilazione del nuovo carattere, possono affiorare le nostalgie, ma si tratta di innocui ritorni di fiamma.

— E intanto...

— Intanto, conclude sorridendo Gianna Pederzini, faccio qualche cosa che non credo abbiano mai fatto Rosina nè Mignon, Carmen e tanto meno la principessa Romazoff: vado in bicicletta.

Lino Campanini

Fanterie tedesche in marcia alle calcagna del nemico

Canta

che... ti passa?

Finalmente quest'anno ho potuto vederla questa famosa fiera degli uccelli a Porta Romana. Dico subito che non m'ha deluso. La visione valeva veramente l'attesa. Non vi aspettate delle pure impressioni che vorrei chiamare, se è consentito, mie personali e alquanto nostalgiche. Ma forse di una nostalgia più naturalistica che, come dire? cinegetica. Tutti questi uccelli qui raccolti e in fiera e ormai evidentemente rassegnati a recitare questa loro parte nelle colorate prigioni delle gabbie, lo confesso a voi, non proprio ai cacciatori che mi darebbero per lo meno di.. sentimentale (mentre gli uccellai mi intenterebbero un vero processo) io li rivedrei tanto volentieri in mezzo ai boschi allo stato libero di natura e di libero canto. In mezzo a questo brusio di visitatori e nel fasto delle decorazioni alteranti la giusta bellezza della mite pittoricità del primo autunno sopraggiungente nelle tinte calde degli alberi del viale che ci vengono incontro. il canto di tutti questi lieti prigionieri sappiamo bene sia artificioso se non forzato.

Quanto tempo sono stati infatti al buio della *muda*, per esplodere così con questo loro cantare ebbro alla gioia della luce e del Creato? E ora, dunque, dopo la muda-studio continuata nell'ombra, farebbero questo come mestiere del cantare e ognuno fedelmente col suo verso e da pari suo.

Ed ecco un uccellino, il filunguello che tira proprio il verso da poeta; mentre il tordo *zirla*, il merlo *fischia*, la tordella *chioccola* i cardelli e i passeri *cinguettano*. Di ognuno degli uccellini nominati è facile trovare il vocabolo, anzi il verbo appropriato ad esprimere la voce e il verso e facilmente dunque la grammatica regolatrice regina severa ma giusta ed espressiva del linguaggio, ha soccorso per le necessarie distinzioni nei termini non confondibili. Ma per altri uccelli? Per il verdone o calenzuolo, i fanelli o montanelli, gli zigoli, ad esempio? Ed ancora per gli strillozzi o *bravacci* (nel termine dialettale toscano squisitamente appropriato ed espressivo), per i frosoni, le cutrettole, i batticoda, le bovarine, gli storni, ecc.?

Per la lodola, specie per la cappelluta che si ferma e nidifica da noi e spazia nei nostri cieli sopra le dissodate terre montane che predilige, si potrà dire ancora e sempre benissimo che *canta, ebbra* veramente della gioia del suo melodioso cantare lungamente sostenuto e variato.

E canta l'usignolo il maggiore e più squisito musico poeta dei nostri boschi prodigioso di variazioni e di motivi che mai ripete. Signorile aristocratico cantore in confronto del fringuello più rusticano anche come cavaliere nelle lunghe tenzoni d'amore, costituite di botte e risposte nette; e dichiaratamente più impetuoso o bersaglieresco nella espressione musicale da trombetta di fanfara...

Canta la capinera o per meglio dire *suona*, suona il melodioso flauto.

E il pettirosso, il più adorabile e fiducioso dei nostri uccellini, che ecco fra poco dalle montagne coperte di neve, discenderà a valle. per ritornare negli orti e nei giardini della città, fino alle soglie delle nostre case, si può dire proprio che canta o non piuttosto... che fa tintinnire le sue monete d'oro di una sua favolosa ricchezza di santa letizia innocente, nascosta, chi sa? nell'umiltà del suo minuscolo mantello grigioporpora?

E lo stornello. il caro stornello delle favole e della famigliarità... parlante, possiamo dire che canta o non piuttosto e appunto che... *parla?*

Così il *parlare* è pacifico per i pappagalli... del Perù o del Congo.

(Di quelli... nostrani non è il caso di dire qui). Ma per i pappagallini azzurri o azzurro-cangianti che sono entrati ormai nella consuetudine lieta delle nostre case a portare una nota vivace di colore e di musicalità; non potremo dire che cantano ma piuttosto che «parlottano» fra di loro confidenzialmente nella più lieta e chi sa? nostalgica delle intimità che può spingere, sappiamo, alla sempre miracolosa nidificazione e alla meravigliosa figliuolanza.

E della gazza... ladra o discretamente onesta, potremmo dire che proprio *gracchia* come il corvo suo cugino di primo e secondo grado?

Ma ora dobbiamo chiudere la lunga parentesi o disgressione (sempre in.. chiave del resto, se non andiamo errati) per ritornare alla Fiera di Porta Romana, o per meglio dire e poichè non ce ne siamo allontanati, per riprendere e conchiudere i nostri.. motivi di cronaca impressionistica.

Non c'è uccello e uccellino dei nostri boschi che qui non sia rappresentanto, salvo s'intende, lo... scricciolo che se è di non difficile cattura sarebbe di difficilissima convivenza, anzi «sopravvivenza» perchè non resisterebbe, per quante cure amorose e sapienti gli si potessero dedicare, al chiuso della gabbia, lui il più assiduo e miracoloso visitatore viandante di tutti i boschi, le strade, le siepi, lui uno dei più cari e innocenti uccellini del Signore e dei fiabeschi motivi dei letterati naturalisti e simbolisti.

Salvo anche le cincie, che costrette in prigionia, perduta la favolosa libertà di trasvolare lievemente o volleggianti, da un albero all'altro, e in tutti gli alberi, dei boschi o dei campi, dalle querce agli olivi, in cerca di formicole, non sarebbero più affatto... *allegre*.

Tutte le specie di uccelli che si adattano alla prigionia delle gabbie sono qui alla Fiera a mostrare. anzi a spiegare la bravura del loro santo, del quale ne hanno dunque ben donde, dopo i mesi della chiusa nelle tenebre...

Per essi, tutto è il canto ora a compenso del silenzio sofferto, il canto alla divina allegrezza delal luce, se non dello spazio o dello spazio dei cieli che si intravede dagli... scacchi delle gabbie di vimini o di ferro. Per i visitatori (salvo che non siano malinconici e nostalgici di armoniose... strofe anche i visitatori questo cantare frenetico, così ottenuto. non dovrebbe essere che... commerciale, per saggi di compra vendita. Ma i cantori, felici ed ebbri, non sanno.

I filunguelli, da considerarsi per numero, potenza, frequenza del canto e l'uso e la richiesta per capanni da fucili e da reti, i veri re della Fiera come abbiamo già accennato come lo sono dei boschi, sembrano impazziti. E' un «francesco mio» (l'autentico, fedele. onomotopeico già notato dal Pascoli prodigioso poeta intuitivo imitativo di certe voci) è un «francesco mio» spiegato in molteplicità ricorrente e incalzante da un capo all'altro del viale. Una fanfara... commerciale, se taluno dei «soggetti» di maggiore spiegata..., impressionante bravura si è venduto perfino a 300 lire. «Impressionante» anche (questo, ma allora che dire di una tordella, in verità, bravissima da incantare per l'insistente richiamo armonioso non disturbato neppure dalla presenza di tanta gente tutt'altro che... armoniosa, che è stata venduta a 500 lire? (Diconsi lire italiane cinquecento). Canta che ti passa?

Piero Domenichelli

CRONACA DELLA CITTÀ

Il concorso a premi
per la migliore panificazione
Proroga del termine

Il concorso a premi per la migliore panificazione nel Comune di Trieste, indetto, per iniziativa dell'Ecc. il Prefetto, dal Consiglio provinciale delle Corporazioni, iniziatosi il 1.o ottobre e che avrebbe dovuto aver termine il 25 ottobre, è stato prorogato, per ragioni di indole tecnica e per l'avvenuto razionamento al 25 novembre p. v.

Rimane invariata ogni altra norma del regolamento per il concorso.

Premi del Duce per la nascita di tre coppie di gemelli

Il Prefetto, sul fondo assegnato dal Duce, ha concesso a Menotti Zacutti il premio di lire 700 per la nascita delle gemelle Maria Grazia e Maria Antonietta; ad Aurelio Minin il premio di lire 700 per la nascita dei gemelli Livio e Luciana, e a Pietro Zerbin, di Grado, il premio di lire 700 per la nascita dei gemelli Marcella e Silvano.

Un'esercitazione collettiva delle squadre dell'«Unpa»

A cura del Comando provinciale «Unpa», in collaborazione con l'Ufficio di coordinamento militare della Federazione dei Fasci, si svolgerà sabato prossimo nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, un'esercitazione collettiva di tutte le squadre, alla quale prenderanno parte tutti i capifabbricato del capoluogo.

La manifestazione, che avrà inizio alle ore 16, costituirà un utilissimo esperimento ai fini della protezione antiaerea, nella quale, come è noto, hanno affidati importanti compiti i capifabbricato.

All'esercitazione pratica assisteranno le autorità cittadine e i gerarchi dei Gruppi rionali fascisti.

Raduno dei reduci della campagna antibolscevica del 1918-20

La Compagnia volontari giuliani e dalmati avvisa ancora una volta i reduci della campagna in Siberia che il raduno è stato rimandato, per ragioni tecniche, al 26 corr. Per informazioni rivolgersi alla Compagnia (Casa del Combattente).

Assemblea degli albergatori

L'Unione fascista dei commercianti comunica che oggi, 9 ottobre alle ore 11, avrà luogo l'assemblea di tutti gli albergatori. Date le importanti questioni messe all'ordine del giorno, si raccomanda vivamente di essere presenti.

Assemblea degli impiegati dipendenti da proprietari di fabbricati

Oggi 9 ottobre, alle ore 20 nella sala «Lino Domeneghini», presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, in via delle Zudecche n. 1 si terrà l'assemblea generale del Sindacato provinciale fascista impiegati dipendenti da proprietari di fabbricati e da amministratori di stabili. Sarà discusso il nuovo contratto in corso di stipulazione. Assisterà il segretario dell'Unione.

Registri per le vendite al dettaglio e per le calzature

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

E' stato rilevato che non tutte le ditte, interessate all'osservanza delle norme emanate con D. M. 12 settembre, ottemperano all'obbligo della tenuta del registro regolare per la vendita al dettaglio dei generi contemplati nel decreto stesso. Si avverte che i registri ammessi in via provvisoria col visto dei Commissariati di P. S. sono ormai decaduti, mentre devono essere istituiti quelli vistati dal locale consiglio provinciale delle Corporazioni, precisando ancora una volta che l'obbligo della tenuta dei registri testè menzionati incombe a tutti commercianti di prodotti tessili e dell'abbigliamento, ferro, metalli, macchine, materiale elettrico ed idraulico, oggetti d'arte non contemporanea, sapone e detersivi in genere. Nessuna deroga è stata finora consentita al D. M. predetto, per cui gli eventuali casi di infrazione saranno severamente puniti.

Parimenti si invitano i commercianti di calzature, che ancora non vi avessero provveduto, a ritirare il registro di carico e scarico delle calzature, già in vigore dal 1.o ottobre. In particolare si rende noto che anche le ditte esercenti il commercio delle calzature come attività sussidiaria devono tenere detto registro. In altri termini ed in linea assoluta, tale obbligo incombe a tutte indistintamente le ditte denuncianti le esistenze al 16 agosto u. s. di calzature di qualunque specie. Questo registro sostituisce quello provvisorio ed incompleto già tenuto dai commercianti in base all'art. 7 del Decreto 9 gennaio a. c., e costituirà la base per il controllo ai fini della nuova disciplina prevista dal decreto ministeriale del 29 settembre.

Tutti i registri sono in distribuzione presso gli uffici dell'Unione, via S. Nicolò 7, stanza n. 1.

L'inizio dei corsi dell'E.N.F.A.L.C. per cuochi e camerieri

Tutti gli apprendisti cuochi e camerieri di sala degli alberghi e pubblici esercizi sono tenuti a norma di legge ad iscriversi ai corsi professionali dell'«Enfalc» al fine di seguire un regolare corso di qualifica. L'obbligo dell'iscrizione ai corsi professionali si estende così ai lavoratori che sono tenuti a frequentarli come ai datori di lavoro che, giusta il R. D. L. 21 giugno 1938 n. 1380, sono tenuti a farli frequentare. A tale scopo i competenti Sindacati con sede presso l'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, in via delle Zudecche 1, al primo piano, stanno curando in questi giorni le iscrizioni relative che si debbono chiudere entro un breve termine. Fra le materie d'insegnamento sono comprese, oltre alla tecnica del servizio, le lingue estere e la cultura fascista.

Il segretario dell'Unione lavoratori dell'industria visita la Cassa marittimi adriatica

Il segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria, camerata Idreno Utimperghe, recentemente nominato vicepresidente della Cassa Marittimi Adriatica su designazione della Confederazione dei lavoratori dell'industria, ha visitato in questi giorni la sede della stessa. Accompagnato dal capitano Raffaele Cadorna della Gente del mare, è stato ricevuto dal direttore dott. Bressani e dal dott. Budini, direttore del Sindacato armatori in rappresentanza del presidente Tripcovich, i quali hanno guidato nel suo giro per i vari uffici, fornendogli informazioni e chiarimenti sul funzionamento di ciascun reparto. Successivamente ha visitato i moderni impianti dei nidi ambulatori, rilevando la perfetta efficienza dei servizi predisposti. Prima di lasciare la sede della Cassa, al termine della sua minuziosa visita, il vicepresidente ha espresso il suo più vivo compiacimento elogiando i dirigenti per il perfetto funzionamento riscontrato.

Corsi per stenografi e dattilografi

Sono aperte le iscrizioni, che si chiuderanno entro un breve termine, presso la Scuola professionale dell'«Enfalc» per lavoratori del commercio ai corsi di qualifica e di perfezionamento per stenografi e dattilografi, così per principianti come per quelli che desiderano perfezionarsi nelle dette materie. L'iscrizione, subordinata all'iscrizione dei candidati ai Sindacati dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, si ricevono giornalmente, dalle 8 alle 14 e dalle 18 alle 20, presso la Direzione della Scuola, in via delle Zudecche n. 1, piano secondo, stanza n. 2.

Scuola triestina di stenografia

Le iscrizioni al I corso (di teoria), al II corso (di teoria e di pratica) ed al III corso (di perfezionamento) si ricevono ancora oggi e domani, dalle 18 alle 20, in via Mazzini 25, II. Le lezioni avranno inizio lunedì 13, alle 18.30 e alle 19.30 per il I corso; martedì 14 corr. alle 18.30 e alle 19.30 per il II corso, e soltanto alle 19.30 per il III corso.

Trattenimento al G. R. F. "Trevisan,,

Oggi, giovedì 9 settembre, raduno con trattenimento e gioco di tombola in sede del G. R. F. «Mario Trevisan», alle ore 19.30. Ingresso libero.

ASTERISCHI

La Galleria d'arte Michelazzi

Dalla via Mazzini 16, dove ha svolto 30 anni di brillante attività, si trasferisce, col giorno 12 corr., nell'ampia sede di via S. Nicolò 21, arredata sotto la direzione di Piero Lucano. La nuova sede verrà inaugurata, alle ore 17, con una molto importante mostra di artisti triestini e di scelti oggetti d'arte antica. Per la signorilità dell'ambiente, la nuova Galleria Michelazzi è destinata a divenire un centro di attenzione, e in questo senso esprimiamo i nostri auguri.

Nuovi orari

Unione delle aziende del credito e dell'assicurazione. In ottemperanza alle superiori disposizioni, l'Unione interprovinciale delle aziende del credito e dell'assicurazione ha adottato per i propri uffici il seguente orario: giorni feriali: dalle 8 alle 14; domeniche e giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'Unione dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione comunica per opportuna conoscenza degli interessati, il seguente nuovo orario per il pubblico: Ufficio di collocamento: tutti i giorni dalle 9 alle 11; uffici sindacali ed organizzativi: giorni feriali dalle 8 alle 14 e dalle 17 alle 19; domeniche dalle 8 alle 12.

Atti vandalici nelle Grotte di San Canziano
Una diffida del C. A. I.

Dato il continuo ripetersi di atti di vandalismo nella Grotta di S. Canziano, nella quale sono state forzate le due porte d'ingresso con rottura dei serramenti, danneggiati i sentieri ed asportati tratti di balaustra, la Sezione di Trieste del «Cai», nel mentre provvede al ripristino delle cose danneggiate, comunica di avere esposto regolare denuncia alle autorità competenti, ed in pari tempo rende di pubblica ragione la seguente diffida:

«Visto il ripetersi di atti di vandalismo compiuti a danno delle Grotte del Timavo a San Canziano e visto l'aumentare di ingressi clandestini perpetrati da estranei a danno delle suddette grotte:

La Società Alpina delle Giulie - Sezione di Trieste del Centro Alpinistico Italiano - proprietaria delle Grotte del Timavo, diffida chiunque ad entrare nelle grotte e voragini senza l'accompagnamento delle guide e senza essere munito del regolare biglietto d'ingresso.

I contravventori che venissero sorpresi dagli addetti al controllo verranno senz'altro denunciati all'autorità giudiziaria».

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Riunione della Commissione Scuola - «Gil»

I componenti la Commissione per la collaborazione Scuola-«Gil», sono convocati per lunedì, 13 corrente, alle ore 16, alla Casa del Fascio.

Il Presidente dei Magazzini Generali alla Casa del Fascio

Il Segretario federale ha ricevuto il cap. dott. Carlo Perusino, presidente dei Magazzini Generali, il quale gli ha riferito sull'andamento dei traffici portuali e sulla situazione finanziaria dell'azienda da lui presieduta.

Il dott. Perusino gli ha inoltre comunicato di aver concesso a favore dei dipendenti impiegati ed operai speciali previdenze per un importo complessivo di 400.000 lire ed ha consegnato al Segretario federale l'importo di lire 5000 pro assistenza alle famiglie dei richiamati.

Rapporti della Fiduciaria provinciale ai Fasci Femminili della provincia

La Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili venerdì 10 ottobre, terrà rapporto alle gerarchie femminili dei Fasci di Cossana, S. Michele di Postumia, S. Pietro del Carso e Villa Slavina.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Ispezioni. L'ispettrice di zona Ines de Dottori ha ispezionato i Fasci di Turriaco e Pieris, prendendo visione del funzionamento delle varie sezioni e dando alle segretarie e alle loro collaboratrici, presenti al completo, tutte le disposizioni necessarie per le attività da svolgere prossimamente.

Biblioteca. Si comunica che la biblioteca del Fascio Femminile (via Roma 28, I) funziona con il seguente orario: martedì dalle 11.30 alle 12.30, venerdì dalle 17.30 alle 18.30.

Scuola di educazione ed economia domestica. Presso la sede della Scuola di educazione ed economia domestica del Fascio Femminile, sono aperte le iscrizioni per un corso antimeridiano con orario dalle 9 alle 14 e un corso pomeridiano dalle 15 alle 20. Per informazioni rivolgersi in sede della Scuola, via Canal piccolo n. 1, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

G. U. F. Esami universitari. Si rammenta agli studenti universitari che per disposizione della segreteria centrale del G. U. F. devono presentarsi agli esami in divisa fascista.

I concerti della banda dell'Aeronautica tedesca
Vibranti manifestazioni di amicizia italo - germanica

Una vibrante manifestazione, che ha riattestato nella nostra città i vincoli d'amicizia tra l'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista, s'è svolta iersera in piazza Unità in occasione dell'annunciato concerto della banda dell'Aviazione germanica, che ha preceduto quello tenutosi al Teatro Fenice.

In Piazza Unità

Già vario tempo prima che il complesso giungesse in piazza, una numerosa folla si era raccolta in attesa. Mancavano pochi minuti alle 18.30, quando la banda, tra l'echeggiare di marziali note, ha percorso il Corso Vittorio Emanuele tra ali di popolo plaudente. La banda era seguita da una schiera di camerati nazionalsocialisti, tutti in divisa, residenti nella nostra città.

Il palco per il concerto era stato eretto davanti al Palazzo della Prefettura. Quando i sessantacinque elementi del complesso tedesco vi hanno preso posto con il maestro Adolfo Maiss alto è echeggiato l'applauso di saluto della folla, che nel frattempo era andata aumentando, sì da dare alla piazza un aspetto di non comune imponenza.

I sentimenti d'amicizia e d'ammirazione del pubblico per la grande Alleata hanno avuto altra fervida espressione quando si sono affacciati sulla terrazza della Prefettura, con l'Eccellenza il Prefetto Tamburini, il Vicefederale Foggia, venuto in rappresentanza del Federale dott. Piva, assente da Trieste, e le altre autorità cittadine, il Console generale di Germania dott. von Druffel, il Console dottor Pausch e il capo del Gruppo nazionalsocialista Walter Strasser, e una rappresentanza di ufficiali dell'eroica Aviazione germanica, venuti per l'occasione a Trieste, provenienti dal periodo di licenza premio trascorso ad Abbazia.

Sulla terrazza del Palazzo erano pure presenti l'ecc. Gaetano, Primo Presidente della Corte d'Appello, l'Ecc. Pittoni, Procuratore Generale del Re Imperatore, il Podestà avv. Ruzzier, il Preside della Provincia avv. Oberti di Valnera, i Generali Corte, Navara Viggiani, Borghi, Modugno, Primiceri e Moretti, il cap. di vascello Malinverni, comandante la Marina, i comandanti i Reggimenti e le Legioni delle Forze armate di stanza a Trieste, il Questore comm. Capobianco, l'Avvocato Generale commendator Tissi, la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili Rossi Timeus, il rappresentante la Università, il R. Provveditore agli Studi gr. uff. Reina, il gr. uff. Revera, R. Intendente di Finanza, rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, delle Famiglie dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione, dei G.U.F., della «Gil», delle Unioni sindacali, dell'O.N.D., delle altre organizzazioni fasciste, ecc., ecc.

Abbiamo pure notato il Console di Romania comm. di Demetrio, il Console di Bulgaria ing. Blitznakoff, il Console svizzero dott. Bonzanigo e i rappresentanti dei Consolati delle altre Nazioni amiche.

L'applaudita esecuzione

Altro entusiasmo ha animato la folla quando la banda germanica ha suonato la Marcia Reale e l'Inno «Giovinezza», seguiti dall'Inno nazionale tedesco e dall'«Horst Wessel». Gli inni delle Potenze dell'Asse sono stati ascoltati dalle autorità e dal popolo con il braccio irrigidito nel saluto romano e coronati da lunghi applausi.

Dopo l'esecuzione degli inni, la banda ha svolto uno scelto e vario programma, che per la sicura direzione del maestro Maiss e la preparazione e l'affiatamento ottimi di tutto il complesso è stato costantemente seguito dal pubblico con vivo interesse e ammirazione. Il programma comprendeva una marcia da parata bavarese di Schulze, «Cavalleria leggera» di Suppè, «Bombe sull'Inghilterra» di Schulze, «Foglie di mattina» di Strauss, la «Fanfara degli aviatori» di Husadech, la Marcia degli Ussari di Müller e «Gloria prussiana» di Pifke. L'esecuzione, oltrechè per l'intrinseco valore artistico del concerto, ha suscitato grande interesse per il portamento stesso dei vari elementi, portamento di severa marzialità nelle inappuntabili uniformi e animato da perfetta sincronia nell'azione.

Durante una pausa dell'ultima parte del concerto, il maestro Maiss è stato invitato sulla terrazza della Prefettura, dove le autorità italiane e germaniche gli hanno espresso un vivissimo elogio da estendersi a tutto il complesso per la magnifica esecuzione.

Il pubblico che aveva espresso con caldi battimani la sua ammirazione alla fine d'ogni brano, quando la banda, discesa dal palco, s'è accinta a lasciare la piazza, le ha rinnovato fervidamente il suo affettuoso saluto.

Al Teatro Fenice

Il complesso bandistico della Aeronautica tedesca è stato accolto iersera con fervida e cameratesca cordialità e calda ammirazione dal foltissimo pubblico che occupava gallerie e platea del Teatro Fenice. Pubblico composto non soltanto dal gruppo germanico residente a Trieste, ma anche da moltissimi italiani amatori della buona musica bandistica. La sala del teatro era tutta ornata di bandiere italiane alternate a bandiere del Reich e sulla scena, decorata di piante e festoni, le insegne delle due Nazioni amiche, spiccavano sullo sfondo di velluto nero.

La bella rinomanza della banda dell'Aeronautica tedesca, il valore dei suoi strumentisti, avevano resa più viva l'aspettazione del concerto che è stato iniziato col suono degli inni nazionali italiani e germanici, ascoltati in piedi e applauditi con calorose manifestazioni. Le bande militari, per antica consuetudine, sono specializzate nella esecuzione di marce militari. La singolarità di questa banda dell'Aeronautica tedesca consiste nella capacità di eseguire e interpretare anche musiche operistiche, sinfoniche e operettistiche ove sfoggia, con la limpidezza dei suoni, morbidezze di movimenti e fusione delle varie famiglie strumentali.

Nel concerto di iersera le qualità dei singoli esecutori e dell'insieme si sono affermate nella esecuzione della sinfonia del «Guglielmo Tell» di Rossini. Un tecnicismo a tutta prova, una scioltezza non priva di eleganza espressiva, dimostrata specialmente nel gioco contrappuntistico degli strumentini, e una esperta possibilità di rendere i pianissimi e fortissimi con belle e ben graduate sfumature. Ciò è risultato con sicura evidenza anche durante l'esecuzione colorita e agile della Rapsodia N. 2 di Franz Liszt, mentre il centone sulla «Traviata» ha dimostrato negli esecutori il sentimento dell'espressione melodica e di bravura dei recitativi affidati ai tromboni. Corni, flauti, oboi, trombe, cornette e ottavini, saldamente disciplinati e chiaramente diretti dal maestro Adolfo Maiss, hanno rivelato, oltre a tutto, la prontezza intuitiva e la capacità tecnica nel passaggio dal brano puramente concertistico a quello schiettamente militare.

Superfluo elogiare, in una banda di questo genere, le qualità ritmiche, che costituiscono la base delle sue caratteristiche musicali. Iersera il pubblico ha salutato il complesso bandistico dell'Aeronautica germanica con simpatica espansione e caldo fervore sia dopo l'esecuzione dei brani sinfonici che alla fine delle varie marce militari che hanno concluso il programma del concerto.

Alla bella serata, improntata di schietta cordialità e amicizia italo-tedesca, hanno presenziato molte autorità, fra le quali abbiamo notato il Prefetto, il Vicefederale Foggia, il Podestà, il Preside della Provincia, il Questore, il capo del Gruppo nazionalsocialista Walther Strasser, organizzatore della manifestazione, ed il Console dott. Pausch in rappresentanza del Console generale di Germania.

I corsi di lingua tedesca all'Associazione italo-germanica. Si informano gli interessati che sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca dell'Associazione italo-germanica, via Rossini 4, telefono 7071, III piano. Orario della segreteria dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

I personaggi napoleonici nella nostra città
al principio dell'Ottocento

Che Trieste, oltre ad essere la sede di parecchi membri della famiglia di Napoleone, fosse anche, se non il più importante, certo uno dei maggiori centri delle congiure bonapartiste ordite in quel periodo, non si può dubitarne. Ma quel periodo di storia cittadina, per quanto indagato da abili eruditi e storiografi, non è stato ancora svolto completamente, in ispecie per quanto riguarda i progetti che miravano al Re di Roma, allora bambino, come poi più tardi, quando si voleva tentarne l'avventurosa fuga da Vienna. Una serie di studi molto interessante per ricchezza di notizie è quella che nella *Porta Orientale* vien pubblicando Oscar de Incontrera, erudito di non comune minuziosità, e che non solo ha consultato una quantità di documenti sconosciuti degli Archivi di Stato, ma ha potuto anche penetrare in alcuni Archivi consolari dell'epoca, e particolarmente in quello del Consolato di Spagna.

Gli esuli bonapartisti

Nei suoi primi articoli, qualche mese fa, l'Incontrera, con quella intonazione strettamente legittimista che caratterizza i suoi studi storici, aveva tratteggiato gli esuli bonapartisti più noti, ossia i membri della famiglia imperiale: l'ex re di Westfalia Gerolamo Bonaparte, ospite di Trieste con la famiglia in due riprese dal 1814 al 1823; l'ex Granduchessa di Toscana Elisa Baciocchi, che a Trieste e a Villa Vicentina dimorò dal 1818 fino alla morte, avvenuta nel 1820; sua figlia Napoleone Elisa contessa Camerata, che da quegli anni fino al 1854 soggiornò lungamente o nella villa del Campo Marzio o a Villa Vicentina o in altra villa, a Canale presso Gorizia, e l'ex regina di Napoli, Carolina Murat, che, dopo fuggevoli comparse a Trieste nel 1816 e nel 1820, vi prese stabile dimora dal 1824 al 1832.

Di questi personaggi e della loro vita triestina si è molto parlato, e così anche del celebre ministro di polizia di Napoleone, Fouché, Duca d'Otranto, rimasto nella sua sepoltura finchè il cadavere non ne fu traslato in Francia, nel 1875, e l'esecutore di quel trasporto (curiosa rivelazione dell'Incontrera) fu Luigi Combes, divenuto trenta anni più tardi il più anticlericale dei presidenti dei ministri della Terza Repubblica. Ma nel suo articolo più recente l'Incontrera illustra anche alcuni altri dei maggiori bonapartisti della costellazione triestina. Il più insigne fu Savary, Duca di Rovigo, il rivale di Fouché, di cui fu il predecessore e il successore quale Ministro della polizia napoleonica. Di lui Napoleone diceva che era «uomo da dover corrompere continuamente, ma che avrebbe obbedito senza esitare, anche a ordinargli di uccidere la moglie e i figli». Evaso dall'Inghilterra dopo la caduta del Corso, con la connivenza segreta del Governo inglese che non voleva consegnarlo alla Francia dov'era stato condannato a morte, Savary era sbarcato a Smirne e di là venne a Trieste nel 1816, con un falso passaporto che lo presentava come il domestico dell'inglese Wilkinson, addetto a una casa commerciale triestina di Smirne. Ma la polizia austriaca era stata prevenuta dell'arrivo dei due personaggi e li arrestò allo sbarco. Il Duca di Rovigo fu inviato a Graz. Ripassò da Trieste nel maggio del 1818, avendo ottenuto da Metternich il permesso di imbarcarsi per l'America. In verità però, egli prese imbarco per Odessa, e nel dicembre del 1819 compieva l'atto audace di ripresentarsi in Francia per chiedere la revisione del suo processo. Fu graziato da Luigi XVIII, il che non tolse che egli passasse poi dieci anni in nuovi intrighi e cospirazioni, finchè il Governo di Luigi Filippo lo risollevò in alto e gli diede, alla vigilia della morte, il comando dell'armata d'Africa.

Maret e Andrea Pons

Un altro pezzo grosso internato a Trieste era Maret, Duca di Bassano, di cui Talleyrand aveva detto un giorno: «Io conosco un solo uomo più cretino di Maret: il Duca di Bassano». Questo non impedì che egli fosse uno degli uomini più autorevoli del periodo napoleonico, e che tale ridivenisse anche sotto Luigi Filippo, quando rivestì per otto giorno perfino la carica di Presidente dei Ministri. Maret venne a Trieste nel novembre 1816 con la sua bellissima moglie, coi loro cinque figliuoletti e con dieci persone del seguito, dovendosi di qui recare a Gorizia, ove avevano ottenuto di poter soggiornare. Ma nell'agosto del 1817 erano già di nuovo a Trieste col pretesto dei bagni di mare, e con altri pretesti di salute della signora o dei bambini riuscirono a trattenersi qui fino al 1819 quando, graziato, Maret potè tornare in Francia.

Andrea Pons, conte di Rio, era stato un avversario di Napoleone ed era divenuto un suo fedele soltanto all'isola d'Elba, dove l'Imperatore lo aveva trovato nei modesti uffici di direttore di quelle miniere. Prefetto di Lione durante i Cento giorni, Pons fu proscritto, e venne dapprima a Gorizia, poi a Trieste, dove dimorò dal 1818 fino all'aprile del 1819. Anche lui ebbe poi alte cariche sotto la Monarchia di Luglio.

I Duchi di Padova

Il generale Arrighi, Duca di Padova, di famiglia corsa, e cugino di Letizia Bonaparte, ebbe nell'agosto del 1816 il permesso di venire a Trieste per breve soggiorno, e vi ritornò quell'anno stesso con l'aristocratica moglie ventiquattrenne gravemente malata. La Duchessa di Padova morì qui di tisi il 14 giugno 1817 nella casa Galbi al n. 6 di via San Nicolò, tuttora esistente. La sua tomba nel vecchio cimitero di San Giusto andò distrutta. Il marito, dopo la morte di lei, rimase ancora a Trieste, dedicandosi a speculazioni finanziarie per restaurare un patrimonio compromesso. Il loro figliuoletto, che aveva allora tre o quattro anni, divenne poi ministro di Napoleone III e deputato bonapartista durante la Terza Repubblica.

A questi napoleonici conviene aggiungere il generale Macdonald, amante e poi marito di Carolina Murat per matrimonio segreto. Lo Incontrera ci menziona, valendosi pure di ricerche di Giulio Cèsari, anche alcune delle più insigni ospiti qui venute per visitare la Murat: sua figlia, la contessa Letizia Pepoli, col figliuoletto Gioachino, che ebbe poi parte nel Risorgimento e fu diplomatico di Re Vittorio Emanuele II, Madame Recamier, per molti anni la più bella donna di Parigi, e la contessa Anna Potocka, della storica famiglia polacca.

Quanto guadagnava Goethe
L'interessante articolo d'uno scrittore triestino

Un ampio interessantissimo articolo, «Goethe e gli onorari», è pubblicato da Carlo Franelli nel *Meridiano di Roma*. Il chiaro scrittore nostro concittadino, che continua a lavorare nonostante l'età e l'infermità che ha colpito i suoi occhi, tratta un tema nuovo per il pubblico italiano: quanto guadagnava Goethe come scrittore. Da principio, come tutti i giovani, il grande scrittore era del tutto disinteressato. Il primo onorario lo ebbe per il «Werther», e non doveva essere gran cosa, se l'anno seguente, per il dramma «Stella», gli erano pagati venti talleri, e se qualche anno dopo un editore di frodo che aveva stampato ben tre edizioni abusive delle sue opere, osava offrirgli un compenso... in porcellana berlinese. Goethe nemmeno rispose alla lettera; ci fece su un epigramma; ma ormai il poeta aveva patito tali ruberie da contraffatori e da editori disonesti, da divenire in fatto di pagamento non ingordo, ma pure rigorosissimo quanto era stato disinteressato nei primi anni. Per l'edizione in otto volumi delle sue opere (1787-1791) egli ebbe duemila talleri; per «Arminio e Dorotea» chiese ed ebbe mille talleri in oro; più tardi fece guadagni maggiori, e il fisco di Sassonia-Weimar lo tassava, come autore, per una rendita di diecimila talleri all'anno. Suo editore, dal 1806, era divenuto il Cotta, già editore di Schiller; e questi, fino alla morte, gli versò complessivamente 8668 fiorini e 147.560 talleri, e ai suoi eredi, durante i trentatrè anni in cui durarono i diritti d'autore, 464.474 marchi. Non sono cifre astronomiche, anzi, per la grandezza dello scrittore, molto modeste, se si pensa alla scrittrice americana che guadagnò tre milioni di dollari in un anno solo e con un solo romanzo; ma sarebbero somme gigantesche... se si potessero fare i conti su ciò che guadagnava ai suoi giorni Dante Alighieri. Comunque, Goethe professò sempre apertamente che l'opera dell'ingegno deve essere compensata, e anche su questo punto l'articolo del Franelli è ricco di citazioni istruttive.

Tra pescatori a Isola
Un uomo in gravi condizioni

Un fatto di sangue è accaduto l'altra notte a Isola d'Istria, per il quale un pescatore è stato trasportato all'ospedale Regina Elena di Trieste in pericolo di vita.

Poco dopo la mezzanotte alcuni passanti rinvennero in via Oberdan un uomo, riconosciuto poi per il pescatore Carlo Bacci fu Carlo, svenuto e con una ferita alla testa. Provvidero a prestargli i primi soccorsi e poco dopo giunse il medico dott. Alessandro Pellegrini, che prestò al Bacci le necessarie cure, dopo avergli riscontrata una ferita lacero-contusa alla regione occipito-parietale sinistra. Il ferito fu trasportato in una casa di parenti. Nonostante le cure del medico prima e dei familiari poi egli non rinvenne. In seguito ad un progressivo peggioramento, il sanitario consigliò ieri mattina il trasporto del Bacci all'ospedale di Trieste, dove egli fu accolto con prognosi riservata.

Le versioni sul ferimento erano varie e disparate, ma il brigadiere dei carabinieri Greco, dopo le dovute indagini, riuscì a mettere in luce il fatto ed arrestare il feritore, che fu riconosciuto nel pescatore Primiliano Degrassi di Giovanni, di 42 anni, da Isola.

A quanto sembra, il Bacci e il Degrassi, usciti da una trattoria, erano venuti a diverbio e poi si erano scambiati pugni e calci.

Ad un tratto il Degrassi sferrò un più forte calcio al Bacci, che cadde a terra, battendo la testa sul selciato, dove rimase privo di sensi.

La frattura di una gamba

Ieri mattina, la cuoca Maria Valeni, di 58 anni, abitante presso l'ospedale psichiatrico di San Giovanni, è caduta accidentalmente nel giardino dello stesso nosocomio riportando la frattura della gamba sinistra. Trasportata dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, la donna è stata accolta.

Cade a bordo di un veliero

Ieri sera il quarantottenne Antonio Marchesan, abitante a Isola d'Istria, è caduto accidentalmente sul motoveliero «S. Maria dell'Arco» ed ha riportato delle ferite lacero-contuse al cuoio capelluto con sospette lesioni ossee. Il Marchesan è stato accolto nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena con prognosi riservata.

La morte di due patrioti

Due belle figure di patrioti sono scomparse in questi giorni, il capitano Gastone Moradei e il rag. Massimo Vidotto.

Con la morte di Gastone Moradei la Compagnia volontari giuliani e dalmati perde un altro dei valorosi combattenti suoi organizzati. Egli si è spento il 5 ottobre a Montereggio, dove si trovava da circa nove mesi degente in una casa di cura.

Il capitano Moradei fu prode volontario della grande guerra e della campagna in Africa Orientale. Grande mutilato, venne decorato di una medaglia d'argento, d'una di bronzo e di due croci di guerra.

Combattè nel 1915, 1916 e 1917 sul Carso e nel 1917-18 al Piave. Scoppiata la guerra per la conquista dell'Impero, benchè in condizioni di salute precarie, chiese ed ottenne di venir inviato col 268.o Battaglione Camicie Nere.

Alla moglie Maria Lucatelli, ai figli Carmela e Carlo, alla madre, al fratello, alle sorelle e agli altri congiunti le nostre sentite condoglianze.

— Il rag. Massimo Vidotto è morto il 6 ottobre. Di famiglia patriottica ed italianamente educato, fu fervente irredentista fin da giovane, socio della Dante Alighieri, dell'Italia Redenta, della Lega Nazionale. Caporeparto all'ufficio statistico-anagrafico del Comune di Trieste, anche in questo ufficio fu nei tempi della dominazione absburgica, anzitutto un italiano, come tutti gli impiegati di allora alle dipendenze del Podestà Valerio. Allo scoppio della guerra fra Italia ed Austria ebbe a soffrire persecuzioni, prigionia ed infine l'internamento nel campo di Mittergraben. Nel rapporto della polizia absburgica su una perquisizione effettuata in casa Vidotto si può leggere fra l'altro: «vi spira aria di italianità». Con gli stessi sentimenti educò i figli, il rag. Andrea caporeparto della Banca del Lavoro e capomanipolo della Milizia ed il capitano Luigi, già combattente al fronte greco, ambedue fascisti di vecchia data. Fascista di ferma fede dagli inizi fu anche Massimo Vidotto. Aveva 74 anni.

Alle famiglie che prendono il lutto esprimiamo la nostra partecipazione al grande dolore.

Il Sindacato chimici della Venezia Giulia comunica che è bandito un concorso per esame a quattro posti di chimico aggiunto in prova nel ruolo di gruppo A del personale dei Laboratori chimici delle Dogane ed Imposte indirette. Gli interessati potranno prender visione del bando presso il Sindacato interprovinciale.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

8 ottobre 1941-XIX

NATI	11
MORTI	10
MATRIMONI	5

BOLLETTINO dello STATO CIVI[LE]

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMAN[O]: Diodato.

DECESSI (8 ottobre 1941-XIX): V...tovec ved. Karis Giovanna, a. 68; F...lan Dina, a. 20; Machnich Libera, ... 22; Capelli Enrico, a. 75; Novach... Del Giorno Maria, a. 56; Andre... Pietro, a. 51; Stagni Giusto, a. ... Mozina Antonio, a. 39; Banni Gue...na, mesi 6; Coceani Timeo, a. 23.

MATRIMONI TRASCRITTI: Sc... filo Giovanni, giovane di camera ... Mitrano Ida, casalinga; Zanovello ...so, impiegato con Cazzola Maria, ...salinga; Ziliotto Giuseppe Luigi, ...gioniere con Toffolo Olga Paolina, ...salinga; Ossueri Mario, studente ... Benedetti Maria, commessa; Dam... si Uliano, tipografo con Rebeni ...rina, casalinga.

Collocamento gente di ma[re]

Turni d'imbarco del 9 ottobre 19..

Turno Adriatica: Marinai: 212, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220; giovani coperta in I: 40, 41, 42, 44, 45, 46, 47, 48, 49; giovani coperta in II: 31, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 39, 40; mozzi coperta: 26, 27, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35; ingrassatori: 70, 71, 73, 75, 76, 77, 78, 79, 80, fuochisti: 122, 123, 124, 125, 126, 128 129, 130, 131; carbonai: 46, 47, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55; camerieri I classe: 23, 54, 56, 57, 58, 59, 60, 62, 63; camerieri II classe: 234, 238, 240, 241, 242, 243, 244, 245, garzoni camera in I: 35, 36, 38, 42, 43, 44, 45, 46, 47; garzoni camera in II: 15, 23, 28, 30, 31, 32, 33, 35, 36; mozzi camera: 61, 62, 64, 66, 67, 68, 69, 70, 71; secondi dispensieri: 55, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 65, 66; panettieri: 18, 27, 30, 31, 33, 34, 35, 36, 37; garzoni cucina: 37, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47; ...zi cucina: 54, 55, 56, 57, 58, 59, 61, 62, 63.

Chiamate per oggi (ore 8): Si presentino all'Ufficio di collocamento operai meccanici per motonavi.

Cambiamento orari dell'Istria-Trie[ste]

A decorrere dal 12 corr. negli orari dell'Istria-Trieste subentr... ranno i seguenti cambiamenti: nella linea Trieste-Umago la partenza da Trieste seguirà tutti i giorni alle 15.30 anzichè alle 16.30; partenza da Umago alle 7.30 anzichè alle 7. Nella linea Trieste-Pirano la partenza da Trieste seguirà alle 12; e da Pirano alle 13.35.

COME DIGERIRE FACILMENTE CIBI PESANTI

I cibi gustosi sono, generalmente, quelli che piacciono di più, ma purtroppo, non sono sempre facilmente digeribili. Spesso essendo pesanti, producono una soverchia acidità nello stomaco che a sua volta provoca bruciori e flatulenze che i rendono la digestione difficile e dolorosa. Se dunque avete dei malesseri digestivi dopo i pasti, prendete una piccola dose o qualche tavoletta di Magnesia Bisurata. Questo antiacido così ben conosciuto neutralizza subito la soverchia acidità, evita la fermentazione ed i disturbi di stomaco prodotti dai cibi mal digeriti. Esso facilita inoltre le funzioni normali dello stomaco. In tutte le farmacie (polvere o tavolette) L. 5.50 e L. 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

FABBRICATO IN ITALIA — UN PRODOTTO ROBERTS MASSIMA GARANZIA — Aut. Pref. Firenze N. 48775

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana S. A.», Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 80...

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

Mosca confessa la gravità del pericolo

La spina dorsale dell'Esercito rosso è spezzata

Berlino, 8

(Vice) I trionfali successi segnalati dall'odierno Comunicato straordinario del Guartier generale, suscitano nell'opinione pubblica tedesca profonda impressione. Il mondo ha modo di constatare, dichiara la *Börsen Zeitung*, che il preannuncio fatto l'altro giorno dal Führer si è avverato al cento per cento. Il nemico è veramente colpito a morte e non potrà più risollevarsi, come ha detto Hitler.

Collasso mortale

Voroscilof ha subito perdite enormi senza riuscire a spezzare il cerchio di ferro che stringe Pietroburgo. Anche le sue Armate sono votate alla distruzione. All'ala meridionale l'esercito di Budjenny deve considerarsi liquidato. I resti delle sue divisioni battute e decimate sono in fuga precipitosa.

Timocenko, che doveva coprire Mosca e disponeva a questo scopo delle truppe migliori e del materiale più potente, vede oggi le sue Armate in grandissima parte accerchiate e il loro annientamento è in corso.

In tre mesi e mezzo di campagna è stato eliminato il più grave pericolo che abbia mai minacciato il continente. Gli Eserciti tedeschi e alleati hanno distrutto dapprima la forza offensiva del bolscevismo e recentemente ne frantumano la forza difensiva. I commenti tedeschi alla situazione sottolineano che per la prima volta in questa campagna i bolscevichi ammettono di trovarsi di fronte a un grave pericolo.

Tra il costernato stupore dei corrispondenti britannici e americani, Lozovski ha infatti dichiarato iersera a Mosca che «il Governo si era veduto costretto a mobilitare l'intera Nazione per tentare di fronteggiare una nuova grande offensiva scatenatasi su quasi tutto il fronte». Mosca, dunque, osserva il *Lokal Anzeiger*, si rende conto che l'esercito bolscevico è minacciato da una catastrofe.

Fatta l'anzidetta considerazione, Lozovski ha subito colto l'occasione per mentire di bel nuovo: Ai giornalisti inglesi che, ansiosi di sapere se l'annunciata mobilitazione fosse stata decisa tempestivamente, chiedevano quando avesse avuto inizio l'offensiva, Lozovski rispose: «E' appena incominciata». Per calmare l'allarme dell'uditorio, ha poi affermato che l'Alto Comando germanico aveva deciso di intraprendere la nuova operazione unicamente perchè il Führer ha assoluto bisogno di un grande successo militare prima dell'inverno ed è preoccupato per i risultati della Conferenza di Mosca.

Menzogne da disperati

Un'ora più tardi Lozovski precisava che erano state gettate contro i «cunei d'acciaio» delle forze corazzate germaniche ingentissimi rinforzi di uomini, carri armati e aeroplani, fatti venire da regioni molto lontane e che Timocenko aveva dato l'ordine di resistere a qualunque costo.

Contemporaneamente, per placare le apprensioni della popolazione e segnatamente di quella della Capitale, tutte le stazioni radio sovietiche trasmettevano le più fantastiche notizie di perdite tedesche.

La stampa berlinese riporta per esteso tutti questi particolari osservando che essi costituiscono la più significativa conferma delle gigantesche proporzioni della grande battaglia di annientamento in corso. Se Mosca — osserva la *D. A. Z.* — ha dovuto risolversi a confessare la gravità del pericolo, vuol dire che la situazione è diventata criticissima.

Sono pure largamente riprodotti dai fogli berlinesi i primi drammatici commenti della propaganda britannica. La *Reuter* dichiara che sussiste in vari settori del fronte il pericolo di un accerchiamento totale di ingenti forze sovietiche: l'esercito di Timocenko, in modo particolare, corre il rischio di venire distrutto. D'altra parte varie stazioni radio americane deducono dalle parole di Lozovski che l'alto comando sovietico lancia ora nella battaglia le ultime riserve di uomini e materiali e sono d'avviso che ciò possa risultare un fatale errore. Concentrando così grandi masse contro il formidabile schieramento germanico — dice la radio di Boston — Timocenko corre pericolo di subire perdite irreparabili.

E' questa preoccupazione, che trapela più o meno chiaramente da tutti i commenti americani, che conferisce un carattere drammatico alla situazione.

Un'esortazione e un monito

Rendendosi interprete dei sentimenti di riconoscenza della Nazione per gli artefici delle nuove grandi vittorie al fronte orientale, la stampa berlinese sottolinea stasera il naturale dovere della popolazione di astenersi dall'ascoltare le fandonie della radio propaganda nemica, che sono state così clamorosamente smentite dai fatti. Vari giornali riportano tutto un florilegio di amenità diffuse in questi ultimi tempi dalle stazioni radio inglesi, americane e sovietiche, sia sulla situazione militare, sia su quella del fronte interno tedesco. Ecco le più interessanti: in data 8 settembre Londra annunciava che i generali tedeschi avevano chiesto le dimissioni del Führer e che Göring e Göbbels, caduti in disgrazia, erano finiti in un campo di concentramento. Due giorni dopo Mosca assicurava che Hitler aveva fatto arrestare un gruppo di generali e che il Maresciallo Rundstedt era stato assassinato dai suoi stessi generali. La radio Boston informava invece che von Rundstedt era rimasto ferito mortalmente durante un attacco della «Raf» su Colonia.

I tribunali tedeschi, osserva la *Börsen Zeitung*, comminano pene severissime contro coloro che per malsano curiosità o malanimo non sanno rinunciare a sentire quello che dice la propaganda avversaria: pene giuste, perchè costoro rivelano una mentalità che toglie loro il diritto di appartenere all'operante collettività nazionale.

Un altro elemento che lumeggia la gravità estrema della crisi militare del bolscevismo i fogli berlinesi lo ravvisano nel proposito di Stalin di creare una specie di comando unico. Mentre l'Inghilterra, che ha identificato la propria causa con quella di Mosca, vede delinearsi la possibilità di uno sfacelo totale dell'alleato nel campo politico, deve registrare una nuova batosta: questo infatti, a giudizio degli osservatori berlinesi, è il significato dell'odierna dichiarazione comune turco-germanica, che viene pertanto registrata sotto questo aspetto come un elemento di speciale importanza nel presente momento politico e militare.

La *Börsen Zeitung* ricorda che, dopo l'occupazione della Siria, dell'Irak, dell'Iran, il Governo britannico, coadiuvato da Roosevelt e da Mosca, aveva scatenato contro la Turchia una sistematica guerra di nervi. Lusinghe, minacce, ricatti, menzogne, nessun mezzo era stato lasciato intentato per minare la amicizia turco-tedesca e indurre la Turchia a schierarsi a fianco della Granbretagna e partecipare alla guerra. In presenza del fermo atteggiamento del Governo di Ankara, Londra aveva puntato recentemente sulla maniera forte, tentando di intimidire la Turchia con la minaccia di ricorrere alla forza.

L'odierno comunicato turco-germanico dimostra che queste manovre sono fallite in pieno. Esso — sottolinea la *Börsen Zeitung* — non ha soltanto carattere di una smentita, ma anche soprattutto quello di una manifestazione della assoluta reciproca fiducia che caratterizza i rapporti fra Berlino e Ankara e di una energica ripulsa di Ankara ai tentativi britannici di asservire la Turchia agli interessi di Londra. Secondo la *D. A. Z.* può ritenersi per certo che il Governo britannico non ha mancato di offrire segretamente alla Turchia assicurazioni e garanzie relativamente ai Dardanelli, impegno, peraltro, il cui valore era del tutto accademico, dato che Mosca ha fatto capire anche troppo chiaramente le proprie aspirazioni in argomento.

L'insostenibile situazione a Pietroburgo

Come fu sventato il terzo tentativo sovietico di sbarco

Helsinki, 8

Negli ultimi giorni l'aviazione è stata più attiva del solito, svolgendo le sue azioni specialmente sul territorio a nord est di Petroskoy. La ferrovia di Murmansk è stata bombardata violentemente ripetute volte fra Montipohya e Karhumaeki.

Dal fronte di Pietroburgo si apprende che è fallito anche il terzo tentativo di sbarco operato dalle truppe rosse nella regione di Oranienbaum. Pur essendo appoggiate dal fuoco delle corazzate «Marat» e «Rivoluzione di ottobre» che, come è noto sono state fatte arenare sui banchi di sabbia di Avtovo, ingenti forze sovietiche sono state distrutte sul posto. Quest'ultimo tentativo, dopo quello del Lago Ladoga, pure miseramente fallito, dimostra l'incrollabile saldezza delle truppe assedianti di von Leeb, animate dal fermo proposito di portare a termine il loro compito e soprattutto l'insostenibile situazione dell'enorme popolazione militare e civile di Pietroburgo. Il comandante della piazza ammiraglio Tributz non ha infatti esitato di ordinare l'arenamento di due incrociatori pesanti della classe «Kirov» tra i canali della Moscova e della Neva. Ne è risultato che, tanto queste due unità che la «Marat» e la «Rivoluzione di ottobre» sono prive di ogni possibilità di manovra e sono progressivamente demolite dalle grosse artiglierie e dalle bombe aeree germaniche.

Stamane un gruppo di aerei sovietici è improvvisamente comparso sul cielo di Vipuri, lanciando alcune bombe che hanno distrutto un'abitazione civile. Prontamente levatasi in volo la caccia finnica, ha impegnato combattimento ad alta quota con la formazione nemica. Questa perdeva in brevissimo tempo tre bombardieri e sei caccia, i quali sono precipitati in fiamme presso l'abitato della città. Gli apparecchi superstiti in gran parte danneggiati, hanno dovuto invertire la rotta e salvarsi con la fuga.

L'aviazione finlandese continua il suo metodico martellamento delle vie di comunicazione russe.

Addosso ad un prigioniero russo è stata trovata una lettera inviatagli dalla moglie dimorante a Pietroburgo. Da questa lettera si capisce come la situazione in quella città sia gravissima. «Noi moriamo qui come le mosche, le nostre case vanno in pezzi. Prendeteci, per carità, con voi al fronte». Queste sono le testuali parole della missiva.

Tre alti ufficiali inglesi

periti in un incidente aviatorio

Berna, 8

(V. F.) L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* ha da Londra: Si comunica ufficialmente che il maggior generale Pope, il generale di brigata Russel e il colonnello Unwin sono rimasti uccisi in seguito a un incidente aviatorio nel Medio Oriente il 5 ottobre. Non è specificata la località in cui il grave incidente si è prodotto.

Il testo del messaggio di Roosevelt a Stalin

Berlino, 8

Come è noto, in occasione della conferenza di Mosca, il capo della delegazione americana Harriman ha consegnato a Stalin un messaggio di Roosevelt. L'Agenzia ufficiosa tedesca è in grado di darne il testo ricevuto da fonte degna di fiducia:

«Mio caro amico Stalin, dice il messaggio, *questa lettera vi sarà consegnata dall'amico Harriman, che ho incaricato di guidare la nostra delegazione a Mosca. Mister Harriman è un buon conoscitore dei vostri problemi e farà, ne sono certo, tutto quanto potrà per condurre ad un proficuo risultato le trattative di Mosca. Harry Hopkins ha riferito, in un lungo rapporto, sulle sue fruttuose e soddisfacenti visite al Ministero degli Esteri. Posso dire quanto profondamente noi tutti siamo colpiti dalle gesta delle Armate sovietiche. Troveremo i mezzi adeguati a produrre il materiale e l'equipaggiamento che sono necessari per combattere Hitler su tutti i fronti, compreso quello sovietico. Vorrei cogliere l'occasione per esprimere la mia viva fiducia che le vostre Armate vinceranno alla fine e vi assicuro della mia massima decisione di fornirvi il necessario appoggio materiale. In devota amicizia, vostro* Franklin Roosevelt».

GLI SCOPI DELLA FINLANDIA

La risposta di Helsinki alla nota di Londra

Helsinki, 8

Viene ora pubblicato il testo della nota finnica, consegnata ieri alla Granbretagna, per il tramite del Ministro di Svezia ad Helsinki in risposta alla nota britannica diretta il 22 settembre u. s. alla Finlandia circa la guerra finno-sovietica.

Ricordato come, allorchè il 30 novembre 1939, la Finlandia venne aggredita dalla U.R.S.S., la Società delle Nazioni si limitò ad esprimere una sterile solidarietà con l'aggredita, e come dalla cosidetta pace di Mosca, dal marzo 1940 al 22 giugno del corrente anno, l'U.R.S.S. continuò a perpetrare ai danni della Finlandia le più inconcepibili prepotenze in fatto di oppressione politica, ingerendosi perfino nelle questioni sociali, la nota finnica soggiunge:

«Dal novembre 1939, quindi, lo stato di guerra con l'Urss non è mai praticamente cessato, come chiaramente documenta il Libro bianco-blù. Il 22 giugno la Finlandia veniva nuovamente aggredita e il 25 giugno la Pravda affermava che la Finlandia doveva essere cancellata dalla carta mondiale. La guerra di difesa della Finlandia doveva quindi riprendere e anzi continuare».

Rispondendo alle allusioni contenute nella nota britannica circa presunte ambizioni territoriali finniche, la nota finlandese precisa che importanti territori finnici perduti durante la guerra invernale sono tuttora in possesso sovietico. Inoltre, non è assolutamente vero che territori al di là dell'antica frontiera siano puramente russi. E' invece vero, precisa la nota finlandese, che la stessa statistica sovietica del 1930 constatava che i territori della Carelia orientale erano abitati da genti finniche per una enorme maggioranza, e cioè dal 93 al 99 per cento. Inoltre l'U.R.S.S. non si è mai attenuta alle promesse formali della pace di Tartu del 1920, inerenti all'autonomia delle genti careliane.

«La Finlandia, soggiunge la nota, combatte una sua guerra di difesa, e non può quindi comprendere perchè la Granbretagna, soltanto per il fatto che la Finlandia non si trovi sola a combattere contro l'U.R.S.S., creda con ragione di poterla trattare da aperto nemico».

La stampa pubblica i primi commenti alla nota. Titoli cubitali su varie colonne sull'*Iltasanomat* mettono in evidenza le principali frasi della nota finnica: *«Il ritiro delle nostre truppe fino alle antiche frontiere del 1939 è già reso impossibile da ragioni militari. «I territori occupati nella Carelia orientale sono finnici e non russi».*

Nel suo editoriale il giornale scrive che la risposta finnica all'Inghilterra è negativa, e che d'altronde non esisteva altra alternativa. Lo *Svenskapressen*, nel suo editoriale, afferma che la Finlandia è stata logica nella sua attuale politica di guerra. Gli scopi della Finlandia sono chiari. Il giornale aggiunge che era troppo chiedere alla Finlandia di credere alla buona fede sovietica.

Per un fronte economico

dei Paesi scandinavi

Stoccolma, 8

Il noto economista svedese prof. Ohlin, parlando a Upsala, ha sostenuto la necessità di un fronte comune economico dei Paesi scandinavi i quali, a suo parere, dovrebbero svolgere tra loro una comune politica economica sulla base del libero scambio, senza ostacoli di contingentamento e altre limitazioni quantitative. Egli è favorevole alla creazione di un organismo centrale permanente che dovrebbe sovrastare e controllare tale politica che finirebbe così in una solidarietà economica di 16 milioni di scandinavi.

Per i croati che vanno in Serbia

occorre il visto del Consolato croato

Zagabria, 8

Mentre finora per i cittadini croati che intendevano recarsi in Serbia era sufficiente il lasciapassare della polizia di Zagabria, d'ora innanzi invece occorre il visto del Consolato di Germania.

UNA DICHIARAZIONE TEDESCO-TURCA

Le manovre propagandistiche non sono in grado d'influenzare le relazioni d'amicizia tra i due Paesi

Berlino, 8

Viene pubblicato il seguente comunicato:

«Negli ultimi giorni certa stampa e certe stazioni radio straniere hanno ripetutamente cercato, con differenti variazioni, di far credere che la Germania esercitasse pressione e si preparasse, attraverso concentramenti di truppe in Bulgaria, ad attaccare la Turchia. I Governi turco e tedesco, che a queste voci tendenziose non hanno mai attribuito alcuna importanza, intendono, ciononostante, di stabilire che tutto questo non ha assolutamente nessuna base e tende soltanto a disturbare le relazioni di fiduciosa amicizia che sono state create tra i due Paesi con gli accordi del 18 giugno».

La nuova significativa manifestazione di amicizia turco-tedesca fa crollare anche le speculazioni della propaganda britannica sui negoziati che il ministro Clodius viene svolgendo da alcune settimane ad Ankara e che secondo Londra avevano lo scopo di esercitare pressioni sulla Turchia onde farla entrare nell'ambito dell'Asse e a indurla a determinate concessioni. Da parte tedesca si è ripetutamente dichiarato che la missione del ministro Clodius aveva esclusivamente carattere economico. Oggi si precisa anzi che i negoziati svoltisi in una sfera di grande cordialità e di reciproca comprensione, sono prossimi alla conclusione.

La stampa serale commenta aspramente i ripetuti tentativi della propaganda nemica di creare dissidi e diffidenze nella politica di collaborazione tra la Germania e la Turchia. Queste voci tendenziose, commentano i giornali, hanno provocato una nota di precisazione diramata di comune accordo dai Governi germanico e turco, nota che sottolinea ancora una volta come tali manovre non siano in grado di influenzare in nessun modo le relazioni di amicizia tra i due Paesi, confermate del resto dall'accordo stipulato il 18 giugno scorso.

Tale dichiarazione tedesco-turca, osservano i giornali della Capitale, non ha soltanto il carattere di una smentita, ma è soprattutto una dimostrazione dell'assoluta fiducia esistente tra i Governi di Berlino e di Ankara. Tale dimostrazione spiega al tempo stesso come Ankara respinga energicamente ogni tentativo nemico di guadagnare la Turchia alla causa britannica.

Nuova violazione sovietica

della neutralità bulgara

Sofia, 8

Si è appreso questa sera che nella notte dal 6 al 7 ottobre, l'aviazione sovietica, violando ancora una volta la neutralità bulgara, ha lanciato un nuovo gruppo di paracadutisti nei pressi di Nova Zagora la cui regione non è lungi dal territorio turco. I paracadutisti sono stati avvistati dalle forze militari bulgare. Ne è seguito un conflitto durante il quale due degli agenti moscoviti e due soldati bulgari sono rimasti uccisi. Si deplora inoltre da parte bulgara un ferito grave. Alcuni dei paracadutisti sono riusciti a fuggire e l'intera regione di Nova Zagori è stata perciò circondata da forze militari bulgare.

Questa nuova violazione della neutralità della Bulgaria conferma ancora una volta la politica provocatoria che l'U. R. S. S. svolge nei confronti della Bulgaria amica ed alleata delle Potenze dell'Asse.

La decisione panamense

basata sulla Convenzione di neutralità

Panama, 8

E' stato oggi annunciato che il Governo panamense ha notificato agli armatori di tutte le navi inscritte nel registro del Panama che le navi stesse non potranno ulteriormente essere armate di cannoni per proteggersi contro gli attacchi tedeschi, e che sarà, pertanto, cancellata la registrazione di quelle navi che continuano a essere armate.

La decisione è stata presa ieri in una seduta straordinaria del Gabinetto riunita dal Presidente della Repubblica. E' stato annunciato che il provvedimento è stato preso in virtù dell'art. 2 della Convenzione di neutralità marittima, approvata alla VI Conferenza panamericana, e basandosi sul fatto che gli Stati Uniti e le altre Nazioni che hanno firmato la Convenzione non permettono l'armamento delle loro navi mercantili e che, pertanto, il Panama non è giustificato a farlo.

Roosevelt stringe i tempi

Washington, 8

Durante la conferenza stampa, Roosevelt ha dichiarato che la decisione del Governo del Panama di vietare alle navi che battono bandiera panamense di essere armate non fa che accelerare la necessità di una revisione della legge di neutralità.

Si ha ragione di credere che Roosevelt, dopo una conferenza di oltre un'ora e mezza coi maggiorenti del Congresso, presente il segretario di Stato Cordell Hull, abbia annunciato la decisione di inviare al Congresso un messaggio speciale giovedì prossimo per chiedere «modificazioni e la revisione dell'intera legge di neutralità».

Il Segretario di Stato Hull ha dichiarato che il passo britannico nei riguardi della Finlandia, con la nota che invita quest'ultima Nazione a cessare le ostilità contro la Russia, ha avuto luogo senza alcuna partecipazione e collaborazione da parte degli Stati Uniti.

Undici delle più grandi compagnie petrolifere, che avevano progettato di finanziare un cantiere per costruire 36 petroliere, hanno abbandonato questo progetto dopo che la Commissione marittima ha dichiarato che non vi sono disponibili nè macchine nè gli operai.

Nello *Scribners Commentator*, Brasol si oppone all'assistenza ai Sovieti da parte del Governo degli Stati Uniti. Egli scrive tra l'altro:

«Per Stalin l'idea della pace era intollerabile quanto per i bellicisti di professione, del tipo di Eden e di Hore Belisha. Mai Stalin avrebbe osato entrare in conflitto con la Germania, prima di essersi assicurato l'appoggio totale dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, dal punto di vista militare, finanziario e tecnico. Il vecchio ritornello: «proletari di tutto il mondo unitevi, affinchè il capitalismo sia annientato», è stato sostituito dalla nuova parola d'ordine: «capitalisti di tutto il mondo unitevi, affinchè il comunismo sia salvato».

Bisogna rendersi conto dei grandi successi dell'esercito tedesco sul fronte orientale, e delle enormi difficoltà di trasporto che ostacolano il piano anglo-americano di assistenza ai Sovietici. Perchè gli Stati Uniti debbono rischiare il loro onore nazionale per salvare un Governo che costituisce la forma più vile e più terrorizzante dell'oppressione dei popoli? Sotto il regime di Roosevelt, gli scopi della politica estera americana si sono sempre più distanziati dagli interessi americani. Ma non si dovrà più ammettere che siano ancora violati gli ideali nazionali, per i quali cittadini degli Stati Uniti hanno altre volte dato la vita».

Violenze di soldati inglesi

a donne dell'Islanda

Oslo, 8

Occupandosi del recente caso di violenza usato da soldati britannici a donne islandesi, il giornale *Aftenposten* scrive che gli Inglesi si sono comportati, di fronte a tali donne, come dinanzi alle donne di colore delle Colonie. Essi hanno fatto loro violenza pur trattandosi di donne di razza nordica e per di più sotto la protezione delle autorità britanniche. Queste autorità non hanno mancato di porre una grossa somma di denaro a disposizione di chi potesse catturare quegli Islandesi che avevano osato difendersi dinanzi ai «padroni del mondo». Il fatto non è nuovo, conclude il giornale, poichè fino a quando ufficiali e soldati inglesi avranno possibilità d'intervenire nelle faccende degli altri popoli, essi faranno altrettanto.

Il tesseramento in Ungheria

di tutti i generi di prima necessità

Budapest, 8

Nei prossimi giorni per disposizione del ministro degli Approvvigionamenti sarà introdotto nella capitale il tesseramento di tutti gli articoli di prima necessità, come generi alimentari, sapone, calzature, tessuti. Il Municipio di Budapest ha deciso di aumentare la tariffa delle comunicazioni tranviarie, degli autobus e dei tassì.

Il nuovo ministro degli Approvvigionamenti, che ha avuto incarico dal Governo di procedere alla riorganizzazione di tutto il sistema dei rifornimenti e della distribuzione dei viveri e dei generi di prima necessità, ha nominato il generale Rozvaczy commissario per il controllo dei prezzi.

Generali cinesi fucilati

dopo la disfatta di Chen Shien

Tokio, 8

Si apprende a fonte autorevole in Cina che il comandante del 38.o Corpo d'Armata cinese, gen. Chaoshousshan, ritenuto responsabile della disfatta delle forze cinesi a Chen Shien, è stato condannato a morte dal Supremo Tribunale militare di Chung King e immediatamente giustiziato. Altri ufficiali sono stati condannati alla pena capitale e altri ancora alla deportazione. Si apprende inoltre che il comandante in capo del terzo Gruppo di Armate di Chung King, gen. Suntunghiuat, ha preso la fuga in aereo, dopo che a Ciung King era stato scoperto ch'egli aveva inviato falsi rapporti sulla posizione delle forze al suo comando nella provincia di Honen, nel corso delle recenti vittoriose azioni nipponiche.

Gravi difficoltà in Svezia

per il riscaldamento

Stoccolma, 8

In Isvezia si registrano già le prime difficoltà per il riscaldamento a causa della mancanza di carbone e della deficienza di legname. A Stoccolma non vi è stata per lungo tempo acqua calda. Un esperto governativo ha reso noto che le speranze circa la produzione di legname non sono grandi poichè, ad esempio, tutti i boschi che circondano Stoccolma potrebbero fornire legna appena per due giorni.

CALLI
USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO SPARISCONO INFALLIBILMENTE
RYA
IN TUTTE LE FARMACIE A L. 3.—
PREPAR. della FARM. SPONZA TRIESTE-ROIANO
AUT. PREF. TRIESTE N. 3319/3115-19.2.38

Gli assegni famigliari

agli impiegati e operai croati

Zagabria, 8

Una conferenza ha avuto luogo sotto la presidenza del ministro delle Corporazioni per esaminare il problema degli assegni familiari da concedersi agli impiegati e agli operai. Tali assegni saranno pagati in parte dallo Stato e in parte dai datori di lavoro

Un decreto legge del Poglavnik stabilisce che tutti i diritti di sfruttamento di miniere in Croazia saranno prescritti nei prossimi sei anni, se nel frattempo non verranno prese nuove decisioni.

Sciagura ferroviaria in Spagna

8 morti e 36 feriti

Madrid, 8

Stamane il rapido Salamanca-Portogallo ha deragliato nei pressi di Tejares e sono andati completamente distrutti la locomotiva, il tender ed una vettura di terza classe. Si lamentano 8 morti e 36 feriti tra passeggeri ed il personale viaggiante. Un treno di soccorso partito da Salamanca, ha provveduto al trasporto delle salme e dei feriti all'ospedale di Tejares e allo sgombero della linea.

La regolazione del traffico

alla frontiera croato-ungherese

Zagabria, 8

Il Ministero degli Esteri e quello delle Finanze hanno provveduto a regolare la questione del traffico di frontiera con l'Ungheria nel settore di Donji Mhociac. Presso la Questura di Osijek è stato all'uopo istituito uno speciale ufficio

I film italiani in Bulgaria

Roma, 8

I film di produzione italiana hanno sempre goduto il favore del pubblico dei cinema bulgari: di recente due pellicole «Maddalena, zero in condotta» e «Tosca», sono state particolarmente apprezzate a Sofia e nelle altre città del Paese amico. La sempre più larga penetrazione della produzione cinematografica italiana in Bulgaria ha — come è ovvio — un'importanza, oltrechè commerciale, prevalentemente di propaganda: c'è da augurarsi che la maggiore fra le società bulgare importatrici di film dall'Italia, la «Sordica», nonchè le minori consorelle, trovino vieppiù facilitato pel futuro il loro compito, sì da poter disporre per quel mercato della nostra migliore produzione.

BANCO DI NAPOLI
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
Capitale e riserve Lire 1.578.000.000
Il Banco effettua tutte le operazioni di credito ordinario e commerciale, quelle su titoli e su merci, e particolarmente quelle relative agli scambi con l'estero
Disimpegna inoltre ogni servizio bancario a mezzo di una estesissima rete di filiali e di corrispondenti in Italia ed in tutto il Mondo

L. 1895.-
(Escluse tasse Eiar)
Produzione 1942
Un prodotto di qualità superiore!
RADIORICEVITORE MOD. 570 - 5 VALVOLE
Supereterodina serie "Sintorapida". Onde medie, corte, cortissime da 14 a 60 e da 192 a 580 metri. Estrema sensibilità ed assoluta fedeltà di riproduzione. Potenza di uscita 3 watt indistorti. Audizioni e cataloghi gratis.
LA VOCE DEL PADRONE
MARIO CHICCO - Via Imbriani N. 11 - Trieste.
DITTA A. SAITZ - Via Giulia N. 6 - Pola
DITTA A. BAGALONI - Via Duca d'Aosta N. 51 - Monfalcone

TEATRI E CONCERTI

L'ultima di "Otello" stasera al Verdi

L'ultima rappresentazione di «Otello» si darà stasera alle 20.30, con la direzione del maestro Antonio Sabino, protagonista Aureliano Pertile e interpreti la soprano Di Giulio e il baritono Montesanto. Il fervidissimo successo conseguito da «Otello» nelle precedenti esecuzioni, assicura anche per l'odierna ultima rappresentazione, larga affluenza di pubblico.

"Fedora" di Giordano con Gianna Pederzini al Verdi

Per sabato prossimo è annunziata la prima esecuzione dell'opera «Fedora» di Umberto Giordano, che sarà interpretata da Gianna Pederzini, col tenore Paolo Civil e la direzione orchestrale del maestro Giuseppe Podestà. La ripresa di «Fedora» è dovuta appunto alle qualità interpretative della signora Pederzini che ha lasciato di sè così vivo ricordo come «Mignon» e come «Carmen» ed ora si ripresenterà, vivamente desiderata, nelle vesti di Fedora di cui offre una drammatica personificazione.

Stamattina, alla Biglietteria del Teatro, si inizia la vendita di posti per la prima rappresentazione dell'opera di Giordano.

L'ultima de "Il piccolo Marat" domenica alle 16 al Verdi

Per domenica prossima, alle 16, è annunziata la terza e ultima esecuzione dell'opera «Il piccolo Marat» di Mascagni, con la direzione del maestro Antonio Sabino e l'interpretazione degli artisti delle decorse rappresentazioni.

Mattinata filodrammatica della G.I.L. al Politeama Rossetti con «L'ascaro» di R. Corona

Come già annunciato, domenica prossima, alle 10.15, il Comando federale della «Gil» presenterà al giudizio del pubblico di Trieste uno dei suoi migliori complessi filodrammatici, classificatosi primo assoluto nel concorso federale dell'anno XIX. Verrà rappresentata, in una cornice scenica sfarzosa l'operetta in tre atti del maestro Corona «L'ascaro».

Il lavoro di carattere coloniale, dialogato con brio e vivacità, intrecciato da melodiose canzoni di solisti e da robusti cori, eseguiti da un'imponente massa di organizzati, riuscirà ad interessare grandi e piccini. I prezzi popolarissimi, praticati per tale spettacolo, offrono la più larga possibilità agli affezionati del teatro dei piccoli di godere due ore di spettacolo interessante ed avvincente.

I biglietti d'ingresso, già posti in vendita, possono essere acquistati alla Biglietteria centrale o, il giorno dello spettacolo, alla cassa del teatro.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.35: «Questi ragazzi», tre atti di Gherardo Gherardi, regia di Enzo Ferrieri. Ore 22.10: Concerto del violoncellista Giorgio Lippi, al pianoforte Mario Moretti.

RADIO — 9 ottobre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8 e 524,5). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.10: Dischi. 12.30: Orchestra Cetra. 13.15: Musiche per orchestra. 14.15: Concerto scambio dalla Germania. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Orchestra d'archi. 17.40: Coro di voci bianche dell'Eiar. 19.45: Duo di fisarmoniche. 20.20: Giovanni Ansaldo: Commento ai fatti del giorno. 20.35 (onde: metri 245.5, 420,8, 491,8 e 524,5): «Questi ragazzi», tre atti di Gherardo Gherardi. 21.55 (circa): Panorama radiofonico di Siena. 22.10: Concerto del violoncellista Giorgio Lippi; al pianoforte: Mario Moretti.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Sestetto Jandoli. 12.35: Trio Ambrosiano. 13.15: Complesso di strumenti a fiato. 14.25: Concerto. 20.40 (onda metri 230,2): Trasmissione dedicata alla Ungheria. 21.10: Quartetto tipico fiorentino dell'O. N. D. di Firenze. 21.40: Musica operettistica. 22.15: Orchestrina diretta dal m.o Ferrari.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. 20.30: «Otello», di G. Verdi.
ROSSETTI. 16.30: «Fuori da quelle mura» e Comp. Riviste Borboni-Billi nella rivista «Mani in tasca... naso al vento». Prezzi: L. 5.50, 3.50, 2.50.
NAZIONALE. 16: «Intermezzo», con Leslie Howard, Ingrid Bergman.
EXCELSIOR. 16: «Süss l'ebreo», C. Soderbaum, F. Marian, W. Krauss.
PRINCIPE. 16: «Luce nelle tenebre», Alida Valli e Fosco Giachetti.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Grande colpa», A. Wohlbrück, S. Smitz e Cecchelin in «Tonin bela macia», e varietà. Prezzi: I L. 3, II L. 1.50.
FENICE. 16.30: «Ballerine intorno al mondo», C. Thiele, C. Höhn.
ITALIA. 16: «Il re del circo!», trovate ultracomiche all'Università e in circo, Maurizio D'Ancora, Clara Calamai.
REGINA. 16: «Ritorna l'amore», film affascinante, delizioso, con Carole Lombard, James Stewart.
IMPERO. 16: «Spie dell'aria», il dramma dell'ardimento con Barry Barnes e Joan Marion.
REALE. 16: «Il bravo di Venezia», Rossano Brazzi e Paola Barbara.
GARIBALDI. 16: Primo episodio da «I miserabili», nuova edizione del capolavoro di Vctor Hugo. Interpreti: Harry Baur, Charles Vanel, Iosefine Gael e Florelle.
MASSIMO. 16: «Ho visto brillare le stelle», film delizioso, con Maria Gardena, Ennio Certesi.
NOVO CINE. 16: «Il pozzo dei miracoli», con Antonio Centa e Vivi Gioi.
MODERNO. 16: «Giuseppe Verdi», con Fosco Giachetti, B. Gigli e Maria Cebotari.
ODEON. 15.30: «Le adolescenti», con Jutta Freybe e Hans Leibelt.
SAVOIA. 15.30: «Stella del mare», Galliano Masini e Luisa Ferida.
ARMONIA. 15.30: «La voce nella tempesta», M. Oberon. Nuovo varietà.
POPOLO. 16: «E' arrivata la felicità», c. G. Cooper, J. Arthur, ricco d'amore e d'allegria, e «Ridolini macch.».
AZURRO. 16: «Angolo di cielo», con J. Blondell, M. Auer, B. Crosley.
RADIO. 16: «Il ritorno di Raffles», C. Horn, G. Barraud.
VITTORIA. 16: «Ragazzi», con Lil Dagover e Willy Fritsch.
CENTRALE. 15.30: «Un dramma nell'Artide», emoz. Segue «Stan e Ollio».
ADUA. 15.30: «Il Sultano rosso», e «L'assassinio del corriere di Lione».
VENEZIA. 15: «L'ultima modella», C. Horn e «Una stella s'innamora».
CARDUCCI. 15.30: «I due misantropi», Besozzi, Tofano e «Mister Flow».
BELVEDERE. 15.30: «Una moglie ideale», con H. Marshall e Ridolini.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino concertino dalle 21.30.

3 PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 4397). Taverna divert. Seralmente concerto.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Ambiente allegro. Concerto.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, telef. 5015). Ambiente gaio. Musica tzigana

Il felice debutto al Rossetti della Compagnia Borboni-Billi

Con la fantasiosa rivista di Michele Galdieri «Mani in tasca... naso al vento!» ha felicemente debuttato negli spettacoli di ieri al Politeama Rossetti la Compagnia di riviste della quale fanno parte quei due popolari artisti che rispondono ai nomi di Paola Borboni e Riccardo Billi. Naturalmente la generale curiosità era puntata sulla Borboni, che dopo aver raccolto tanti vibranti successi nella nostra città come artista drammatica, si presentava nelle eccentriche vesti della stella della piccola lirica e subito constatiamo che l'aspettativa non è andata delusa. La Borboni, facendo sfoggio di quelle rare qualità di intelligenza e fascino personali che la contraddistinguono, è stata una efficace animatrice di quadri parodistici di grande effetto e particolarmente nella scena della «maliarda» ha divertito l'uditorio che le ha prodigato un lungo caloroso applauso.

Al successo dello spettacolo (perchè di rivista non è il caso di parlare) ha efficacemente contribuito l'ottimo cantante e attore Riccardo Billi, efficace nella creazione di macchiette di sicuro effetto umoristico. Meritati applausi sono anche toccati alla elegante danzatrice Erta Franchel col suo Balletto, alla simpatica Franca Rotelli, a Liana Billi, Bruno Cantalamessa, Pino Nicoletti, Gino Bramba e Luigi Battaglia nonchè all'orchestra diretta dal noto maestro Ugo Filippini. Ammirata la coreografia di Isa Ghert e indovinati i costumi e scenari su bozzetti di Onorato.

Il gaio spettacolo da oggi si replica, mentre sullo schermo si proietta il film «Fuori da quelle mura» con Dolores Costello e Micael Whalen.

La replica di «Aprite le finestre» al Dopolavoro Ferroviario. La divertente commedia in tre atti di Carlo Veneziani «Aprite le finestre», che tanto lieto successo ha ottenuto sabato al Dopolavoro Ferroviario in occasione dell'inaugurazione della stagione artistica, verrà replicata l'11 corrente dagli ottimi componenti del complesso filodrammatico della «E. Duse». I posti per questo secondo spettacolo si possono acquistare da oggi in segreteria, piazza Vittorio Veneto 3.

A 6 mesi dalla morte di un vecchio L'asfissiato in una stalla di Corgnale non ancora identificato

Il 7 aprile scorso è stato rinvenuto in una stalla di Corgnale uno sconosciuto dell'apparente età di 70 anni circa, colto da asfissia e deceduto il giorno successivo nell'ospedale civile di Trieste. Presumesi trattarsi di un cittadino fiumano o del Postumiese. Non è stato possibile ancora addivenire all'identificazione della salma, pertanto chiunque ritiene di poter dare notizie in merito, è pregato di rivolgersi alla Questura di Trieste, Ufficio segnaletico, dove sono in visione le fotografie del defunto.

Muore in seguito a un infortunio sul lavoro

Alle 13.30 di ieri è deceduto nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena, il diciassettenne Bruno Biancorosso, abitante a Pirano, rimasto gravemente ferito alla testa in seguito ad un infortunio sul lavoro nell'officina meccanica della miniera di Sicciole.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	7	8
Rendita 5%	93.90	93.80
Rendita 3½%	76.—	75.90
Redimibile 3½%	74.30	74.20
Redimibile 5%	94.80	94.65
Obbligaz. Tre Venezie	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1943	96.50	96.50
Buoni Tes. nov. 1944	97.20	97.20
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1950	97.50	97.50
I. R. I.	476.50	476.50
I. R. I. «Stet» 4%	810.—	815.—
I. R. I. «Mare» 4½%	497.—	495.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	536.—	536.—
Elettr. Ferrovie Stato	486.50	486.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	460.—	460.—
Fond. Tre Ven. 4%	447.—	447.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	1170.—	1158.—
Assicuratrice Italiana	755.—	755.—
Infortuni	2960.—	2900.—
Riun. Adriat. ser. A	2680.—	2630.—
Riun. Adriat. ser. B	2610.—	2575.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	457.—	457.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1400.—	1402.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	800.—	800.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	335.—	335.—
Arrigoni e C.	240.—	240.—
Cantieri Riun. Adriat.	252.—	250.50
Cementi Isonzo	131.—	151.—
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	300.—	290.—

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Civis Carnicus. Abbiamo giorni or sono (sul «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 3 ottobre) risposto ad un quesito relativo a spese ospedaliere per congiunti; ignoriamo però se si tratta proprio della vostra richiesta. Al caso ripetete la domanda. Però possiamo dirvi subito che se i parenti sono in grado di pagare le spese ospedaliere, sono tenuti a farlo, anche magari ratealmente ed a piccole rate.

Riconoscente. Vi abbiamo risposto sul «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 3 ottobre. Se la notizia vi è sfuggita, venite a leggerla nelle nostre collezioni.

La nuova lettrice. Non vi abbiamo dato il prezzo del biglietto di andata e ritorno perchè non avreste alcun vantaggio acquistandolo: il prezzo rimane del tutto uguale come se prendeste due biglietti: quello di andata e quello di ritorno.

Mario. Data la vostra situazione, a voi potrebbe spettare unicamente il premio di nuzialità da parte dell'Istituto Nazionale Fascista Previdenza Sociale (Trieste, via Nizza n. 2), se il numero dei contributi pagati durante i periodi di occupazione sono in numero sufficiente. Vi consigliamo quindi di esaminare la vostra posizione presso il suddetto Ente.

Mamalotti. Si scrive sempre in doppia busta: la prima — affrancata ed aperta — indirizzata al Comitato della Croce Rossa di Ginevra; la seconda, interna, pure aperta ma non affrancata, deve portare per esteso nome cognome ed indirizzo del prigioniero. E' il Comitato della Croce Rossa Internazionale di Ginevra che si occupa dell'inoltro della corrispondenza ai prigionieri di guerra.

Malarico. Esiste effettivamente una disposizione di legge che vieta tutte le nuove utenze; quindi dovete rassegnarvi.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*).

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CUOCA oppure tutto fare, piccola famiglia, offresi. Cassetta 25856 A, Unione Pubblicità. 25856 A
PRESTASERVIZI capacissima, buoni attestati, tutto giorno, oppure stabile. Tarabochia 8, calzolaio. 25878 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 72918 B
CUOCA giovane, bella presenza, cercasi; presentarsi ore 8-10. Trattoria Carpison 22. 25895 B
DOMESTICA stabile, onesta, tutto fare, con attestati, cercasi. Via Valdirivo 4-II, destra. 72953 B
DONNA tutto fare richiedesi villa campagna Castelli Romani. Scrivere referenze magg. Cardoni Renato, Roma, casella postale D 1005. 5605 B
PRESTASERVIZI capace per sola mattina cercasi. Via Segantini 14, Arneri. 72977 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via Giulia 5, quarto, sinistra. 72996 B
PRESTASERVIZI capace, con pranzo, cercasi. Via Scorcola 6, porta 11. 72973 B
PRESTASERVIZI per due persone cercasi mattina. Candotti. Sonnino 55. 72972 B
PRESTASERVIZI cercasi, ore da combinarsi. Via Paduina 4-I, destra. 72971 B
PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi. XX Settembre 42-III, destra. 72952 B
PRESTASERVIZI tutto fare per sola mattina cercasi. Via Cologna 12, porta 21. 72934 B
PRESTASERVIZI cercasi ore combinarsi. Via Zovenzoni 6. 72912 B
PRESTASERVIZI brava, giovane, con attestati, cercasi. Palladio 1, Maestro. 72909 B
PRESTASERVIZI giovane per mattina cercasi. Kandler 10, porta 15. 72907 B
PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Presentarsi dalle 9-10 via Giotto 11, primo. 72904 B
PRESTASERVIZI cercasi 3 ore alla mattina. Trauner, via Nizza 4. 72903 B
PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via Cicerone 11, sesto. 72712 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi. Berardi, Gatteri 56-II, porta 9. 25861 B
PRESTASERVIZI dalle 8 a mezzogiorno cercano coniugi soli. Via Gioacchino Murat 6, secondo piano. 25868 B
PRESTASERVIZI onesta capace cercasi. Gulli, Carlo Combi 20. 25879 B
RAGAZZA tutto fare, sappia cucinare, cercasi prontamente. Cozzi, S. Giorgio n. 5. 72949 B
RAGAZZA tutto fare, buoni attestati, cercasi. XX Settembre 24-II. 72945 B
RAGAZZETTA aiuto faccende domestiche e prestaservizi giovane cercasi ore combinarsi. Covelli, piazza Impero 6. 72979 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CORRISPONDENTE tedesco madrelingua offresi anche per ore. Fabian. XXX Ottobre 5-I. 52694 C
FUOCHISTA, oppure guardiano, offresi. Servola 535, Bajec. 72894 C
MASSAGGI (reuma, dimagrante) offre infermiera viennese. Piazza Volontari Giuliani 6, mezzanino, sinistra, 14-18, telefono 61-60. 72773 C
MASSAGGI (reuma, dimagrande), offre infermiera viennese. Piazza Volontari Giuliani 6, mezzanino, sinistra, ore 14-18, telefono 61-60. 72773 C
MECCANICO fuochista autorizzato offresi, ottime referenze. Scrivere Cassetta 25851 C, Unione Pubblicità.
PENSIONATO guardiano, parla quattro lingue, cerca posto come usciere portiere o fattorino. Indirizzo Piccolo. 72859 C
RAGAZZO 15-enne, ginnasio inferiore, nozioni dattilografia, offresi ufficio o tipografia. Telefonare 26-253, mattina. 72989 C
SIGNORINA seria, educata, paziente, offresi accompagnare passeggio bambini. Indirizzo Piccolo. 72923 C
SIGNORA distinta, vedova, pensionata, parla italiano e croato, offresi come dama di compagnia o aiuto casa, presso piccola famiglia o persona sola. Cassetta 25668 C, Unione Pubblicità.
SIGNORINA educata, affettuosissima, offresi presso persona distinta quale compagnia e lavori casa, miti pretese. Cassetta 25847 C, Unione Pubblicità.

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su qualsiasi stoffa. «Confezioni Roma», via Genova 19, tel. 29136. 52594 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 72970 CC
PEDICURE callista specializzato, piazza Goldoni 10, secondo piano, presso dentista Zurch, sopra Bosco. 72989 CC
PERMANENTI garantitisisme, capelli lunghi, tinti, ossigenati, senza macchina, senza fili. Permanenti a domicilio. Cellini 2. 72932 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 3 CC
TAPPEZZIERE qualsiasi lavoro domicilio materassi prezzo medio. Solitario 6, latteria. 72958 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

AIUTANTE commessa per negozio calzature cercasi. Giulia 24. 25875 D
ALBERGO ricerca prontamente ragazzo commissionario, conoscenza tedesco; e un sorvegliante caldaie riscaldamento centrale. Scrivere tessera edilizia 52465, Trieste, fermo posta. 72876 D
APPRENDISTA falegname, tappezziere, mezzo lavorante, lucidatrice, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 52842 D
APPRENDISTA mezzo lavorante falegname cercasi. Zovenzoni 6. 25869 D
APPRENDISTA onestissima, volonterosa, bella presenza, cercasi. Pozzo del Mare 1, Finding, «Al Viaggiatore». 6809 D
CALZOLAIO lavorante, mezzo lavorante, apprendista, cercansi. Giulia 24. 25872 D
COMMESSA rivendita olio sapone esperta, chiedesi cauzione e attestati. Offerte indirizzo Piccolo. 72862 D
DATTILOGRAFE provette offre Scuola Enenkel. Battisti 22, telefono 88-00. 72964 D
FALEGNAME cercasi. P. Colautti, via Gatteri 19. 25850 D
GARZONA parrucchiera cercasi. Via Marconi 26. 72950 D
GARZONA sarta donna assumiamo prontamente. Presentarsi dopo le 10 S. Caterina 7, Parducci Spes. 4423 D
GARZONA mezza lavorante capacissime cercansi. Ginnastica 25. 25873 D
IMPIEGATA 25-enne bella presenza, licenza liceale o equipollente, pratica ufficio, stenodattilografa, corrispondente, conoscenza contabilità, massima serietà, cerca importante azienda. Offerte Cassetta 25783 D, Unione Pubbl.
IMPIEGATA contabile cerca negozio «Voce del Padrone», via Imbriani 11. 25882 D
IMPIEGATI ed impiegate pratici lavori ufficio cerca importante azienda. Necessita iscrizione al Partito. Elementi maschili indichino anche posizione militare. Offerte scritte di pugno. Cassetta 25843 D, Unione Pubbl.
MEZZA lavorante e principiante sarta donna cercansi. Madonnina 9-II, Mojc. 72927 D
MEZZA lavorante sarta capace donna cercasi. Madonnina 4, porta 12. 72948 D
MEZZE lavoranti sarte uomo capaci cercansi. Piazza Impero 11, terzo, Costante. 72931 D
MEZZO lavorante sarto cerca sartoria Zubalich, Pascoli 45. 72982 D
MEZZO lavorante barbiere cercasi. Campo San Giacomo 18. 52855 D
ORGANIZZAZIONE con filiali oltremare cerca elementi seriamente preparati lavoro Agenzia marittima, noleggi, spedizioni marittime e terrestri prontamente disponibili. Scrivere dettagliando impieghi occupati referenze pretese: Cassetta 39 Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5620 D
RAGAZZA per cernita pelli e cucitrici cercansi. Fabbrica borse, via S. Nicolò 11. 72935 D
RAGAZZI per vendita caramelle in cinematografo cercansi. Presentarsi accompagnati dalle 13-15, Marchioli, S. Francesco 4, quarto. 72981 D
RAGAZZO fattorino cerca negozio «La Voce del Padrone», Imbriani 11. 25881 D
RAGAZZO 14-enne primo lavoro apprendista meccanico macchine cucire assume Genel, piazza Sansovino 1. Presentarsi dalle 10 alle 12. 72980 D
RAGAZZO barbiere cerca prontamente Salone «Stella», viale XX Settembre 10. 72992 D
RAGAZZO cercasi per primaria cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 72922 D
RAGAZZO quindicenne per fattorino ufficio cercasi. Offerte referenze Cassetta 25858 D, Unione Pubblicità.
SARTI esterni pratici confezioni paletots uomo cercansi. Ma-Co, Raffineria 3. 72823 D
SIGNORINA buona famiglia cercasi, accudire bambina mattina pomeriggio. Hermet 4-II, destra, ore 15-18. 72997 D
SIGNORINA, minimo 18 anni, conoscenza dattilografia, contabilità, bella calligrafia, assumesi quale praticante ufficio. Offerte dettagliate, con pretese. Cassetta 25855 D, Unione Pubbl.
STENODATTILOGRAFA italiana, pratica lavori ufficio, possibilmente conoscenza tedesco, cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 25822 D, Unione Pubblicità. 25822 D
STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, eventualmente francese, cercasi prontamente. Indirizzare offerte, pretese: Cassetta 25848 D, Unione Pubbl.

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERINO mobiliato cercasi. Dettagliare prezzo. Cassetta 25859 E, Unione Pubblicità. 25859 E
MOBILIATA, comodo cucina, possibilmente giardino, cerca distinta. Greenham, presso Giusti, Scala Ruggero Bonghi 56. 52701 E
STANZA mobiliata, modesta, comodo cucina, cercano coniugi. Indicare prezzo. Cassetta 25849 E, Unione Pubbl.

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centralissimo, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6810 F
CAMERA grande, indipendente, uso salotto, adatta scapolo, comodità, presso persona sola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 72940 F
CAMERA mobiliata, ingresso scale, affittasi distinto. Via Media 26-II, porta 7. 72947 F
CAMERA soleggiata, bagno, eventualmente vitto, a distinta signorina. Rossini 10, secondo. 72921 F
CAMERA mobiliata elegantemente, conforto, bagno, vitto, affittasi subito. Machiavelli 13, porta 22. 72896 F
CAMERA elegante affittasi a distinto signore. XX Settembre 33-I, destra. 25866 F
CAMERA mobiliata affittasi serio. Battisti 29, secondo, primo, porta destra. 72983 F
CAMERETTA mobiliata soleggiata, pulizia, affittasi distinto. Gatteri 29, Presenti. 72994 F
LETTO solo una o due ragazze affittasi. Conti 12, portinaia. 72937 F
MATRIMONIALE affittasi presso persona sola. Sonnino 20, porta 17. 72957 F
MATRIMONIALE, anche persona sola, bagno, caloriferi, affittasi. Roma 17, secondo, destra. 72920 F
MATRIMONIALE, tipo salotto, indipendente, presso persona sola. Ginnastica 37-I, destra. 25892 F
MATRIMONIALE grande, indipendente, comodità bagno, telefono, vitto. S. Nicolò 2, primo. 25898 F
MOBILIATA affittasi, comodità, distinto. S. Zaccaria 6, primo, Orazi (vicino piazza Goldoni). 72985 F
MOBILIATA bellissima, pulita, affittasi prontamente distinta. Rismondo 11, terzo. 72958 F
MOBILIATA uso bagno, telefono, affittasi. Battisti 15-II, sinistra. 72956 F
MOBILIATA tipo salotto, moderna, affittasi. Corso Garibaldi 8-III, sinistra. 72919 F
MOBILIATA affittasi prontamente. Ingresso scale. Capuano 12-II, porta 7. 72895 F
MOBILIATA persona distinta affittasi prontamente. Udine 2, porta 11. 25889 F
STANZA pulitissima, con poggiuolo, soleggiata, e bagno. Mazzini 18. 72954 F
STANZA mobiliata ingresso libero affittasi. Via Nizza 9, quarto, destra. 72951 F
STANZA grande, vuota, con comodo cucina, presso persona sola. Via della Tesa 16, presso Covacich. 72946 F
STANZA mobiliata bella affittasi distinto. Viale XX Settembre 66, mezzanino. 72902 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI titolo inferiore, superiore; seralmente cinquanta mensili. Via Diaz 3. 6801 G
ABBISOGNANDOVI ricuperare anni perduti; corsi speciali, liberando famigliari qualsiasi preoccupazione. Via Diaz 3. 6802 G
ABBISOGNANDOVI Doposcuola (elementari-medie). Famigliari liberateVi preoccupazioni, assicurateVi vacanze estive. Diaz 3. 6803 G
ABILITAZIONE insegnamento disegno. Maturità artistica. Ammissione istituto universitario architettura, Accademia, Liceo artistico. Iscrizioni, informazioni dalle 8-20. Studio Belle Arti, via Roma 22, quarto, telef. 29390. 72966 G
«BATTISTI», viale XX Settembre 24, tel. 54-96. Corsi preparatori inferiori, diurni, serali, d'ammissione, idoneità. Abilitazione, maturità classica, scientifica, artistica, nautica, magistrali. Doposcuola. Lingue straniere. Stenografia «Meschini». 25888 G
CONTABILITA', stenografia 20, dattilografia 10 mensili. Zanetti 8 (laterale Battisti). 25864 G
DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 52793 G
DIPLOMA ragioniere otterrete 1942, iscrivendovi corso straordinario. Scuola Enenkel, Battisti 22. 72965 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919. Battisti 22, tel. 88-00). Scuola materna. Elementari. Scuola media. Istituto tecnico. Ginnasio. Liceo classico, scientifico. Abilitazione Magistrale. (Proroga militare). Maestre Asilo. Economia. Stenografia. Dattilografia. Contabilità. Lingue. Pianoforte. Licenza avviamento. Convitto allievi provincia. 72961 G
ISTITUTO Cavour, Bastione 4 (via F. Venezian), tel. 69-51. Corsi ammissione prime medie superiori. Idoneità varie classi. Maturità. Liceo scientifico, artistico, classico. Abilitazione Nautica, Magistrale, Ragioneria. Licenza avviamento. Stenografia. Lingue estere. Proroga militare. Elementari. Doposcuola. Informazioni 10-12. 758 G
ISTITUTO «Cauvour», Bastione 4, telefono 69-51. Corso miglioramento e preparazione per il biennio propedeutico d'ingegneria per diplomati periti industriali. 758 G
ISTITUTO Convitto «S. Marco», Capodistria. Scuole elementari, Ginnasio, Liceo, avviamento, scuola marinara. Trattamento familiare. Retta modica. Rivolgersi alla Direzione. 25243 G
ISTITUTO «Cavour», Bastione 4, telefono 69-51. Corso analisi e discussioni matematiche per alunni del Liceo scientifico e Istituto nautico. 758 G
ISTITUTO «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). Preparazione esami maturità. Doposcuola. 25864 G
«ITALIA», piazza Impero 16, telefono 29163, Istituto d'istruzione media e superiore, fondato 1922, autorizzato E.N.I.M.S, associato G.I.L. Ambiente signorile, aule ampie, chiare, giardino, materiale didattico, biblioteca. Corsi regolari di scuola media. Corsi accelerati ammissione superiori (Ginnasio, Liceo, Istituto tecnico, magistrale). Maturità classica e scientifica. Abilitazione magistrale. Corso speciale maestre asilo. Corsi serali. Ammissione superiori, licenza avviamento, diploma ragioniere (primo e secondo biennio). Insegnamento razionale, professori specializzati educazione fascista massimo profitto, ottimi risultati. Informazioni iscrizioni giornalmente in piazza Impero 16. 25891 G
MAESTRE Asilo. Economia. Aperti corsi pomeridiani-serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 72963 G
RADIOTELEGRAFIA. Le licenze di avviamento sono sufficienti per essere ammessi al corso di preparazione per ufficiali marconisti. Iscrizioni presso Scuola di Radiotelegrafia «Guglielmo Marconi», S. Francesco 33. 72852 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Apertura corsi pomeridiani-serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 72962 G
STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 32, secondo. 6805 G
TEDESCO, francese. Iniziansi corsi speciali accelerati economici. Iscritti 15 ottobre facilitazioni. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BUSTA indirizzata Argo, senza valore per il rinvenitore, smarrita. Pregasi consegnare via Romagna 134, verso mancia. 72917 H
PORTAMONETE contenente documenti e fotografie, con denaro, smarrito; pregasi consegnare documenti trattenendosi denaro. Fabbri 10-I, Dipinto. 6806 H
PORTAMONETE smarri padre di famiglia, tratto Goldoni-Sonnino. Mancia. Indirizzo al Piccolo. 72944 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A GORIZIA casa colonica e campagna affittasi. Rivolgersi drogheria Franz, via Rastello 41, Gorizia. 1252 I
ALLOGGI quattro stanze, uno semplice, altro tutto conforto, centrali, affitto conveniente, scambiansi con più grandi. Indirizzo al Piccolo. 25890 I
APPARTAMENTI mobiliati diverse grandezze, posizioni, altri vuoti, scambi, uffici. Disponiamo. Torrebianca 24. 25897 I
APPARTAMENTI signorili, due stanze, bagno installate ambienti spaziosissimi, antenna radio, ecc., affittansi casa nuova. Cologna 75-77. 72699 I
APPARTAMENTI bellissimi, casa nuovissima costruzione, 3 stanze, bagno installato, massimo conforto, affittansi prontamente, viale Sonnino 61-65. Amministr. Malis. via Carducci 10. 52767 I
CAMERA cucina, acqua luce, soleggiato, scambiasi più grande in città. Indirizzo Piccolo. 73000 I
CAMERETTA pulita soffitta, indipendente, affitterebbesi signora sola abbia poco mobilio. Indirizzo Piccolo. 72915 I
MAGAZZINI vasti posizione convenientissima, affittansi prontamente. Via Industria 30, viale Sonnino 63-65. Amm. Malis, via Carducci 10. 52768 I
QUARTIERINI piccoli, bellissimi, camera con focolaio, disponibili. Bellinzona 2, primo. 25886 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTINO mobiliato cercasi prontamente. Offerte Cassetta 25745 L Unione Pubblicità. 25745 L
APPARTAMENTINO vuoto o mobiliato, centrale, cercano distinti. Eventualmente comperasi mobilio. Telefonare 28-67. 73001 L
APPARTAMENTO 4 stanze, anche periferia, cerca impiegato parastatale. Telefonare presso 8236. 72928 L
APPARTAMENTO 5-6 vani, arieggiato, centrale, cercasi. Cassetta 25850 L Unione Pubblicità. 25850 L
APPARTAMENTO 4-5 stanze pressi Rossetti, cercasi o scambierebbesi. Cassetta 25876 L, Unione Pubblicità.
CAMERA cucina camerino con orto, periferia, cercasi; con cauzione. Cassetta 25867 L, Unione Pubblicità.
CAMERA cucina e camerino oppure camera vuota comodo cucina, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 72938 L
QUARTIERE mobiliato, matrimoniale, pranzo, salotto, eventuale bagno, cucina, cercasi prontamente. Sonnino 20, porta 3. 72959 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ABITI loden cappelli scarpe quadri, ottimo stato, vendonsi. Beccaria 6 ore 9-12, Bianchi. 25871 M
BIGLIARDO Carambolo Seifert 210 per 120, in ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 72897 M
BILANCIA Berkel 5 chili senza pesi seminuova, occasione vendesi. XX Settembre 63, magazzino. 72943 M
CAPPOTTO ragazzina, cappotti donna, altro occasione, vendonsi. Udine 29, pianoterra. 72905 M
CAPPOTTO, vestito uomo, nero, seminuovo, persona forte, vendonsi. Via Gatteri 29, Presenti. 72993 M
CARROZZELLA moderna, occasione vendesi. Via Bosco 24, portiere. 72974 M
CARROZZELLA fonda lussuosa moderna vendesi. Cereria 12, porta 2. 72908 M
CINE Superbaby e films 800, bicicletta 260, binoccolo 150, vendonsi. Casa Pio X, Capodistria. 72901 M
CUCINA economica quasi nuova, tipo americano, 6 fornelli gas, 2 carbone, vendesi prezzo d'occasione. Spaccio vini, via Industria 5. 72960 M
CUCINA gas completa bellissima vendesi. Soppani, Piccardi 54. 72914 M
DISCHI singoli, grammofono valigia, binoccolo, vendonsi. D'Azeglio 20, IV, Perini. 72955 M
DIVISE due da guerra per ufficiale, statura media, un paio scarponi da montagna n. 41, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 72929 M
FISARMONICHE «Scandalli» d'alta classe, vendita rateale, compreso tre mesi di lezioni gratuite. Imbriani 8, Rossoni, tel. 49-57. 25883 M
IMPASTATRICE seminuova, vendesi occasione. Banco Caffè Venezia, viale XX Settembre, Matteo. 52728 M
LIBRI antichi, moderni, vendonsi, esclusi rivenditori. Via Cologna 2, Venier. 72913 M
LIBRI scolastici III e IV superiore Istituto tecnico vendonsi. XX Settembre 58, porta 10. 72968 M
MACCHINA cucire Necchi, altra Singer vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 72969 M
MACCHINA Singer perfetta buonissima garantita 160 vendesi. Settefontane 12, interno. 72986 M
MACCHINA Singer perfetta, carrozzella sport, vendonsi occasione. Maiolica 13, terzo. 25896 M
PARTITA biancheria e effetti usati verrà venduta nel magazzino n. 15 del Punto Franco Vitt. Em. III. Per informazioni rivolgersi alla Ditta Francesco Parisi, viale Regina Elena 5. 25787 M
PELLICCIA marrone, statura piccola, 750 vendesi. Nizza 43-12, ore 9-13. 72990 M
PELLICCIA uomo, perfetto stato, vendesi. Via Ginnastica 9, porta 9. 72925 M
PELLICCIA marron vendesi. Via Cologna 65, primo. 72911 M
PELLICCIA marron gatto cinese, statura media, vendesi. Orlandini 5, IV, porta 9. Vattimo. 72906 M
RADIO Telefunken onde medie, altra piccola, vendonsi. Diaz 5-IV. 6808 M
RADIO C. G. E. come nuova, tre onde, vendesi. Ireneo 9, porta 6. 25884 M
STIVALI sci donna 38, sci, 2 stecche bigliardo, bastoni passeggio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 72998 M
SUSTA metallica, 2 materassi crine, pulitissimi, vendonsi. Battisti 26-II, destra. 72910 M
TAPPETO pura lana, grandezza media, vendesi. Battisti 20, terzo, porta 18. 72984 M
TAPPETO Argaman 300 per 400 splendido, copridivano arabo, vendonsi. Via Crispi 41, terzo. 72933 M
TAVOLO allungabile, massiccio, focolaio con forno gas, ghiacciaia, scala doppia, vendonsi occasione. Magazzino XX Settembre 63. 72942 M
VESTITO nero uomo, finissimo, altro blu statura media, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 6708 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

BOTTIGLIE tappo porcellana acquistansi pagando prezzi massimi. Fabbrica bibite Revoltella 65. 25877 N
CASSAFORTE acquisterebbesi. Indicare misure, prezzo. Cassetta 25258 N Unione Pubblicità. 25258 N
CUCINA economica acquisterei, in buone condizioni. Machiavelli 25-I, destra. 0025704 N
EFFETTI vestiario qualsiasi genere acquisto, oppure mobili. Alessandro Vittoria 4-II, Dubon. 25874 N
FOTOGRAFICA marca, piccolo formato, obiettivo molto luminoso, acquistasi. Offerte Cassetta 25853 N, Unione Pubblicità. 25853 N
LETTO materasso bambino, scarpe donna 38-39, comperansi occasione. Indirizzo Piccolo. 72899 N
MACCHINA cucire lussuosa, una semplice, comperansi pagando massimo. Bosco 12, Bonucchi. 25894 N
OROLOGI qualsiasi tipo, tasca e braccio, anche guasti, o in disordine, nonchè macchine e casse orologi, acquistansi. Timeus 9, negozio. 72975 N
QUADRI paesaggi, frutta, marine, vasi giapponesi, comperansi. Scrivere Caffè Venezia, viale XX Settembre, tel. 65-00, Matteo. 52730 N
SINGER rientrante, radio recente, binoccolo prismatico, acquista privato, pagando bene. XX Settembre 63, ufficio. 72941 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

CAMERA pranzo nuova noce vendesi. Via Bergamasco 24. 79000 NN
CAMERA, cucina, mobili singoli, casseforti, bagni, comperansi. Bosco 12, Bonucchi. 25893 NN
MATRIMONIALE cucina moderne vendonsi occasione sposi. Alfieri 9, porta 1. 72868 NN
MOBILIO moderno comperasi giornata se vera occasione. Telefonare 2867. 73002 NN
PIANINO marca vendesi. Cassetta 25852 NN, Unione Pubblicità. 25852 NN
PIANINO oppure pianoforte comperasi contanti. Offerte libretto 505950 fermo posta Trieste. 7855 NN

PIANO mezza coda vendesi [...]nissima. Piccardi 56, primo. 7[...]
SALOTTO artistico originale [...]no 16 pezzi, tappeto grande us[...]donsi, esclusi rivenditori. Mar[...]
STUDIO moderno vendesi oc[...] Banco Caffè Venezia, viale X[...]tembre, Matteo. 5[...]

Avvisi d'indole commerc.
cent. 60 la parola. Minimo L. 6

BOTTIGLIE, damigiane, fiasch[...]peransi. Deposito via Pane 6, [...] 45-26.
CRINE vegetale alfa palma [...] grosse partite fornisce ditta [...] casella postale 48, Catania.

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6

ANASTASIO 1, cantina istri[...]trato dolce, vino bianco, rosso[...]zo. 5[...]
BUONISSIMI vini istriani, [...] Malvasia, troverete Trieste, vi[...]lica 17. 5[...]

Rappresentanti, piazzisti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4

PRIMARIA società assicurazi[...]cà abile produttore, alte pro[...] rimborso spese. Offerte Casset[...] P, Unione Pubblicità.

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L. [...]

BICICLETTA donna seminuo[...]desi. Via Zonta 4, portineria. [...]
BICICLETTA sport seminuova [...]bio, dinamo, vendesi. Felice V[...] 7, quarto, Buckovic.
BICICLETTA balloncino con [...] quasi nuova, vendesi 330. Seg[...] Zuppin.
BICICLETTA uomo seminuov[...] altra donna, vendonsi. Scussa [...] sinistra.
BRAGOZZI due con motori [...] 24 HP., con accessori complet[...] vendonsi. Indirizzo Piccolo. [...]
FERRAGUTI, il gassogeno d[...] d'Europa. Praticità, sicurezza, [...]mia. Trasformazioni rapide. A[...]ture pronte. Trieste, Albergo[...] tel. 5988.

Capitali - Società - Cess. a[...]
cent. 70 la parola. Minimo L. 7

CESSIONE stipendio, statali (n[...]tali senza polizza assicurazione[...] tuto Italiano Sovvenzione, Co[...] 28, Roma. Più antico accredit[...]gno.
DROGHERIA vendesi, clientele[...] minime. Cassetta 25845 R, Unio[...]blicità.
SALONE per signora vendesi[...] 19 in poi. Indirizzo al Picolo. [...]
50-60 MILA associerebbesi sa[...]stria commerciale, esclusi m[...] Offerte Cassetta 25865 R, Unio[...]blicità.

Acquisti e vend. di case e [...]
cent. 70 la parola. Minimo L. [...]

CASETTA due stanze, ripostig[...]forti, acquistasi prezzo 80-35 m[...]tanti. Cassetta 25863 S, Unione[...]
CASETTA Roiano, immensa ca[...] bosco, straoccasione. Palme, [...] 9, primo.
FONDO 400-600 mq. San Vit[...]tecucco, acquistasi. Cassetta [...] Unione Pubblicità.
QUARTIERE 4-5 stanze, acces[...]derni, acquistasi. Telefonare [...]
TENUTA agricola fino 5 ett[...] mare, acquistasi contanti. Tele[...]
TERRENI strada provinciale, [...]re, di grande avvenire, località[...] lometri da Trieste, vendesi. I[...]zioni telefono 8528.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7

CHIROMANTE La Terza. [...] scientifica della mano. Riceve [...]bio Filzi 10. Ultimi giorni.

CAPPELLI SIGNORA
ELEGANTE E VASTO ASSORTIMENTO
MODELLI
NELZI Piazza Ciano n. 8 Via Muratti n. 1

COMUNICAZIONI CELERI CON TUTTO IL MONDO
INDICARE SULL'INDIRIZZO IN MODO APPARISCENTE
"PER VIA AEREA" ESTERO "PAR AVION"

Dopo una vita dedita alla Patria ed alla famiglia, confortato dalla Fede, chiudeva la sua esistenza

GASTONE MORADEI

Cap. I. c. grande invalido di guerra, Medaglia di argento e di bronzo al valor militare, cavaliere per meriti combattentistici

lasciando nel dolore la moglie **MARIA LUCATELLI**, i figli **CARMELA** e **CARLO**, la madre, le sorelle, il fratello e gli altri congiunti.

La salma riposa provvisoriamente nel Camposanto di Casatenovo (Brianza).

Il 20 settembre u. s., a soli 29 anni, è deceduto a Buenos Aires, il nostro adorato

PINO RIZZOTTI

perito industriale

Ne dànno il doloroso annuncio a parenti, amici e conoscenti la mamma e le sorelle **VITTORIA, ROSINA, PALMIRA** ved. **MORO** con il figlio **ENZO**, anche a nome dei fratelli assenti **EMANUELE** e **BRUNO** e loro famiglie.

La notte del 6 corrente, munito dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente il

comm. dott. LODOVICO FRATI

pensionato statale

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie **BERTA**, le cognate **CARLOTTA** e **VALERIA** unitamente agli altri congiunti.

Trieste, 8 ottobre 1941-XIX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto ringrazia tutte [...] persone che in vario modo, [...] tervenendo ai funerali, sia [...] fiori ecc., hanno voluto onorare [...]moria del suo caro

PAPÀ

Grazie speciale al chiarissim[...] Antonio Chersi per le sempre [...] rose ed amorevoli cure prest[...] grazie pure all'infermiere V[...] Tiziano che ebbe infinita pazi[...]

TULLIO N[...]

Al Nazionale RITORNA
Macario in **Chiromante**
Un film indiavolato — comicissimo — travolgente

LA CORSARA DELLE ISOLE

di Ferruccia Cappi Bentivegna

14

— Paolo Jesurum, venite presto!

D'un balzo Paolo fu sull'apparecchio e s'agganciò al seggiolino.

— Partite! — gridò Giani Breme. — Dalla parte di Curzola un altro velivolo è in vista.

Facendosi schermo della mano contro la chiarità del mattino, anche Paolo e il pilota videro l'altro aeroplano avanzare.

Nella rada tranquilla l'elica sconvolse l'acqua: l'apparecchio indugiò, poi scivolò via innalzandosi.

— T'accompagni Iddio! — augurò la madre benedicendo in cuore.

— Adrio! Adrio! — gridò la voce paterna. Milena sollevò il bambino e giunse appena appena la sua voce ai due che s'allontanavano.

— Non temere! Non temere, Paolo. E' mio!... — e strinse il bimbo al seno con una frenesia selvaggia. La madre lo guardò, e sul bianco suo volto severo apparve una pena immensa.

* * *

L'americana non aveva mandato il suo solito pilota. Il solito era un uomo di poche parole, d'una forza fisica meravigliosa, così grande e grosso che pareva dovesse l'apparecchio sfasciarsi sotto il peso del suo corpo. Paolo Aldrovandi guardava il pilota sconosciuto abile e silenzioso, che teneva leggermente curve le spalle gracili, spalle di giovinetto.

— A quota più bassa — Paolo consigliò — a quota bassissima. E' ancora dietro a noi l'apparecchio che ci insegue. Scendiamo più giù ancora. — Sul luccichio del mare colpito dal sole nel primo mattino, il grande uccello d'acciaio pareva confondere col riflesso lucente il suo grigio brillare, e col rumore delle onde il rumore del motore e dell'elica. Bianchi gabbiani compagnavano. Ma a un tratto, quando già erano in vista di Trieste, Paolo vide l'altro aeroplano volgere la rotta e tornare indietro.

— Poteva lasciarci in pace! — brontolò.

— Non può essere altro che Teodoro Serpulos.

— Lo credo anch'io! — gridò il pilota sul ronzio del motore, e la sua voce più che la sorpresa commosse Paolo con una gioia ineffabile e improvvisa.

— Mara! — Le due anime perse nel cielo si congiunsero nel vuoto luminoso.

Atterrarono a Trieste; per primo balzò a terra Paolo e prese Mara fra le braccia. Ella, dolcemente, si liberò dalla stretta e domandò se Adrio era guarito.

— Sta bene ora — lo rivedremo presto. Mia madre t'abbraccia. Oh, lascia che ti dica così, Mara, con più confidenza, come a una sorella.

Ella impallidì e mormorò:

— Come tu vuoi...

— Mara, sei meravigliosa! Questa abilità di pilota non te la conoscevo. Hai imparato ora, con l'americana?

— Oh! no! Da quando ero all'università, e saperlo prima non era necessario, quando questa abilità non poteva ancora servirci. — S'interruppe, stupita di veder Paolo tanto impressionato dalle sue parole.

— Che hai?

— Non so nulla, di te, Mara, del tuo passato.

— Non importa; Tu sai ch'io sono dalmata come te, e questo solo conta. Non chiedermi dove fui ieri, dove sarò domani. Io sono con te in quest'ora di passione e di lotta.

Egli le prese le mani, le serrò fra le sue:

— Una donna mi promise d'essermi vicina in quest'ora. Mara, quella donna sei tu!

— Io ho fatto una promessa sola; ma nel mio cuore. Non sono io, Paolo, la donna che tu cerchi.

Incredulo, avvilito, a lui parve ora d'essere ancora sospeso, ma nel vuoto immobile d'una notte senza luna e senza nemmeno l'uragano.

VIII.
Aquile e corvi.

Dolly Switt aveva cambiata dimora; abitava una palazzina in Valcatena, alla foce del Timavo e a Mara Belic disse subito il perchè:

— Da qui mio marito può recarsi più spesso a Contovello dalla sua vecchia moglie senza esser costretto ogni volta a inventarmi un pretesto banale per giustificarsi. Di qui può andarci senza render conto a nessuno, e noi siamo più liberi d'agire come ci piace.

Però la cinica condiscendenza dell'americana non era più spontanea: forse, imbevendosi del nostro clima, Dolly Switt aspirava anche il respiro delle nostre passioni che rinnovavano il suo cuore, creandole un nuovo modo di sentire; ma doveva prima soffrire, per misurare poi la sua anima.

— Ho veduto lo scherzo poetico di Jesurum, — disse a Mara — Me l'ha mostrato Michele.

— Dobbiamo farne dieci copie. — aggiunse Mara.

— Al lavoro dunque! — E mai composizione poetica fu ricopiata con tanta paziente cura come tutti quegli impossibili versi di Paolo Jesurum, ammasso confuso e sonoro di impressioni stereotipate, versi zoppicanti, accenti sbagliati, un tono melodrammatico intorno ad una comunissima vicenda amorosa in ambiente goliardico; in fine c'era il nome dell'illustre poeta sconosciuto che si raccomandava ai compagni studenti per l'ordinazione della copia di lusso, stampata e rilegata, con invio anticipato della spesa. Poesia da nulla, ma intento nobilissimo: la prima parola d'ogni verso componeva [...] saggio importante ai compag[...] denti; nella storiella banale, [...]si impossibili, avrebbe pass[...] frontiera.

— Sulla copertina faccio l'i[...]zione, ecco! — e Dolly, con po[...] il schizzi, disegnò la vignetta [...]stica.

Giunse a Paolo la risata d[...] donne mentre entrava nel sa[...] la sorpresa di scoprire in Mara [...]ta allegra e birichina, lo ferm[...]soglia.

— Venite, venite, Aldrovan[...]stri meravigliosi versi sono p[...]

— Son pronte anche le m[...] le ha portate Zanetta Cosulic[...] nostra tipografia di Sussak.

— Zanetta è qui? — chies[...] con un tremito di gioia nell[...]

— Partirete insieme per Mi[...] aggiunse Paolo — Avrete un [...] da svolgere insieme.

Intanto Dolly scioglieva il [...] delle musiche. Erano compos[...] Strawinski e Debussy, pezzi [...] certo. Furono spediti subito a[...] amici musicisti di Spalato, di [...]co, di Zagabria.

(Con[...]

Propr. letteraria - Riprodu[...]